

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1175 del 14/07/2025

Seduta Num. 31

Questo lunedì 14 **del mese di** Luglio
dell' anno 2025 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Baruffi Davide	Assessore
5) Conti Isabella	Assessore
6) Fabi Massimo	Assessore
7) Frisoni Roberta	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Mazzoni Elena	Assessore
10) Paglia Giovanni	Assessore
11) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2025/1217 del 07/07/2025

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORA A AMBIENTE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, MOBILITÀ
E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE

Oggetto: ART. 20, L.R. 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
COMPRESIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO
"IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO EG LAGO, CON POTENZA DI
PICCO PARI A 10,30 MW", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI ARGENTA (FE),
PROPOSTO DALLA SOCIETÀ EG LAGO S.R.L. .

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 4 aprile 2024, la società EG LAGO S.r.l., con sede legale nel comune di Milano (MI), in Via dei Pellegrini n. 22, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "*Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale*", del progetto inizialmente denominato "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 12,67 MW" successivamente modificato in "Impianto agrivoltaico avanzato EG Lago, con potenza di picco pari a 10,30 MW" localizzato nel Comune di Argenta (FE);

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2024.357426 del 4 aprile 2024 e da ARPAE al prot. PG/2024/65783 del 09 aprile 2024;

il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato B.2 della l.r. 4/2018: B.2.8 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt", assoggettato a VIA su base volontaria i sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. 4/2018;

a far data dal 1° gennaio 2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di bologna, province, Comuni e loro Unioni) di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE;

il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare, tramite l'effetto fotovoltaico, del tipo "agrivoltaico avanzato", con potenza di picco pari a 10,30 MW. I moduli fotovoltaici installati avranno potenza

nominale pari a 720 W, saranno del tipo bifacciali e installati su strutture di tipo tracker (a inseguimento solare) monoassiale nord/sud. I moduli ruoteranno attorno all'asse della struttura da est e ovest inseguendo la posizione del Sole all'orizzonte durante l'arco della giornata. L'altezza minima tra terreno e modulo sarà di 2,10 m per consentire il passaggio con continuità dei macchinari per la lavorazione e coltivazione del terreno. L'impianto fotovoltaico sarà completato dall'installazione di una cabina di interfaccia con control room, denominata SW Station e sarà direttamente collegato in antenna alla rete pubblica di trasmissione dell'energia elettrica RTN (grid connected) in modalità di cessione pura. La superficie totale interessata è pari a circa 144.507 m², il cavidotto avrà una lunghezza di 2.7 km;

l'intervento è localizzato nel territorio del Comune di Argenta e le opere di connessione interessano il Comune di Portomaggiore in Provincia di Ferrara;

a seguito della verifica di completezza, la documentazione richiesta da ARPAE con nota prot. PG/2024/89908 del 16 maggio 2024 è stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e ad ARPAE SAC di Ferrara dalla proponente ditta EG LAGO SRL con nota acquisita agli atti dell'ARPAE prot. PG/2024/112819 - 112821 - 112825 - 112830 - 112835 del 19 giugno 2024;

ARPAE SAC di Ferrara, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza, e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota prot. PG/2024/146294 del 08 agosto 2024;

l'avviso al pubblico, poiché il procedimento comprende l'Autorizzazione Unica ex art. 12 d.lgs. 387/03, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n. 276 del 28 agosto 2024 e contestualmente pubblicato nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia->

romagna.it/viavasweb/) e all'Albo Pretorio dell'Unione Valli e Delizie; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

dalla data di pubblicazione sul web e sul BURERT al trentesimo giorno (28 settembre 2024) sono state presentate osservazioni nei termini, riportate di seguito:

- OSS. 1 acquisita al prot. PG.2024.1074325 del 26 settembre 2024;
- OSS. 2 acquisita al prot. PG.2024.1074493 del 26 settembre 2024;
- OSS. 3 acquisita al prot. PG.2024.1074464 del 26 settembre 2024;
- OSS. 4 acquisita al prot. PG.2024.1074685 del 26 settembre 2024;
- OSS. 5 acquisita al prot. PG.2024.1076593 del 26 settembre 2024;
- OSS. 6 acquisita al prot. PG.2024.1076585 del 26 settembre 2024;
- OSS. 7 e 7bis acquisite al prot. PG.2024.1079035 e PG.2024.1079074 del 27 settembre 2024;
- OSS. 8 acquisita al prot. PG.2024.1079077 del 27 settembre 2024;
- OSS. 9 acquisita al prot. PG.2024.1079064 del 27 settembre 2024;
- OSS. 10 acquisita al prot. PG.2024.1079046 del 27 settembre 2024;
- OSS. 11 acquisita al prot. PG.2024.1079070 del 27 settembre 2024;
- OSS. 12 acquisita al prot. PG.2024.1075056 del 26 settembre 2024;
- OSS. 13 acquisita al prot. PG.2024.1076060 del 26 settembre 2024;

le osservazioni sono state pubblicate nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna; la sintesi di tali osservazioni, le controdeduzioni inviate dal proponente e le controdeduzioni della Conferenza di servizi

sono riportate, nell' Allegato 6 del Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018 ARPAE SAC di Ferrara, ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria al fine di coordinare e semplificare i lavori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

con prot. n. PG/2024/191380 del 23 ottobre 2024, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, ARPAE SAC di Ferrara ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati nel provvedimento unico di VIA assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste acquisite da Arpae con nota prot. PG/2024/199963 - 200095 - 200230 del 06 novembre 2024 e con nota prot. PG/2024/204409 del 12 novembre 2024 e acquisite dalla Regione Emilia-Romagna con nota prot. 1902416 del 11 novembre 2024;

l'Autorità Competente Regione Emilia-Romagna ha proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico nella banca dati delle valutazioni ambientali in data 07 gennaio 2025;

nel periodo dei successivi 15 giorni per la consultazione del pubblico (dal 08 gennaio 2025 al 22 gennaio 2025) non sono state presentate osservazioni;

in data 07 maggio 2025 sono state inviate ulteriori osservazioni (memorie) fuori termine da parte di uno studio legale, in nome e per conto di n. 7 soggetti privati e acquisite da ARPAE SAC di Ferrara con prot. PG/2025/83970 del 07 maggio 2025, inviate alla Ditta per le controdeduzioni con prot. Arpae PG/2025/84417 del 07/05/2025, discusse nell'ambito della seduta della Cds del 13/05/2025, riprese per la condivisione nella seduta del 03/06/2025;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata convocata da ARPAE SAC di Ferrara con nota prot. PG/2024/0229682 del 18 dicembre 2024, riunitasi in prima seduta il giorno 28 gennaio 2025;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, convocata da ARPAE di Ferrara per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

<p>Atti amministrativi compresi nel PAUR (autorizzazione, concessione, pareri</p>	<p>Autorità competente</p>
<p>Provvedimento di VIA (l.r.4/2018)</p>	<p>ARPAE SAC Ferrara come delegata dalla Regione Emilia-Romagna con determina Dirigenziale n. 11273 del 13 luglio 2018</p>
<p>Parere sull'impatto ambientale (art. 19, comma 7, l.r. 4/2018)</p>	<p>Comune di Argenta, Comune di Portomaggiore, Unione dei Comuni Valli e Delizie</p>
<p>Autorizzazione unica per impianti da fonti energia rinnovabile (art. 12 d.lgs. 387/03)</p>	<p>Arpae SAC Ferrara</p>
<p>Pareri e autorizzazioni comprese in AU</p>	
<p>Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici (l.r. 8/2023)</p>	<p>ARPAE SAC Ferrara, con parere APA Centro SSA Unità CEM</p>
<p>Permesso di Costruire (l.r. 15/13, D.P.R. 380/2001)</p>	<p>Unione dei Comuni Valli e Delizie</p>

Parere compatibilità idraulica (l.r. 4/2007 art. 4) e verifica rispondenza Regolamento Concessioni (R.D. 368/1904)	Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
Parere sulla sussistenza di beni archeologici (D.M. 10/09/2010)	Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio
Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi (D.P.R. 151/11 e D.M. 10/09/2010)	Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Ferrara
Nulla osta all'attraversamento e all'uso delle strade e concessione (D.M. 10/09/2010, D.Lgs. 285/1992 - Codice della strada)	Comune di Argenta Comune di Portomaggiore
Nulla osta alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto MT (D.M. 10/09/2010, art. 95 D.Lgs. 259/2003 - Codice delle comunicazioni elettroniche)	MISE - Ispettorato territoriale Emilia-Romagna

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- ARPAE SAC di Ferrara;
- Comune di Argenta;
- Comune di Portomaggiore;
- Unione dei Comuni Valli e Delizie;
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio (delegata da parte della Prefettura anche per il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara, MISE - Ispettorato territoriale Emilia-Romagna);

con nota, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Ferrara il 13 agosto 2024, al prot. PG/2024/148801 il Prefetto di Ferrara ha designato quale Rappresentante Unico delle amministrazioni statali periferiche (Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara), il funzionario delegato della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

al fine di acquisire informazioni utili all'istruttoria del procedimento, sebbene non titolari di autorizzazioni o atti comunque denominati, sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio le seguenti amministrazioni/enti:

- AUSL - Igiene Pubblica di Ferrara
- Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna;

CONSIDERATO CHE:

ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 e dell'articolo 15, comma 4, della l.r. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", la competenza in ordine alla procedura di valutazione ambientale in esame è esercitata dalla Regione previa istruttoria di ARPAE;

RICHIAMATE:

la propria deliberazione n. 1071 del 2018 "Disposizioni organizzative relative al procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 27-bis del Decreto legislativo n. 152/2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

la determina Dirigenziale n. 11273 del 2018 "Disposizioni relative ai compiti nell'ambito del procedimento unico di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

DATO ATTO CHE:

nel presente procedimento il Responsabile dell'istruttoria nonché il Rappresentante unico della Regione ai fini

dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della conferenza di servizi è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ferrara;

il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ferrara con nota prot. 172360/2025 inviata il 27/06/2025, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al Prot. 27/06/2025.0635914, ha inviato il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del PAUR;

la Posizione di Elevata Qualificazione con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha provveduto alla formalizzazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi in data 3 giugno 2025, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

Arpae Sac Ferrara	Marco Roverati (l.r. 4/2018, D.D.G. Arpae n. 75/2021 - come modificata dalla D.D.G. n. 19/2022 e n. 77/2022, D.D.G. 162/2022)
Unione dei Comuni Valli e Delizie	Alice Savi (Responsabile del Settore Programmazione Territoriale, Decreto del Presidente dell'Unione n. 03 del 31/01/2025)
Comune di Argenta	Federica Urselli (delegata con nota del Comune di Argenta del 03/06/2025 prot. 14186)

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- si è insediata il giorno 28 gennaio 2025;
- si è tenuta la seconda seduta in data 27 marzo 2025;
- si è tenuta la terza seduta in data 13 maggio 2025;
- ha concluso i lavori il giorno 03 giugno 2025;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla Società EG lago S.r.l. relativa al progetto come modificato "Impianto agrivoltaico avanzato EG Lago, con potenza di picco pari a 10,30 MW" sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

DATO INOLTRE ATTO CHE:

nell'ambito delle sedute intermedie della Conferenza di servizi del 27 marzo 2025 e del 13 maggio 2025, il Comune di Argenta ha evidenziato la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in merito alle criticità derivanti dagli impatti cumulativi con altri impianti presenti nel Comune e non ha ritenuto sufficienti gli oneri relativi alle misure di compensazione; successivamente le opere di compensazione ambientale sono state ridefinite dalla Ditta; a tal proposito, è stato predisposto uno schema di accordo condiviso tra la Ditta e il Comune di Argenta, (prot. 0014135 del 03 giugno 2025) ai sensi del D.M. 10/09/2010, finalizzato agli interventi di riqualificazione ambientale; la posizione dell'Ente relativa alle criticità espresse con precedente nota prot. n. 11504 del 09/05/2025 permane relativamente agli impatti cumulativi e viene ribadita nell'ambito della seduta della Conferenza di Servizi del 03 giugno 2025 e formalizzata con parere prot. n. 14135 del 03 giugno 2025;

l'Unione dei Comuni Valli e Delizie, nell'ambito delle sedute intermedie della Conferenza di Servizi del 27 marzo

2025 e del 13 maggio 2025, ha evidenziato la propria contrarietà al progetto in relazione agli impatti cumulativi, alla mancata conformità ad alcuni requisiti di cui alle Linee Guida MASE per gli impianti agrivoltaici; in risposta a tali rilievi, il proponente ha inviato un riscontro scritto in data 16 maggio 2025; tale posizione dell'Unione viene ribadita nell'ambito della seduta conclusiva del 03 giugno 2025;

la Conferenza di Servizi, tenuto conto delle posizioni dell'Unione Valli e Delizie e del Comune di Argenta e delle misure di compensazione e mitigazione aggiuntive proposte, espressi in sede di Conferenza e nei pareri ambientali resi ai sensi della l.r. 4/2018, obbligatori, ma non vincolanti, ha, comunque, ritenuto il progetto come modificato nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile in quanto:

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di tipo avanzato in area idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-quater, del d.lgs. 199/2021 e rispetta i requisiti dettati dalla DAL 125/2023 (10% di occupazione delle aree da parte dei pannelli - lett. C.2.3);
- il progetto persegue gli obiettivi del Piano Energetico Regionale e del PNIEC che fanno propri gli obiettivi europei in materia di clima ed energia come driver di sviluppo dell'economia regionale;
- il progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo 7 - Energia pulita e accessibile dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna;
- il progetto non è in contrasto con la pianificazione territoriale sovraordinata e non interferisce con zone tutelate appartenenti alla Rete Natura 2000;
- la linea di connessione non darà luogo a significative modifiche al territorio in quanto sarà in cavo interrato e di breve lunghezza;
- lo studio presentato, così come integrato, ha preso in considerazione tutte le matrici ambientali interessate dall'impianto;
- data la natura del progetto non sono previsti impatti

significativi negativi relativamente alla componente aria, acqua, odori, rumore e generazione di rifiuti;

- i livelli stimati di esposizione della popolazione al campo elettrico e magnetico generati dall'impianto in oggetto risultano inferiori ai limiti e al valore di attenzione previsti dal D.P.C.M. 08/07/2003; l'impianto elettrico in oggetto è tale da garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003;
- in relazione alla componente suolo si evidenzia che trattandosi di impianto agrivoltaico avanzato si prevede la continuità dell'attività agricola sul sito d'impianto garantita attraverso il contratto con una società agricola previsto per tutta la durata di vita dell'impianto;
- per contenere gli impatti, lo studio ambientale ha previsto misure di mitigazione impiantistiche e gestionali che la conferenza di servizi ha ritenuto adeguati, tenuto conto delle considerazioni espresse dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie; sono inoltre previste misure compensative in convenzione tra la Ditta e il Comune di Argenta;

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA riportate nel verbale conclusivo che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera e integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali (viasweb) nella sezione "Pareri":

- la Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per gli aspetti di competenza relativi all'attivazione della procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico e in merito alla tutela

- paesaggistica, ha espresso parere favorevole con prescrizioni in data 29 aprile 2025 con nota prot. 14043, aggiornato con nota prot. 15526 del 12 maggio 2025;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara con nota prot. 6431 del 08 maggio 2025 comunica che non risultano previste attività soggette ai controlli di prevenzione incendi elencate all'All. I di cui al DPR 151/2011;
 - il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota prot. 6712 del 28 marzo 2025;
 - l'Unione dei Comuni Valli e Delizie con nota prot. 19399 del 03 giugno 2025, ribadisce la propria contrarietà al cumulo di impianti di tipo fotovoltaico sul proprio territorio; riporta, comunque, le prescrizioni in caso di autorizzazione per gli aspetti urbanistici, paesaggistici, edilizi, ambientali; l'Unione ha, inoltre, partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi in data 03 giugno 2025 e ha firmato il verbale;
 - il Comune di Argenta esprime nulla osta all'attraversamento e all'uso delle strade e concessione, con nota aggiornata prot. 14135 del 03 giugno 2025 (approvato con delibera di consiglio n. 19 del 2025); ribadisce la posizione precedente dove evidenzia la propria contrarietà al progetto in relazione agli impatti cumulativi, ha, inoltre, partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi in data 03 giugno 2025 e ha firmato il verbale;
 - il Comune di Portomaggiore esprime nulla osta con prescrizioni all'attraversamento delle strade di competenza con nota prot. 8372 del 30 aprile 2025;
 - l'AUSL - Igiene Pubblica di Ferrara ha fornito il proprio contributo istruttorio rilasciando parere favorevole con raccomandazioni con nota prot. 30154

del 12 maggio 2025;

- l'Agenzia Regionale per la sicurezza Territoriale e Protezione Civile per gli aspetti di competenza ha espresso parere idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 di non interferenza con la rete idrografica di competenza con nota prot. 37694 del 28 maggio 2025;
- ARPAE APA Centro - Servizio Sistemi Ambientali - Unità CEM ha formulato la propria relazione tecnica sui campi elettrici e magnetici, acquisita con protocollo interno di ARPAE PG/2025/57148 del 26 marzo 2025;
- il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è risultato assente alla Conferenza di Servizi conclusiva, avendo comunque inviato gli atti di competenza nel corso dei lavori della conferenza stessa; le valutazioni e le prescrizioni di tali atti sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 03 giugno 2025;
- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio è risultato assente alla Conferenza di Servizi conclusiva, avendo comunque inviato gli atti di competenza nel corso dei lavori della conferenza stessa; le valutazioni e le prescrizioni di tali atti sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 03 giugno 2025;
- il Comune di Portomaggiore è risultato assente alla Conferenza di Servizi conclusiva, avendo comunque inviato gli atti di competenza nel corso dei lavori della conferenza stessa; le valutazioni e le prescrizioni di tali atti sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 03 giugno 2025;

DATO, inoltre, ATTO CHE:

ai sensi dell'art. 87, comma 1, del d.lgs. 159/2011, è

stata inoltrata richiesta di rilascio di comunicazione antimafia attraverso la Banca Dati Nazionale Unica (B.D.N.A.) del Ministero dell'Interno in data 10 aprile 2024 e 14 maggio 2025;

essendo decorso il termine di cui all'art. 88, comma 4-bis del d.lgs.159/2011, si è proceduto all'acquisizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del d.lgs. 159/2011, resa dai soggetti di cui all'art. 85 del medesimo decreto con prot. 38749 del 28 febbraio 2025;

sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità

amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024 n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024 n. 2378 "Esercizio provvisorio. Proroga di termini organizzativi";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 gennaio 2025 n. 110 "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- la deliberazione di Giunta regionale 22 aprile 2025 n. 608 "Proroga incarichi di Direzione Generale e di Agenzia in attesa della conclusione del processo di costituzione dell'elenco dei candidati idonei per ricoprire incarichi e riorganizzazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'Ambiente";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 08 maggio 2025 n. 8615 "Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Assessora Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

a voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 3 giugno 2025 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Impianto agrivoltaico avanzato EG Lago, con potenza di picco pari a 10,30 MW" localizzato nel Comune di Argenta (FE) proposto dalla società EG Lago S.r.l.;

b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica, il progetto dovrà essere sottoposto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista dall'art. 1 commi 7 e segg. dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, nel rispetto delle indicazioni riportate nel parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio rilasciato con propria nota prot. MIC_SABAP-BO|29/04/2025|14043, integrata con nota prot. MIC_SABAP-BO|12/05/2025|15526; fase *ante operam*;

2. relativamente alle opere proposte per l'inserimento paesaggistico, si prescrive:

- i. considerata l'altezza dell'impianto a regime, superiore ai 6 m e considerato il tempo di accrescimento degli esemplari arborei, e vista l'elevata visibilità dalla strada storica di Via Alberone si ritiene necessario prevedere su tutti i confini, a ridosso della recinzione, oltre a quanto già previsto, una formazione lineare arbustiva realizzabile mediante arbusti adulti di almeno tre specie tipiche del contesto locale, su un impianto a disposizione irregolare per favorirne l'aspetto di naturalità;
- ii. per tutte le piantumazioni si dovrà provvedere alla predisposizione di un piano di monitoraggio secondo il quale dovranno essere piantumati esemplari già adulti e si dovrà garantire la sostituzione degli esemplari in cattivo stato di salute;
- iii. la dismissione dell'impianto non dovrà prevedere l'eliminazione delle opere previste

per l'inserimento paesaggistico dell'impianto; fase *ante operam*, corso d'opera, *post operam*;

3. in merito alle opere di mitigazione, dovrà essere presentato prima dell'inizio dei lavori il progetto esecutivo all'Unione Valli e Delizie che dovrà essere completo delle effettive spese di realizzazione e manutenzione delle stesse, e che preveda:
 - i. praterie mellifere ad integrazione del progetto di mitigazione per aumentare la ricchezza ecologica almeno degli insetti impollinatori;
 - ii. cassette nido per uccelli e chirotteri in numero adeguato su tutto il campo;
 - iii. impianti di irrigazione a goccia su coltivazioni orticole;
 - iv. piano di manutenzione con tempistiche consoni ai periodi di nidificazione (esclusa quindi da marzo a luglio) e divieto di utilizzo di sostanze chimiche;
 - v. adeguata programmazione della fase di cantiere per evitare di eseguire le operazioni maggiormente impattanti e disturbanti durante il periodo riproduttivo della fauna e dell'avifauna; fase *ante operam*;
4. relativamente alla componente rumore, dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico in fase di cantiere e ad intervento ultimato; il piano di monitoraggio acustico dovrà essere integrato con le indicazioni riportate nella nota prot. 19399 dell'03/06/2025 dell'Unione Valli e Delizie e presentato per approvazione all'Unione prima dell'avvio dei lavori; l'attività di cantiere dovrà essere autorizzata ai sensi del vigente Regolamento per la Convivenza Civile, la Sicurezza e la Qualità della Vita (art.20) che disciplina le attività a carattere temporaneo

con richiesta in deroga in caso di non rispetto di limiti ed orari previsti da tale normativa/regolamento; fase *ante operam*;

5. prima dell'inizio dei lavori, va presentato, sottoscritto dalla Società proponente o successiva avente causa, uno specifico unico atto unilaterale d'obbligo di impegno alla realizzazione delle opere di mitigazione, ed alla loro manutenzione (attecchimento, irrigazione di soccorso, sostituzione di fallanze, potature, manutenzioni ecc.), per tutto l'arco temporale di durata dell'impianto; tale obbligo dovrà essere garantito da idonea polizza fidejussoria; l'atto unilaterale d'obbligo e la relativa fideiussione dovranno essere poi inviati al Comune di Argenta ed all'Unione dei Comuni Valli e Delizie; fase *ante operam*;

c) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera b) spetta per quanto di competenza a:

1. Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio
2. Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio
3. Unione dei Comuni Valli e Delizie
4. Unione dei Comuni Valli e Delizie
5. Unione dei Comuni Valli e Delizie;

d) inoltre, si raccomanda e si ricorda anche al fine del rispetto delle normative vigenti, che:

- per la fase di cantiere dell'impianto, compresa la realizzazione della linea interrata, prima dell'inizio dei lavori, in materia acustica va presentata idonea modulistica all'Unione Valli e Delizie ai sensi della D.G.R. 1197/2020 e nel rispetto del Regolamento per le attività rumorose dell'Unione specificando la necessità di richiesta di deroga;

- sia data, con sufficiente anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al tecnico consorziale competente per area, per consentire le opportune operazioni di controllo da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
 - prima della realizzazione delle opere, va richiesta al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara la concessione per i prelievi idrici funzionali all'attività agricola;
 - in fase di cantiere e durante tutto il periodo di vita dell'impianto venga sempre lasciato libero accesso all'area ai tecnici del Consorzio di Bonifica per le verifiche proprie di competenza;
 - in materia di polizia idraulica, invarianza e compatibilità idraulica, dovranno essere realizzate le opere in conformità al parere rilasciato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara del (prot, 6712 del 28/03/2025);
 - per gli aspetti edilizi generali, le prescrizioni dettate dall'Unione Valli e Delizie riportate nella propria nota prot. 19399 del 03/06/2025 e che qui si recepiscono integralmente; ai fini sismici, si dovrà provvedere ad eseguire il deposito delle strutture prima dell'inizio dei lavori, ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i., L.R. 19/2008;
 - in merito agli attraversamenti stradali situati nel territorio comunale di Argenta, le prescrizioni riportate nella nota del Comune di Argenta che qui si intendono recepite integralmente (prot. 14135 del 03/06/2025);
 - in merito agli attraversamenti stradali situati nel territorio comunale di Portomaggiore, le prescrizioni riportate nella nota del Comune di Portomaggiore che qui si intendono recepite integralmente (prot. 8372 del 30/04/2025);
- e) di dare atto che oltre alle condizioni ambientali riportate al precedente punto b) dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Im-

patto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA), ad Arpae SAC di Ferrara e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio dell'impianto;

- f) dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA e ad Arpae Sac di Ferrara, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- g) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA alla Arpae SAC di Ferrara, alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) e all'Ente individuato al precedente punto c) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile sul sito web regionale. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad Arpae e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- h) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- i) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Au-

torizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 3 giugno 2025 e che costituisce **l'Allegato 1**;

2. Autorizzazione Unica, DET-AMB-2025-3693 del 26/06/2025, che costituisce **l'Allegato 2**;

- j) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e dell'esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;
- k) di dare atto che i termini di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;
- l) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- m) di trasmettere la presente deliberazione alla Società EG LAGO S.r.l.;
- n) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Arpae SAC Ferrara, Unione dei Comuni Valli e Delizie, Comune di Argenta, Comune di Portomaggiore, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città

metropolitana di Bologna e le province di Modena Reggio Emilia e Ferrara;

- o) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).
- p) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- q) di dare atto, infine, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.



CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)
finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL PROGETTO

**“IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE
RINNOVABILE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA PARI A 12,67 MW”**

LOCALIZZATO NEL COMUNE DI ARGENTA (FE)

PROPOSTO DA “EG LAGO SRL.”

r_emi.ro.Giunta - Prot. 27/06/2025.0635914.F

Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Roverati Marco, URSELLI FEDERICA

03 GIUGNO 2025

SOMMARIO

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA	5
1.A. Fase iniziale	5
1.B. Integrazioni	6
1.C. Informazione e Partecipazione	8
1.D. Lavori della Conferenza di Servizi	10
1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati	14
2. SINTESI DEL SIA	15
2.A. Quadro di riferimento programmatico	15
2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTPR, ecc.)	15
2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore	16
2.A.2.1. Piano di Tutela delle Acque (PTA)	16
2.A.2.2. Piano Energetico Regionale (PER)	16
2.A.2.3. Piano Aria Integrato regionale (PAIR)	17
2.A.3. Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	18
2.A.4. Pianificazione comunale	19
2.A.4.1. Piano Urbanistico Generale dell'Unione Valli e Delizie	19
2.A.5. Pianificazione di Settore	21
2.A.5.1. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) 2021 – 2027 dell'A.d.b.Po	21
2.A.6. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)	21
2.A.7. Zone sottoposte a particolari tutele	22
2.B. Quadro di riferimento progettuale	23
2.B.1. Premessa	23
2.B.2. Finalità del progetto	24
2.B.3. Descrizione del progetto	24
2.B.4. Localizzazione del progetto	27
2.B.5. Descrizioni delle alternative del progetto compresa l'alternativa zero	27
2.B.6. Descrizione delle attività di cantiere	29
2.B.7. Piano di Utilizzo terre rocce da scavo	29
2.B.8. Descrizione delle condizioni di esercizio	31
2.B.9. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale	32
2.C. Quadro di riferimento ambientale	34
2.C.1. Aria e clima	34
2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria	34
2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio	34
2.C.2. Suolo e sottosuolo	36
2.C.2.1. Inquadramento suolo e sottosuolo	36
2.C.2.2. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo	37
2.C.3. Acque sotterranee e superficiali	38
2.C.3.1. Inquadramento delle acque sotterranee e superficiali	38
2.C.3.2. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali	38
2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità	40
2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi	40
2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi	40
2.C.5. Paesaggio	41
2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico	41
2.C.5.2. Impatto dell'opera sul paesaggio	41

2.C.6. Rumore	42
2.C.6.1. Inquadramento acustico	42
2.C.6.2. Impatto dell'opera sul clima acustico	42
2.C.7. Vibrazioni	43
2.C.7.1. Impatto dell'opera	43
2.C.8. Radiazioni	43
2.C.8.1. Impatto dell'opera	43
2.C.9. Inquinamento luminoso	43
2.C.9.1. Interferenza delle opere sul contesto	43
2.C.10. Consumo di energia	43
2.C.10.1. Bilancio energetico previsto dal progetto specificando le fonti energetiche e i relativi consumi	43
2.C.11. Produzione di rifiuti	45
2.C.11.1. Inquadramento sulla produzione di rifiuti prevista dal progetto	45
2.C.11.2. Impatto della produzione di rifiuti	45
2.C.12. Beni materiali	46
2.C.12.1. Impatto dell'opera sui beni materiali	46
2.C.13. Rischio incidenti rilevanti	46
2.C.13.1. Analisi di rischio incidenti rilevanti	46
2.C.14. Campi elettromagnetici	47
2.C.14.1. Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica	47
2.C.15. Popolazione e salute pubblica	48
2.C.15.1. Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica	48
2.C.16. Impatti cumulativi e sinergici	49
2.C.17. Proposte per misure di mitigazione	52
2.C.18. Proposte per misure di compensazione	54
3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	55
3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	55
4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	56
4.A. Provvedimento di VIA	56
4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI	56
4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI	58
4.A.2.1. Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	58
4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima	58
4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo	58
4.A.2.4. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali	58
4.A.2.5. Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema	59
4.A.2.6. Valutazione dell'impatto sul paesaggio	60
4.A.2.7. Valutazione dell'impatto acustico	60
4.A.2.8. Valutazione dell'impatto da vibrazioni	61
4.A.2.9. Valutazione dell'impatto da radiazioni	61
4.A.2.10. Valutazione dell'impatto da inquinamento luminoso	61
4.A.2.11. Valutazione sul consumo di energia	61
4.A.2.12. Valutazione sulla produzione di rifiuti	61
4.A.2.13. Valutazione dell'impatto sui beni materiali	61
4.A.2.14. Valutazione sul rischio di incidenti rilevanti	61
4.A.2.15. Valutazione sui campi elettromagnetici	61
4.A.2.16. Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica	63
4.A.2.17. Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici	63

4.A.2.18. Valutazione delle mitigazioni e compensazioni	64
4.A.2.19. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali	64
4.B. Autorizzazione Unica (D. Lgs. 387/03)	64
4.C. Parere Unione Valli e Delizie	64
4.D. Parere e nulla osta attraversamento strade Comune di Argenta	65
4.E. Nulla osta attraversamento strade Comune di Portomaggiore	65
4.F. Accordo opere compensative Comune di Argenta	65
4.G. Parere di compatibilità idraulica Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara	65
4.H. Parere di conformità alla normativa prevenzione incendi Vigili del Fuoco	65
4.I. Parere tutela paesaggistica e archeologica Soprintendenza	65
5. CONCLUSIONI	66
5.A.1 Valutazioni della Conferenza di Servizi	66
5.A.2 Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	68
5.A.3 Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	70
5.A.4 Adempimenti finali del Provvedimento di VIA	71
6. ALLEGATI	72

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. Fase iniziale

La Società EG LAGO SRL ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA di cui ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n. 4 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico e opere connesse denominato "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 12,67 MW", nel comune di Argenta (FE), provincia di Ferrara, in data 09/04/2024, acquisita agli atti di ARPAE con prot. PG/2024/65783 del 09/04/2024, assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2024.357426 del 04 aprile 2024.

L'impianto ricade nel territorio comunale di Argenta, le linee di connessioni ricadono anche nel territorio comunale di Portomaggiore.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'Allegato B.2 della L.R. 4/18: B.2.8: "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt".

Il progetto ricadente fra gli interventi sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale con istruttoria ARPAE, è oggetto di procedura di VIA volontaria su richiesta del proponente ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 4/18.

A far data dall'01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della L.R. 4/2018 le competenze sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE.

Con la presentazione delle integrazioni, è stata introdotta una modifica progettuale con l'impianto che passa da fotovoltaico ad agrivoltaico; il progetto da valutare e autorizzare in ambito PAUR si riferisce quindi ad un impianto per la produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare, tramite l'effetto fotovoltaico, del tipo "agrivoltaico", con potenza di picco pari a 10,30 MW da installarsi in Comune di Argenta (FE); l'estremità nord-orientale delle opere di connessione ricade inoltre all'interno del confinante Comune di Portomaggiore (FE).

Il proponente EG Lago ha sede legale in via dei Pellegrini n. 22, Milano (MI).

Lo studio di impatto ambientale (SIA) è stato redatto dai progettisti incaricati dal proponente Enfinity Via S. Raffaele 1, 20121 Milano (MI), e Tecnostudio Via Aquileia, 56, 35035 Mestrino (PD).

Arpae SAC di Ferrara, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art. 31 della L.R. 4/2018 ha inviato in data 10/04/2024 (prot. PG/2024/66719) agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto.

Le comunicazioni pervenute da parte degli Enti, di seguito elencate, sono consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>) nella sezione "Completezza":

- Provincia di Ferrara con nota acquisita agli atti Arpae al protocollo PG/2024/83021 del 07/05/2024;

- Unione Valli e Delizie con nota acquisita agli atti Arpae al protocollo PG/2024/84725 del 08/05/2024.

Sulla base dell'analisi della documentazione e delle comunicazioni pervenute sono state richieste integrazioni documentali con prot. ARPAE PG/2024/89908 del 16/05/2024.

Il proponente ha inviato la documentazione richiesta con nota acquisita da ARPAE al prot. PG/2024/112819-112821-112825-112830-112835 del 19/06/2024 entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018.

Arpae SAC di Ferrara, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza, e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota prot. PG/2024/146294 del 08/08/2024.

Con comunicazione del 05/09/2024 prot. Arpae PG/2024/160021 Arpae SAC di Ferrara ha indetto una conferenza istruttoria in modalità telematica per il 01/10/2024, alla quale hanno partecipato: il proponente EG Lago e i progettisti, Arpae SAC Ferrara, l'Unione Valli e Delizie, il Comune di Argenta, il Comune di Portomaggiore, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile, Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Ferrara.

Durante la riunione istruttoria è stato chiarito che a seguito della richiesta documentale, è stata introdotta una modifica progettuale con l'impianto che passa da fotovoltaico ad agrivoltaico, in quanto è stato verificato che una parte dell'impianto insiste su colture certificate (barbabietola).

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del d.lgs. 159/2011, è stata inoltrata richiesta di rilascio di comunicazione antimafia attraverso la Banca Dati Nazionale Unica (B.D.N.A.) del Ministero dell'Interno, in data 10/04/2024 e 14/05/2025; essendo decorso il termine di cui all'art. 88, comma 4-bis del d.lgs.159/2011, si è proceduto all'acquisizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del d.lgs. 159/2011, resa dai soggetti di cui all'art. 85 del medesimo decreto, acquisita agli atti Arpae al Prot. 38749 del 28/02/2025.

1.B. Integrazioni

A seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico Arpae SAC di Ferrara ha richiesto (con nota acquisita gli atti d'ufficio di Arpae al Prot. PG/2024/0146294 del 08/08/2024) agli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati se fossero necessarie integrazioni rispetto a quanto inizialmente presentato; dall'esame degli elaborati e dall'esito della Conferenza di Servizi Istruttoria effettuata in data 01 ottobre 2024, sono state richieste da Arpae SAC Ferrara in data 23 ottobre 2024 integrazioni (PG/2024/191380), formulate anche sulla base delle richieste pervenute da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati:

1. Unione dei comuni Valli e Delizie acquisita agli atti Arpae al protocollo Prot. PG/2024/177132 del 02/10/2024;
2. Provincia di Ferrara acquisita agli atti Arpae al protocollo Prot. PG/2024/83024 del 07/05/2024;
3. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara acquisita agli atti Arpae al protocollo Prot. PG/2024/175439 del 30/09/2024.

Tali contributi, nonché la richiesta di integrazioni, sono consultabili nella sezione “Richiesta Integrazioni” relativamente al progetto in oggetto, nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna.

Il proponente non ha richiesto una sospensione dei termini di presentazione delle integrazioni richieste.

Il proponente ha inviato la documentazione integrativa ad Arpae in data 06/11/2024, acquisita con prot. Arpae PG/2024/199963-200095-200230 del 06/11/2024 e in data 12/11/2024, acquisita con prot. Arpae PG/2024/204409 del 12/11/2024 entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018.

Con nota PG/2024/229682 del 18/12/2024, Arpae SAC di Ferrara ha indetto, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 del 2006, la prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria, in data 28 gennaio 2025, per l’esame del SIA e degli elaborati progettuali nonché per l’acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente. Alla riunione hanno partecipato il proponente, i progettisti e i rappresentanti dei seguenti Enti: Arpae SAC Ferrara, Unione Valli e Delizie, Comune di Argenta, Comune di Portomaggiore, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio.

Nell’ambito della seduta del 28/01/2025, il proponente ha specificato che l’intervento, come modificato con la documentazione integrativa, sarà costituito da un impianto agrivoltaico avanzato, è prevista una modifica progettuale rispetto a quanto pubblicato inizialmente, con una potenza ridotta a 10,3 MW su un’area di 12 ha; la modifica progettuale ad agrivoltaico si è resa necessaria in quanto dettata dall’esigenza di rispettare quanto indicato ai punti 2.3. e 3 della DAL 125/23 in termini di massima occupazione delle aree nelle disponibilità del richiedente da parte dei pannelli considerato che l’impianto ricade nelle aree idonee art. 20 comma 8 c-quater del Dlgs 199/21 e che vi è la presenza di coltivazioni certificate per la “barbabetola” nei 3 anni precedenti (annualità 2022-23).

Durante la seduta emergono richieste di chiarimenti da parte dell’Unione Valli e Delizie in merito alla componente edilizia, paesaggistica, agli impatti cumulativi e inerenti alle modalità operative dell’impianto agrivoltaico rispetto alle linee guida MASE.

In seguito alla seduta della Conferenza di Servizi iniziale il proponente ha trasmesso alcuni chiarimenti riguardanti i contratti di asservimento, gli aspetti edilizi, la relazione agronomica aggiornata, gli impatti cumulativi e inerenti alle modalità operative dell’impianto agrivoltaico.

Con nota protocollata PG/2025/40360 del 03/03/2025, Arpae SAC di Ferrara ha indetto, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 del 2006, la seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria, per il giorno 27 marzo 2025. Alla seduta hanno partecipato il proponente, i progettisti e i rappresentanti dei seguenti Enti: Arpae SAC Ferrara, Unione Valli e Delizie, Comune di Argenta, Comune di Portomaggiore, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio.

In tale seduta si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in merito al fatto che l'intervento non comporta variante alla strumentazione urbanistica, non essendovi la necessità di apporre vincolo preordinato all'esproprio, facendo parte del "cluster" che comprende gli adiacenti impianti EG Colombo, EG Dolomiti, EG Pascolo, EG Dante e che tali adempimenti sono già stati espletati nel corso del procedimento autorizzativo della capofila EG Dante, con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2024-3386 del 14/06/2024 di Arpae.

L'Unione Valli e Delizie conferma quanto affermato dal proponente ovvero che non è necessaria la variante urbanistica; l'Unione ribadisce nuovamente alcune riserve in merito alla componente edilizia, alla conduzione delle coltivazioni agricole trattandosi di un impianto agrivoltaico avanzato, alle misure compensative di competenza del Comune di Argenta.

Arpae SAC Ferrara ha indetto con nota PG/2025/64874 del 04/04/2025 la terza seduta della conferenza di servizi decisoria per il 13 maggio 2025; alla seduta hanno partecipato il proponente, i progettisti e i rappresentanti dei seguenti Enti: Arpae SAC Ferrara, Unione Valli e Delizie, Comune di Argenta, Comune di Portomaggiore.

In tale seduta l'Unione dei Comuni Valli e Delizie ribadisce la necessità di una più completa aderenza alle linee guida MASE dell'impianto agrivoltaico, con particolare riferimento alla conduzione dell'attività agricola; il Comune di Argenta riprende una propria nota specificando che le misure compensative non sono correttamente conteggiate.

Arpae SAC Ferrara ha indetto con nota PG/2025/91337 del 16/05/2025 la seduta conclusiva della conferenza di servizi decisoria per il 03/06/2025.

1.C. Informazione e Partecipazione

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) la pubblicazione dell'avviso e degli elaborati, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sul sito web della Regione Emilia-Romagna delle Valutazioni Ambientali all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6226>, è avvenuta in data 28/08/2024 per 30 (trenta) giorni;
- b) l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA, comprendendo Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs. 387/03, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n. 276 del 28/08/2024 e contestualmente pubblicato sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna e all'Albo Pretorio dell'Unione Valli e Delizie; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni (30) per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;
- c) l'avviso di pubblicazione sul BURERT n. 276 del 28/08/2024 (previsto dall'art. 17, comma 3, della L.R. 4/2018) richiesto per l'emanazione dei seguenti atti: Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs. 387/03;
- d) in seguito all'invio della documentazione integrativa la Regione Emilia-Romagna ha proceduto alla **ripubblicazione** dell'avviso al pubblico nella banca dati delle valutazioni ambientali; a partire dal 07/01/2025 è iniziato a decorrere il periodo di quindici (15) giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente; entro il 22 gennaio 2025 non sono pervenute osservazioni;

- e) entro il termine del 28/09/2024 sono state presentate n.13 osservazioni inerenti al progetto in esame, delle quali si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria, consultabili nella banca dati delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Osservazioni":
1. Osservazione 1 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot.PG.2024.1074325 del 26/09/2024;
 2. Osservazione 2 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot.PG.2024.1074493 del 26/09/2024;
 3. Osservazione 3 acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.1074464 del 26/09/2024;
 4. Osservazione 4 acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.1074685 del 26/09/2024;
 5. Osservazione 5 acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.1076593 del 26/09/2024;
 6. Osservazione 6 acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.1076585 del 26/09/2024;
 7. Osservazioni 7 e 7bis acquisite agli atti regionali al protocollo PG.2024.1079035 e PG.2024.1079074 del 27/09/2024;
 8. Osservazione 8 acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.1079077 del 27/09/2024;
 9. Osservazione 9 acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.1079064 del 27/09/2024;
 10. Osservazione 10 acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.1079046 del 27/09/2024;
 11. Osservazione 11 acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.1079070 del 27/09/2024;
 12. Osservazione 12 acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.1075056 del 26/09/2024;
 13. Osservazione 13 acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.1076060 del 26/09/2024;
- f) il proponente ha controdedotto con nota acquisita al prot. Arpae PG/2025/14077 del 24/01/2025; le controdeduzioni sono state discusse nell'ambito della prima seduta della Cds del 28/01/2025;
- g) la sintesi di tali osservazioni, le controdeduzioni inviate dal proponente e le controdeduzioni della Conferenza di servizi sono riportate nell' Allegato 6;
- h) in data 07/05/2025 sono state inviate ulteriori osservazioni (memorie) fuori termine da parte di uno studio legale, in nome e per conto di n. 7 soggetti privati, acquisite al prot. Arpae PG/2025/83970 del 07/05/2025, inviate alla Ditta per le controdeduzioni con prot. Arpae PG/2025/84417 del 07/05/2025, discusse nell'ambito della seduta della Cds del 13/05/2025, riprese per la condivisione nella seduta del 03/06/2025.

1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della l.r. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella

AUTORIZZAZIONE/PROVVEDIMENTO/ PARERE	AUTORITA' COMPETENTE
Provvedimento di VIA (L.R. 4/2018)	ARPAE SAC Ferrara come delegata dalla Regione Emilia-Romagna con determina Dirigenziale n. 11273 del 13 luglio 2018
Parere dei Comuni sull'impatto ambientale (art. 19, comma 7, L.R. 4/2018)	Unione dei Comuni Valli e Delizie
Autorizzazione unica per impianti da fonti energia rinnovabile (art. 12 D. Lgs. 387/03)	Arpae SAC Ferrara
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici (L. R. 8/23)	ARPAE SAC Ferrara, con parere APA Centro SSA Unità CEM
Permesso di Costruire (L.R. 15/13, D.P.R. 380/2001)	Unione dei Comuni Valli e Delizie
Parere compatibilità idraulica (L.R. n. 4/2007 art. 4) e verifica rispondenza Regolamento Concessioni (R.D. 368/1904)	Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
Parere sulla sussistenza di beni archeologici (DM 10/09/2010)	Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio
Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi (DPR 151/11 e D.M. 10/09/2010)	Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Ferrara
Nulla osta all'attraversamento e all'uso delle strade e concessione (D.M. 10/09/2010, D. Lgs. 285/92 - Codice della strada)	Comune di Argenta Comune di Portomaggiore
Nulla osta alla costruzione ed esercizio	MISE - Ispettorato territoriale

dell'elettrodotto MT (D.M. 10/09/2010, art. 95 D. Lgs. 259/2003 - Codice delle comunicazioni elettroniche)	Emilia-Romagna
--	----------------

Nell'elenco sopra esposto non viene riportato il parere dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna (vincolo idraulico ai sensi del RD 523/1904), in quanto non sono emerse interferenze con il reticolo idrografico di competenza dell'Agenzia, come si evince dal parere istruttorio Prot. 0037694 del 28/05/2025.

Il parere AUSL non è dovuto nell'ambito del Permesso di costruire in quanto gli impianti fotovoltaici non sono attività produttive con rilevanti impatti su ambiente e salute (allegato 1 della DGR 193/2014), non è prevista inoltre la costruzione di fabbricati con permanenza di lavoratori; è stato in ogni caso rilasciato parere istruttorio favorevole con raccomandazioni igienico-sanitarie (parere prot. AUSL n. 30154 de 12/05/2025).

Si specifica inoltre che il progetto presentato non comporta variante agli strumenti urbanistici vigenti dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, non essendoci i presupposti per avviare l'endoprocedimento relativo all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio: l'elettrodotto alla tensione nominale di esercizio di 36 kV (AT) lungo circa 2,7 km sarà interamente interrato e non interesserà terreni privati, ma passerà lungo strade pubbliche fino all'allaccio con la stazione elettrica; un tratto di circa 1,3 km sarà solamente di EG Lago mentre i restanti 1,4 km saranno in comune col progetto già autorizzato di EG Colombo fino ad arrivare alla stazione elettrica RTN autorizzata con il progetto di EG Dante.

Il progetto inoltre non interessa aree appartenenti alla Rete Natura 2000, di conseguenza nell'ambito del PAUR non occorre istruire la VINCA.

Si evidenzia che l'area dell'impianto agrivoltaico non necessita di Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, in quanto come stabilito dall'art. 2, comma 1, del DPR 31/2017 si tratta di intervento di cui all'Allegato "A" (*A.15 ...omissis... tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse ...omissis...*).

E-distribuzione non è coinvolta nelle opere di rete in quanto la stazione elettrica di connessione è quella già autorizzata del "cluster" Bando di cui poi il beneficiario sarà Terna.

Il nulla osta MISE si intende acquisito per silenzio-assenso trovando applicazione l'art. 14-ter comma 7 della L. 241/90.

La Provincia di Ferrara, regolarmente convocata in ogni seduta della Conferenza di servizi, non ha ritenuto di doversi esprimere in assenza di competenze specifiche.

La conferenza di servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- ARPAE SAC Ferrara
- Comune di Argenta
- Comune di Portomaggiore
- Unione dei Comuni Valli e Delizie

- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
- Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio (delegata da parte della Prefettura anche per il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara).

Va dato atto che AUSL e Agenzi per la sicurezza idraulica e protezione civile sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio e tali enti hanno espresso i seguenti pareri:

- parere prot. AUSL n. 30154 de 12/05/2025;
- parere prot. Ag. Prociv 0037694 del 28/05/2025.

Il rappresentante dell'ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990;

Il rappresentante di ARPAE SAC Ferrara, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è il dott. Marco Roverati, con incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara di cui alla Delibera del Direttore Generale n. 91 del 29/08/2024.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono di seguito riportati.

ARPAE SAC FERRARA	Marco Roverati (L.R. 4/18, DDG Arpae n. 75/2021 – come modificata dalla D.D.G. n. 19/2022 e n. 77/2022, D.D.G. 162/2022)
UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE	Alice Savi (Responsabile del Settore Programmazione Territoriale, Decreto del Presidente dell'Unione n. 03 del 31/01/2025)
COMUNE DI ARGENTA	Federica Urselli (delegata con nota del Comune di Argenta del 03/06/2025 prot. 14186)

Va dato atto che la conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 28 gennaio 2025;
- si è tenuta la seconda seduta in data 27 marzo 2025;
- si è tenuta la terza seduta in data 13 maggio 2025;
- ha programmato la seduta conclusiva dei lavori per il giorno 03 giugno 2025.

Durante i lavori della conferenza sono pervenuti i seguenti pareri/atti:

- Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio: determinazione di competenza per l'attivazione della procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico, determinazione di competenza in merito alla tutela paesaggistica, favorevole con prescrizioni, parere datato 29/04/2025 (prot. 14043), aggiornato il 12/05/2025 (prot. 15526);

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara: la nota riporta che dalla valutazione degli elaborati tecnici non risultano previste attività soggette ai controlli di prevenzione incendi elencate all'All. I di cui al DPR 151/2011; pertanto, in assenza di attività soggette, non sussiste l'obbligo della valutazione preventiva del progetto; parere datato 08/05/2025 (prot. 6431);
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara: parere favorevole con prescrizioni del 28/03/2025 (prot. 6712);
- Unione dei Comuni Valli e Delizie: parere dell'08/05/2025 (15399), dove si evidenzia la propria contrarietà al progetto in relazione agli impatti cumulativi, alla mancata conformità ad alcuni requisiti di cui alle Linee Guida MASE per gli impianti agrivoltaici; la stessa nota riporta il parere e le prescrizioni in caso di autorizzazione per gli aspetti urbanistici, paesaggistici, edilizi, ambientali; invia un ulteriore parere del 03/06/2025 (prot. 19399), dove si ribadisce la posizione critica precedente e, in caso di autorizzazione, si aggiornano le prescrizioni date in precedenza, quindi quest'ultimo parere integra le motivazioni critiche espresse in quello precedente ed aggiorna le relative prescrizioni finali;
- Comune di Argenta: nulla osta all'attraversamento e all'uso delle strade e concessione, nota del 09/05/2025 (prot. 11504), aggiornato al 03/06/2025 (prot. 14135) relativamente al regolamento e tariffe per depositi cauzionali relativi all'esecuzione di tagli e manomissioni stradali (approvato con delibera di consiglio n. 19 del 2025); ribadisce la posizione precedente dove si evidenzia la propria contrarietà al progetto in relazione agli impatti cumulativi;
- Comune di Portomaggiore: nulla osta all'attraversamento delle strade di competenza con prescrizioni, nota del 30/04/2025 (prot. 8372);
- AUSL - Igiene Pubblica di Ferrara: in data 12/05/2025 (prot. 30154), ha dato il proprio contributo istruttorio, rilasciando parere favorevole con raccomandazioni relative al contenimento della proliferazione insetti e zanzare, individuazione del soggetto manutentore per tali attività;
- Agenzia Regionale per la sicurezza Territoriale e Protezione Civile: parere idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 di non interferenza con la rete idrografica di competenza, nota del 28/05/2025 (prot. 37694);
- Arpae APA Centro - Servizio Sistemi Ambientali - Unità CEM: relazione tecnica sui campi elettrici e magnetici, acquisita con protocollo interno PG/2025/57148 del 26/03/2025.

Il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), Ispettorato territoriale Emilia-Romagna, regolarmente convocato dall'avvio del procedimento, non ha partecipato alla Conferenza di servizi e non ha rilasciato parere, trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della L. 241/90.

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/18.

1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati

La conferenza di servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla ditta EG LAGO SRL relativa al progetto per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico e opere connesse "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 12,67 MW", comune di Argenta (FE), siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DEL SIA

Nei paragrafi seguenti (2.A, 2.B, 2.C) ARPAE SAC di Ferrara ha riportato un riassunto di quanto contenuto nello studio di impatto ambientale redatto a cura del proponente.

2.A. Quadro di riferimento programmatico

Di seguito viene riassunto quanto indicato dal proponente nella documentazione progettuale e nel SIA.

2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTPR, ecc.)

Il Piano territoriale regionale (PTR) è lo strumento di programmazione con il quale la Regione delinea la strategia di sviluppo del territorio regionale definendo gli obiettivi per assicurare la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale e garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali. Il PTR è predisposto in coerenza con le strategie europee e nazionali di sviluppo del territorio. I valori paesaggistici, ambientali e culturali del territorio regionale sono oggetto di specifica considerazione nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) che è parte integrante del PTR. Il PTR definisce indirizzi e direttive per pianificazioni di settore, per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) e per gli strumenti della programmazione negoziata.

Dall'analisi dell'Estratto della Carta delle Tutele, del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) 1993 della Regione Emilia-Romagna, ottenuto mediante software GIS, emerge che l'ambito d'indagine non presenta nessuna specifica classificazione. L'elaborato mostra semplicemente la presenza, a debita distanza, a nord dell'area di analisi e d'intervento di una Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 delle Norme del Piano, tematismo areale a riempimento pieno di colore blu), per il passaggio dei corsi d'acqua principali, interessati da vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142, c.1, c) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (fasce di rispetto 150 m), della Fossa di Benvignante e della Fossa Sabbiola.

2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore

2.A.2.1. Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) costituisce lo strumento di pianificazione a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, e della Regione in particolare, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalle Direttive Europee e recepite nella norma italiana, attraverso un approccio che deve necessariamente essere integrato considerando adeguatamente gli aspetti quantitativi (Deflusso Minimo Vitale, risparmio idrico, verifica delle concessioni, diversione degli scarichi, ecc.) oltre a quelli più tipicamente di carattere qualitativo.

Il P.T.A. della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione n. 40 del 21/12/2005, pubblicata sul B.U.R. della Regione Emilia-Romagna n. 14 del 01/02/2006, è elaborato sulla base del quadro normativo allora vigente dato dal Decreto Legislativo 152/99 e s.m.i., che come noto oggi risulta abrogato a seguito dell'approvazione del D. Lgs n. 152/2006.

Gli obiettivi sono stati fissati individuando le principali criticità connesse alla tutela della qualità e all'uso delle risorse, sulla base delle conoscenze acquisite riguardanti le caratteristiche dei bacini idrografici (elementi geografici, condizioni geologiche, idrologiche, bilanci idrici, precipitazioni), l'impatto esercitato dall'attività antropica (analisi dei carichi generati e sversati di origine puntuale e diffusa), le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e qualitative-quantitative delle acque sotterranee, nonché l'individuazione del modello idrogeologico e lo stato qualitativo delle acque marine costiere.

L'intervento in esame non è in contrasto con gli obiettivi del PTA.

Dall'analisi della Tavola Zone di protezione delle acque sotterranee "aree di ricarica", si evince che l'area di interesse non ricade in aree vincolate.

2.A.2.2. Piano Energetico Regionale (PER)

La Regione Emilia-Romagna ha approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 del 1° marzo 2017, il Piano Energetico Regionale (P.E.R.) 2030.

Il Piano Energetico Regionale (P.E.R.) rappresenta la strategia della Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle politiche in materia di energia. La Regione Emilia-Romagna assume gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia come fondamentale fattore di sviluppo della società regionale e di definizione delle proprie politiche in questi ambiti. In termini strategici, la Regione si impegna nei confronti di una decarbonizzazione dell'economia tale da raggiungere, entro il 2050, una riduzione delle emissioni serra almeno dell'80% rispetto ai livelli del 1990. Tale obiettivo dovrà essere raggiunto, in via prioritaria, attraverso una decarbonizzazione totale della generazione elettrica, un progressivo abbandono dei combustibili fossili in tutti i settori, in primo luogo nei trasporti e negli usi per riscaldamento e raffrescamento, e uno sviluppo delle migliori pratiche agricole, agronomiche e zootecniche anche al fine di accrescere la capacità di sequestro del carbonio di suoli e foreste.

In riferimento alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili un obiettivo generale del P.E.R. riguarda la produzione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, quale chiave per la transizione energetica verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Visto che gli obiettivi nazionali (burden sharing) ed europei di copertura dei consumi con fonti rinnovabili risultano traguardabili già nello scenario energetico tendenziale, si ritiene necessario incrementare il livello di attenzione su tali fonti per sviluppare non solo quelle disponibili sul territorio regionale, ma quelle più efficaci sotto il profilo degli impatti sull'ambiente e dei costi. Nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la Regione può contribuire a raggiungere l'obiettivo di sviluppo di tali fonti attraverso una serie di misure per sostenere la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione elettrica, in particolare in regime di autoproduzione o in assetto cogenerativo e comunque nel rispetto delle misure di salvaguardia ambientale, sostenere - in coerenza con le linee strategiche in materia di promozione di ricerca e innovazione - lo sviluppo delle tecnologie innovative alimentate

da fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, la regolamentazione per la localizzazione degli impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica.

Il progetto, oggetto del presente studio, si inserisce nelle finalità del P.E.R. in quanto coerente con l'obiettivo principale di produzione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. Nella fattispecie il progetto in esame prevede lo sfruttamento dell'energia solare, fonte energetica rinnovabile e sostenibile, per la produzione di energia elettrica attraverso l'installazione di un impianto agrivoltaico e la realizzazione delle opere ad esso connesse.

Il progetto in esame si può definire conforme con quanto stabilito dalla Regione Emilia Romagna, in quanto perfettamente in accordo alle linee generali enunciate dal P.E.R..

2.A.2.3. Piano Aria Integrato regionale (PAIR)

In adempimento a quanto stabilito dalla Direttiva Europea 2008/50/CE e dal Decreto Legislativo 155/2010 di recepimento, le Regioni hanno il compito di adottare Piani regionali di qualità dell'aria, con l'obiettivo principale, a tutela della salute collettiva, di individuare azioni concrete per il rispetto degli standard di qualità dell'aria e per la riduzione delle emissioni inquinanti nei territori regionali.

Il nuovo Piano Aria Integrato Regionale (P.A.I.R.) 2030 della Regione Emilia-Romagna è stato quindi approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa (D.A.L.) n. 152 del 30 gennaio 2024 ed è entrato in vigore dalla data di pubblicazione sul BURERT n. 34 del 6 febbraio 2024.

Il P.A.I.R. 2030 prevede di raggiungere il rispetto dei valori limite degli inquinanti più critici previsti dalla normativa, nel più breve tempo possibile, intervenendo sulla base dei seguenti principi:

- ridurre le emissioni sia di inquinanti primari sia di precursori degli inquinanti secondari (PM10, PM2.5, NOx, SO2, NH3, C.O.V.);
- agire simultaneamente sui principali settori emissivi;
- agire sia su scala locale che su scala spaziale estesa di bacino padano con intervento dei Ministeri sulle fonti di competenza nazionale;
- prevenire gli episodi di inquinamento acuto al fine di ridurre i picchi locali.

Come visibile dall'Estratto dell'Allegato 2 al P.A.I.R. 2030 - Zonizzazione dell'Emilia-Romagna ai sensi del D.Lgs. 155/2010, sopra riportato, il Comune di Argenta (FE) ricade all'interno della Zona di Pianura Est.

Tra gli obiettivi principali per il risanamento della qualità dell'aria vi sono azioni mirate alla produzione di energia da fonti rinnovabili non emissive e al risparmio energetico.

Il P.A.I.R. 2030, in sinergia con le politiche energetiche regionali, promuove il miglioramento dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di settore.

Il progetto, oggetto del presente studio, si inserisce nelle finalità del P.A.I.R. in quanto coerente con l'obiettivo principale di miglioramento e tutela della qualità dell'aria.

2.A.3. Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ferrara, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 20 del 20/01/1997, cui sono seguite alcune varianti. In particolare con Delibera C.P. n. 32 del 29/05/2014 è stata adottata una Variante specifica al PTCP, che adegua il PTCP Provinciale alla Legge Regionale 20/2000 per quanto riguarda l'assetto dei poli ordinatori, delle infrastrutture per la mobilità e la logistica, degli ambiti specializzati per la produzione di rilevanza sovra comunale.

Dall'analisi dell'Estratto della Tav. QC2 – Ambiti specializzati per attività produttive (art. A-13, L.R. 20/2000), del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE), emerge che l'ambito di analisi non vede la presenza di nessun particolare tematismo.

Dall'analisi dell'Estratto della Tav. Q.C.0.7 – Carta Provinciale del rischio cedimenti, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE), emerge che l'ambito di analisi ricade in area con rischio di cedimenti assente (tematismo areale vuoto).

Dall'analisi dell'Estratto della Tav. 2.1 – Infrastrutture per la mobilità, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE), emerge che l'ambito di analisi non vede la presenza di nessun particolare tematismo.

Dall'analisi dell'Estratto della Tav. 2.2 – Infrastrutture per l'energia, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE), emerge che l'ambito di analisi non vede la presenza di nessun particolare tematismo.

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 5.7 – Il Sistema Ambientale, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE), emerge che l'ambito di analisi non vede la presenza di nessun particolare tematismo.

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 5.1.7 – Il Sistema Ambientale – Assetto della Rete Ecologica Provinciale, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE), emerge che l'ambito di analisi non vede la presenza di nessun particolare tematismo.

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 5.2.7 – Ambiti con limitazioni d'uso, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE), emerge che l'ambito di analisi non vede la presenza di nessun particolare tematismo.

2.A.4. Pianificazione comunale

2.A.4.1. Piano Urbanistico Generale dell'Unione Valli e Delizie

L'entrata in vigore del P.U.G. e del R.E. ha comportato la perdita di efficacia delle previsioni del P.S.C. – R.U.E. – P.O.C. a decorrere dal 26/10/2022, in quanto superate dalla nuova disciplina urbanistica, nonché di tutte le disposizioni regolamentari emanate dall'Unione e dai Comuni in contrasto con i dettami del P.U.G. e del R.E.

Il P.U.G. si compone di 169 elaborati, meglio elencati nell'Allegato A della delibera di CU n. 36 del 29/09/2022. La Tavola dei Vincoli è stata successivamente aggiornata con delibera di CU n. 5 del 03/04/2023.

Dall'analisi dell'Estratto della Tav. 1 – Griglia degli elementi strutturali, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, emerge che l'ambito di analisi non vede la presenza di nessun particolare tematismo.

Dall'analisi dell'Estratto della Tav. 2 – Valorizzazione ambientale ed economica del territorio rurale, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, emerge che l'ambito di analisi non vede la presenza di nessun particolare tematismo. L'elaborato mostra esclusivamente la presenza:

- tra la porzione centrale e quella settentrionale dell'area di analisi, di un corso d'acqua (tematismo areale a riempimento pieno di colore ciano scuro), corrispondente allo Scolo Arenare;
- a nord dell'area di analisi e d'intervento, di una strada storica o panoramica (tematismo lineare a tratto tratteggiato spesso di colore marrone chiaro) corrispondente a via Alberone, che ne lambisce il confine settentrionale;
- a nord-ovest e ad ovest del sito di studio, di aree identificate come frutteti.

Dall'analisi dell'Estratto della Tav. 6.3 – Disciplina degli interventi diretti nel territorio rurale, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, emerge che l'ambito di analisi ricade interamente in territorio agricolo ad alta vocazione produttiva.

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola VIN-tav.1.6 – Tavola dei vincoli – Tutele e vincoli ambientali e paesaggistici, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, emerge che:

- il confine settentrionale dell'ambito d'indagine è lambito da un elemento della viabilità storica (tematismo lineare tratteggiato spesso di colore marrone chiaro) corrispondente a via Alberone;
- la porzione settentrionale dell'area di studio ricade parzialmente all'interno della zona di rispetto stradale (tematismo areale vuoto a contorno lineare tratteggiato di colore grigio) legata al passaggio via Alberone;
- la porzione orientale del sito di analisi ricade parzialmente all'interno della zona di rispetto stradale (tematismo areale vuoto a contorno lineare tratteggiato di colore grigio) legata al passaggio via Cantalupo.

L'elaborato mostra inoltre la presenza, a debita distanza:

- a nord-est del sito d'indagine, del limite meridionale di una zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso D.G.R. 1732/2015: Osservatorio Astronomico Paolo Natali;
- ad ovest dell'ambito di analisi, di una fascia di rispetto degli elettrodotti e di una zona di rispetto ferroviario, legate ovviamente al passaggio di un elettrodotto e di una linea ferroviaria;
- a nord-ovest dell'area di studio di un macero tutelato con relativa classe di tutela "2".

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola QCD_1.1_3 – Quadro Conoscitivo Diagnostico – Carta dell'uso del suolo, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, emerge che:

- l'ambito d'indagine ricade interamente in classe di uso del suolo 2121 – Seminativi semplici (tematismo areale a riempimento pieno di colore giallo ocra chiaro);
- la porzione settentrionale dell'area di analisi è separata dal resto della superficie del medesimo dal passaggio di una porzione classificata in classe di uso del suolo 5114 - Canali e idrovie (tematismo areale a riempimento pieno di colore azzurro), corrispondente allo Scolo Arenare.

L'elaborato mostra inoltre la presenza, nelle immediate vicinanze:

- a nord-ovest e ad ovest del sito di studio di terreni classificati in classe di uso del suolo 2220 – Frutteti;
- ad est del sito di studio di terreni classificati in classe di uso del suolo 1212 – insediamenti agrozootecnici con spazi annessi.

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola QCD_1.2_1 – Quadro Conoscitivo Diagnostico – Carta delle Infrastrutture verdi e blu, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, emerge che la porzione settentrionale dell'ambito d'indagine è separata dal resto della sua superficie per il passaggio di un corso d'acqua naturale e/o artificiale da riqualificare paesaggisticamente ed ecologicamente corrispondente al corso d'acqua dello Scolo Arenare.

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola QCD_2.1_C – Quadro Conoscitivo Diagnostico – Carta Geomorfologica, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, emerge che tra la porzione settentrionale dell'ambito d'indagine, ed il resto della sua superficie, è presente un paleoalveo di ubicazione sicura.

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola QCD_2.2 – Quadro Conoscitivo Diagnostico – Carta delle bonifiche, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, emerge che l'ambito d'indagine ricade interamente all'interno del Bacino di Bonifica Benvignante Sabbiosola e che tra la porzione settentrionale dell'area di studio, ed il resto della sua superficie, è presente un canale promiscuo corrispondente al corso d'acqua dello Scolo Arenare.

Classificazione acustica strategica comunale

La Zonizzazione Acustica Comunale (Z.A.C.) costituisce parte integrante del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), approvato dal Consiglio dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie con giusta delibera di C.U. n. 36 del 29/09/2022, ed interessa i territori dei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore.

Il P.U.G. e conseguentemente anche la Z.A.C., sono efficaci dal 26/10/2022, data di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BUR della regione Emilia-Romagna.

La zonizzazione acustica fornisce una mappa di come dovrebbe essere il territorio dal punto di vista del rumore, per garantire un'adeguata tutela dei cittadini dall'inquinamento acustico e rappresenta quindi la situazione a cui tendere.

La classificazione acustica è basata sulla suddivisione del territorio comunale in zone omogenee corrispondenti alle 6 classi individuate dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola ZAC.1.6 – Zonizzazione Acustica Comunale – Visione d'insieme, della Zonizzazione Acustica Comunale (Z.A.C.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, emerge che l'ambito d'indagine ricade interamente in Classe III – limite di immissione pari a

60 dB diurni e 50 dB notturni e che il suo angolo sudoccidentale ricade parzialmente, per una ristretta porzione, in fascia di pertinenza ferroviaria B (150 m per lato, limite di immissione: 65 dB (A) diurni, 55 dB (A) notturni, tematismo areale vuoto a contorno lineare tratteggiato spesso di colore nero), per la presenza ad ovest di un tratto della linea ferroviaria.

2.A.5. Pianificazione di Settore

2.A.5.1. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) 2021 – 2027 dell’A.d.b.Po

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) è lo strumento fondamentale previsto dalla legge o, meglio, dal D. Lgs. n° 49 del 23 febbraio 2010 in attuazione della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) è un Piano introdotto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. ‘Direttiva Alluvioni’) con la finalità di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell’ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

In base a quanto disposto dal D. Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE, il P.G.R.A., alla stregua dei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), è stralcio del Piano di Bacino ed ha valore di piano sovraordinato rispetto alla pianificazione territoriale e urbanistica. Alla scala di intero distretto, il P.G.R.A. agisce in sinergia con i P.A.I. vigenti.

Com’è possibile osservare dall’Estratto della Mappa degli scenari di pericolosità idraulica nelle aree allagabili – dati 2022, del II° ciclo di attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)

2021 - 2027 dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (A.d.B.Po), l’ambito d’indagine è:

- per il Reticolo Principale (R.P.), totalmente incluso in area L – P1, ovvero in cui si verificano alluvioni rare di estrema intensità con tempi di ritorno fino a 500 anni;
- per il Reticolo Secondario di Pianura (R.S.P.) ricade quasi totalmente in area M-P2, ovvero in cui si verificano alluvioni poco frequenti con tempi di ritorno compresi tra 100 e 200 anni, ad eccezione di una porzione all’angolo sud-occidentale, comprendente interamente la particella nn. 54 (parziale) e parzialmente la n. 36, che ricade invece in area H – P3, ovvero in cui si verificano alluvioni frequenti con tempi di ritorno compresi tra i 20 ed i 50 anni.

Com’è possibile osservare dall’Estratto della Mappa degli scenari di rischio – dati 2019, del II° ciclo di attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) 2021 - 2027 dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (A.d.B.Po), l’ambito d’indagine è quasi totalmente incluso in area R1, ovvero a rischio moderato o nullo (tematismo areale a riempimento pieno di colore giallo acceso trasparente e contorno lineare continuo di colore nero) ad eccezione di una porzione all’angolo sud-occidentale, comprendente in minima parte le particelle nn. 54 (parziale) e 36, che ricade invece in area R2, ovvero a rischio medio.

2.A.6. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli

uccelli selvatici.

L'ambito d'indagine ricade all'esterno dei confini dei siti afferenti alla Rete Natura 2000 e ad una distanza tale dal sito più prossimo da non intaccare territorio ed habitat.

I siti individuati più prossimi all'area di intervento sono i seguenti:

Z.P.S. – IT4060017 – Po di Primaro e Bacini di Traghetto ~ 1,82 km;

Z.S.C. & Z.P.S. – IT4060001 – Valli di Argenta ~ 2,27 km.

I suddetti siti, i quali risultano essere quelli più vicini al contesto analizzato, sono comunque esterni e ad una lontananza tale per cui non ci sono né saranno interferenze con quanto proposto dall'istanza.

Il sito interessato dal progetto inoltre non ricade inoltre in altre aree protette.

2.A.7. Zone sottoposte a particolari tutele

Com'è possibile osservare dall' Inquadramento dell'ambito di analisi rispetto ai corsi d'acqua interessati ed esclusi dal vincolo paesaggistico della Provincia di Ferrara (FE) ai sensi del D. Lgs. 42/2004, l'area di progetto non risulta soggetta a nessun vincolo paesaggistico.

Dall'analisi dell'Inquadramento dell'ambito di analisi e d'intervento rispetto ai beni archeologici vincolati ed agli interventi di scavo effettuati nel territorio regionale, ottenuto attraverso software GIS e grazie al servizio WMS del WebGIS del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna, risulta che l'ambito d'indagine non si trova nelle immediate vicinanze di nessun punto di ritrovamento.

Dall'inquadramento dell'ambito di analisi e d'intervento rispetto ai più vicini beni culturali immobili ottenuto tramite software GIS, grazie al servizio WMS "Vincoli in Rete" del Ministero della Cultura (Mi.C.), emerge che il bene architettonico in area di interesse culturale non verificato più vicino all'ambito d'indagine è l'Oratorio della Madonna del Rosario, posto ad una distanza di ~ 1,02 km in linea d'aria a sud del medesimo; il sito di studio risulta pertanto collocato a debita distanza rispetto al buffer di 500 m previsto dal D.L. 13/2023 "P.N.R.R. 3", attuato dalla Legge n. 41/2023; né il bene architettonico individuato dall'estratto ortofotografico, né nessun altro bene culturale e/o ambientale potranno essere in alcun modo compromessi dalla realizzazione di quanto previsto dall'istanza in oggetto.

Dall'inquadramento dell'ambito di analisi e d'intervento rispetto alle aree forestali più vicine sopra riportato, l'area d'indagine non vede la presenza di aree forestali; l'area forestale più vicina è situata, a debita distanza, a ~ 0,58 km a sud-est di essa, e non sarà pertanto interessata dalla realizzazione dell'intervento.

2.B. Quadro di riferimento progettuale

Di seguito viene riassunto quanto indicato dal proponente nella documentazione progettuale e nel SIA.

2.B.1. Premessa

Il progetto iniziale prevedeva la realizzazione e la messa in esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 12,67 MW (somma della potenza dei moduli). All'interno del campo fotovoltaico saranno installate 9 stazioni di trasformazione e una cabina di interfaccia dove sarà alloggiato il quadro MT che rappresenta il punto di ingresso fisico dell'impianto fotovoltaico. Su di esso sarà attestata la linea di evacuazione dal campo fotovoltaico alla stazione elettrica dove si procederà all'elevazione della tensione nominale da 36 a 132 kV per la linea RTN "Portomaggiore-Bando" e da 36 a 380 kV per la linea RTN "Ferrara Focomorto-Ravenna Canala". La distanza tra l'impianto e la suddetta stazione elettrica prevede la realizzazione di un elettrodotto RTN 132 kV in cavo "Conselice-Voltana". L'opera in oggetto sarà connessa alla RTN mediante opere di rete in comune con i progetti EG Colombo S.r.l. [ID 8020], EG Pascolo S.r.l. [ID 9054] ed EG Dante S.r.l. [ID 8032] EG Dolomiti S.r.l [ID 8744].

L'area in oggetto, corrispondendo alla casistica c-quater) del comma 8 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021, non è pertanto considerevole idonea, a seguito delle recenti disposizioni sopra riportate, all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra, ragion per cui si è scelto di optare per la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato, al quale esse non sono applicate, perseguendo così gli obiettivi della nuova normativa nazionale, e di quella regionale, di preservare, oltre che il suolo, anche la continuità delle attività di coltivazione/utilizzo agricola/o.

In particolare si specifica che, come si evince dai piani colturali presentati, nell'area agricola interessata dal progetto si è coltivata la barbabietola da zucchero; la barbabietola da zucchero coltivata nell'annata agraria 2022-2023 è stata oggetto di registrazione presso il sistema di qualità nazionale produzione integrata (art. 2, legge n. 4 del 2011). Per tale ragione l'impianto agrivoltaico è stato progettato come 'avanzato'.

Per quanto riguarda la scelta di non installare l'impianto a terra, bensì di adottare la tecnologia agrivoltaica avanzata, essa è stata dettata principalmente dalla volontà di:

- rispettare i dettami del precedentemente riportato punto 1 lettera c) punto 2.2) della D.A.L. n. 125 del 23/05/2023, il quale prevede che "[...] Nelle aree agricole interessate da coltivazioni certificate, sono ammessi esclusivamente impianti agrivoltaici avanzati rispondenti alla normativa tecnica di riferimento, ivi compresi gli impianti agrivoltaici con tecnologia di tipo verticale [...]", essendo infatti l'area agricola di progetto stata interessata da una coltivazione certificata negli ultimi 3 anni.

2.B.2. Finalità del progetto

L'area, avente una superficie totale di circa 144.507 m², è attualmente pianeggiante e sgombra, occupata esclusivamente da residui colturali e vede la presenza, in corrispondenza dell'angolo nord-orientale del lotto, di un fabbricato di tipo rurale, abbandonato e degradato, il quale però risulta non ricompreso nell'area di intervento, ma semplicemente mantenuto nella sua condizione e configurazione attuale.

L'impianto agrivoltaico avrà le seguenti caratteristiche e dimensioni:

SUPERFICIE RECINTATA 12,06 ha

POTENZA NOMINALE DC 10.296 kW_p

POTENZA IMMISSIONE AC 8,30 MW

MODULI INSTALLATI 14.300

TOTALE STRINGHE INSTALLATE 550

L'impianto sarà direttamente collegato in antenna alla rete pubblica di trasmissione dell'energia elettrica RTN (grid connected) in modalità di cessione pura, ovvero l'energia prodotta dall'impianto non sarà utilizzata in loco ma totalmente immessa in rete al netto dei consumi per l'alimentazione dei servizi ausiliari necessari al corretto funzionamento ed esercizio dell'impianto stesso.

2.B.3. Descrizione del progetto

INTEGRAZIONI

I moduli fotovoltaici installati avranno potenza nominale pari a 720 W, saranno del tipo bifacciali e installati su strutture di tipo tracker (a inseguimento solare) monoassiale nord/sud. I moduli ruoteranno attorno all'asse della struttura da est e ovest inseguendo la posizione del Sole all'orizzonte durante l'arco della giornata.

I moduli fotovoltaici scelti per la realizzazione dell'impianto oggetto della presente relazione sono di tipo bifacciale, in grado, cioè di captare la radiazione luminosa sia sul fronte che sul retro del modulo, avranno dimensioni pari a 2.384 x 1.303 x 33 mm (H x L x P) e sono composti da 132 celle per faccia (2x11x6) in silicio monocristallino. Essi saranno fissati su ciascun tracker in modalità 2 x N, ovvero in file composte da due moduli con lato corto parallelo all'asse di rotazione (nord/sud); le strutture utilizzate nel presente progetto saranno essenzialmente di due tipi, individuate in funzione della loro lunghezza: 2 x 13 moduli e 2 x 26 moduli. L'asse centrale di rotazione sarà collegato a pali di sostegno verticali infissi nel terreno senza l'ausilio di opere in calcestruzzo.

L'impianto fotovoltaico sarà completato dall'installazione di una cabina di interfaccia con control room, denominata SW Station, ubicata in corrispondenza del punto di accesso al campo o in zona facilmente accessibile sia per motivi funzionali che di sicurezza. La cabina di interfaccia sarà realizzata con un manufatto in cemento armato vibrato (c.a.v.) di dimensioni 16,45 x 4,00 x 3,00 m. Lo spazio all'interno del manufatto sarà organizzato in modo tale da avere un locale per il sezionamento e la protezione dei circuiti eserciti a 36 kV (collocamento del quadro generale esercito alla tensione di 36 kV), un locale dedicato all'installazione del trasformatore di spillamento 36/0,4 kV di potenza apparente pari a 100 kVA dedicato all'alimentazione di tutti i servizi a corredo dell'impianto fotovoltaico e necessari alla gestione del sistema, una control room dove tra l'altro saranno posizionati il quadro generale di bassa tensione e l'armadio rack e, infine, un locale ufficio/deposito. L'utilizzo del locale sarà consentito al solo personale abilitato per lo svolgimento di attività tecniche nei limiti strettamente necessari al relativo espletamento, non prevedendo la presenza continuativa nello stesso.

L'impianto sarà protetto contro gli accessi indesiderati mediante l'installazione di una recinzione perimetrale e dal sistema di illuminazione e videosorveglianza. Sono previsti due accessi carrabili costituiti da cancelli a due ante in pannellature metalliche di larghezza 3 metri e montati su pali in castagno infissi al suolo.

La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete metallica a maglia larga alta 2 metri e sormontata da filo spinato, collegata a pali di castagno alti 3 metri infissi direttamente nel suolo per una profondità di 100 cm; la rete metallica non sarà realizzata a totale chiusura del perimetro, rispetto al piano campagna, infatti, sarà lasciato un passaggio di altezza 30 cm che consenta il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia.

Sia la viabilità perimetrale che quella interna avranno larghezza di 5 m; entrambi i tipi di viabilità saranno realizzate in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria).

Il sistema di illuminazione e videosorveglianza prevede l'installazione dei componenti in campo su pali in acciaio zincato fissati al suolo con pozzetto di fondazione in calcestruzzo dedicato. I pali avranno una altezza di circa 3 m, saranno dislocati ogni 40 metri lungo la recinzione perimetrale e su di essi saranno montati corpi illuminanti (che si attiveranno in caso di allarme/intrusione) e le videocamere del sistema di sorveglianza.

L'altezza minima tra terreno e modulo sarà di 2,10 m per consentire il passaggio con continuità dei macchinari per la lavorazione e coltivazione del terreno. L'asse di rotazione dei moduli, ovvero il tubolare centrale in acciaio, sarà installato ad una quota di circa 4,30 m dal piano campagna: in tal modo l'altezza massima dei moduli, corrispondente ad una inclinazione di 60°, sarà di circa 6,30 m. Il pitch, ovvero l'interasse tra i tracker, sarà di 10,30 m anche per garantire la lavorabilità del terreno tra i tracker. La rotazione massima del tracker sarà di $\pm 60^\circ$ rispetto al piano orizzontale.

VERIFICA DEL RISPETTO DEL REQUISITO "A" delle Linee Guida MASE

A.1) Superficie minima coltivata: è prevista una superficie minima dedicata alla coltivazione pari al 70% della superficie totale del sistema agrivoltaico.

Un parametro fondamentale ai fini della qualifica di un sistema agrivoltaico, richiamato anche dal decreto-legge 77/2021, è la continuità dell'attività agricola, atteso che la norma circoscrive le installazioni ai terreni a vocazione agricola.

Tale condizione si verifica laddove l'area oggetto di intervento è adibita, per tutta la vita tecnica dell'impianto agrivoltaico, alle coltivazioni agricole, alla floricoltura o al pascolo di bestiame, in una percentuale che la renda significativa rispetto al concetto di "continuità" dell'attività se confrontata con quella precedente all'installazione (caratteristica richiesta anche dal DL 77/2021).

Pertanto, si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico, Stot) che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA).

Nel caso in esame, i parametri di calcolo in gioco sono i seguenti:

Superficie del sistema agrivoltaico (Stot) = 129.537,83 mq

Superficie agricola (Sagricola) = 100.669,32 mq

Parametro A1 = Sagricola/Stot = 77,7% > 70,0 %

Il parametro A1 risulta dunque rispettato.

A.2) LAOR massimo: è previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola pari al 40%.

Come già detto, un sistema agrivoltaico deve essere caratterizzato da configurazioni finalizzate a garantire la continuità dell'attività agricola: tale requisito può essere declinato in termini di "densità" o "porosità".

Per valutare la densità dell'applicazione fotovoltaica rispetto al terreno di installazione è possibile

considerare indicatori quali la densità di potenza (MW/ha) o la percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR).

Di seguito il calcolo del LAOR relativo all'impianto in oggetto:

Superficie del sistema agrivoltaico (Stot) = 129.537,83 mq

Superficie totale di ingombro dei moduli fotovoltaici (Spv) = 44.421 mq

Parametro A2 LAOR = Spv/Stot = 34,3% < 40,0 %

Anche il parametro A2-LAOR risulta rispettato.

VERIFICA DEL RISPETTO DEL REQUISITO "B"

B.1 Continuità dell'attività agricola

Sull'appezzamento oggetto di intervento si prevede il mantenimento dell'indirizzo colturale attuale costituito dalla presenza di erba medica da foraggio come coltura principale, in rotazione con colture orticole da industria a pieno campo.

B.2 Producibilità elettrica minima

In merito al rispetto del requisito B.2, riguardante la producibilità elettrica minima, si riportano i dati della producibilità dell'impianto agrivoltaico in oggetto, paragonata alla producibilità elettrica specifica di riferimento di un impianto fotovoltaico standard (FVstandard in GWh/ha/anno). Dal calcolo si evince che la producibilità calcolata risulta maggiore al 60 % della producibilità di un sistema standard:

FVagri (GWh/ha/anno)	FVstandard (GWh/ha/anno)	FVagri (%)	0,6*FVstandard (%)	FVagri ≥ 0,6*FVstandard (%)
0,976	1,157	97	69,42	SI

Il requisito B è quindi soddisfatto.

VERIFICA DEL RISPETTO DEL REQUISITO "C"

L'altezza minima dei pannelli fotovoltaici sarà di 2,10 m, se ne deduce che il requisito C è rispettato.

VERIFICA DEL RISPETTO DEL REQUISITO "D"

Un sistema agrivoltaico avanzato prevede la verifica dei requisiti C e D, oltre che A e B, della normativa CEI PAS 82-93.2

Per il rispetto di tale requisito, il presente studio prevede l'installazione di:

- una stazione meteo per il controllo delle condizioni climatiche, e conseguentemente per una più razionale gestione colturale, e del risparmio idrico;
- la conservazione dei fascicoli aziendali annuali presso il centro aziendale, per dimostrare la continuità dell'attività agricola;
- la redazione di un calcolo annuale della Produzione Standard aziendale, specifico per ogni coltura e basato sulle tabelle RICA regionali per la dimostrazione della produttività agricola dell'azienda.

OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

Per garantire l'accesso all'impianto e la movimentazione interna sia dei mezzi agricoli necessari per la coltivazione delle superfici agricole che di quelli necessari alla manutenzione del sistema fotovoltaico, verrà realizzata una viabilità interna sterrata lungo l'intero perimetro e all'interno dell'impianto, in modo tale da dividere lo stesso in due porzioni di grandezza simile garantendo ai mezzi agricoli la possibilità di uscire dai filari al massimo ogni 170-180 m (condizione importante

soprattutto in fase di raccolta dei prodotti).

In merito ai requisiti richiesti dalle Linee Guida MASE, la Ditta ha inviato integrazioni volontarie specificando quanto segue.

Requisito A

In merito al paragrafo 2.3 delle Linee Guida e al requisito A.1:

- Superficie destinata all'attività agricola: il progetto rispetta i principi della continuità agricola. Sebbene EG Lago non sia un'azienda agricola, l'accordo di cooperazione con Solterre garantisce che le aree destinate all'uso agricolo saranno effettivamente coltivate da quest'ultimo, senza interrompere l'attività agricola sul terreno, come specificato nell'art. 2.1 dell'accordo.

- Requisito A.1 e continuità agricola: il progetto non interrompe l'attività agricola ma, al contrario, la integra con un impianto agrivoltaico che preserva la continuità produttiva. La gestione agricola è garantita da Solterre, con produzioni agricole che rispetteranno le Buone Pratiche Agricole (BPA) e contribuiranno alla sostenibilità complessiva del progetto agrivoltaico.

Requisito D

Si ritiene che, il requisito D risulti rispettato in quanto nella relazione agronomica sono stati elencati gli accorgimenti che consentiranno il monitoraggio dei parametri indicati dalle linee guida: risparmio idrico, mediante la programmazione irrigua sulla base delle previsioni meteorologiche e la registrazione degli apporti; produttività agricola, tramite la registrazione e l'analisi delle rese alla raccolta; la continuità dell'attività agricola, mediante la registrazione dei piani colturali annuali registrati nel sistema informativo regionale di Agrea.

Elettrodotta

Il cavidotto è lungo circa 2,7 km totali. Di questi, circa 1,3 km sono relativi al tratto di cavidotto di EG Lago, i restanti 1,4 km sono un tratto di cavidotto in comune col progetto già autorizzato di EG Colombo. il cavidotto si allaccia poi alla struttura della stazione elettrica già autorizzata dal progetto EG Dante, autorizzata nell'ambito del "cluster" che comprende gli adiacenti impianto EG Colombo, EG Dolomiti, EG Pascolo, EG Dante (AU n. Det. 3386 del 14/06/2024 in capo a EG Dante).

2.B.4. Localizzazione del progetto

Il sito destinato alla realizzazione del campo agrivoltaico si colloca in un contesto prevalentemente agricolo, nel comune di Argenta.

2.B.5. Descrizioni delle alternative del progetto compresa l'alternativa zero

Alternativa 0

L'Alternativa 0 prevede la non realizzazione dell'impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. Si evidenzia sin da subito che il progetto proposto rappresenta un'opportunità per concorrere al raggiungimento degli obiettivi definiti dagli strumenti di pianificazione e programmazione nazionale in ambito energetico ed ambientale.

Come emerge nel documento "La situazione energetica nazionale nel 2021" redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico, nel 2021 il fabbisogno di energia elettrica è stato soddisfatto per l'86,5% dalla produzione nazionale che, al netto dell'energia assorbita per servizi ausiliari e per pompaggi, è stata pari a 274,8 TWh (+2,2% rispetto al 2020) e per il restante 13,5% dalle importazioni nette dall'estero, per un ammontare di 42,8 TWh, in crescita del 32,9% rispetto all'anno precedente. Il significativo aumento dell'energia scambiata con i paesi confinanti è stato determinato dall'effetto combinato di un aumento dell'importazioni del 17,0% (che dai 39,8 TWh sono passate a 46,6 TWh nel 2021) e di una diminuzione del 50,3% delle esportazioni (che dai 7,6 TWh del 2020 scendono a

3,8 TWh nel 2021).

La fonte rinnovabile di gran lunga più utilizzata in Italia per la produzione elettrica si conferma, secondo le stime, quella idraulica (39% della generazione complessiva da FER), seguita dalla fonte solare (22%) e da quella eolica (18%).

Parallelamente alla dismissione degli impianti a carbone, bisognerà aumentare la quota parte di energia prodotta da impianti FER che viene consumata dall'utente finale. Nel corso del 2021 sono stati installati circa 0,9 GW di solare e 0,4 GW di eolico, portando il totale installato a livello nazionale rispettivamente a 22,6 GW di solare e 11,3 GW di eolico alla fine del 2021. Nei prossimi anni sarà necessario installare almeno 65 GW di capacità rinnovabile addizionale per raggiungere gli obiettivi del pacchetto legislativo UE «Fit-for-55», che rivedono significativamente al rialzo i già sfidanti obiettivi del PNIEC.

Il Piano per la Transizione Ecologica conferma l'obiettivo generale del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e l'obiettivo intermedio della riduzione del 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030.

Il Piano prevede anche che la generazione di energia elettrica derivi per il 72% da fonti rinnovabili entro il 2030, fino ad arrivare a livelli prossimi al 95-100% entro il 2050 (la dismissione dell'uso del carbone per la generazione elettrica è prevista entro il 2025). Il vettore energetico su cui si punta maggiormente è il solare fotovoltaico che, secondo le stime, potrebbe arrivare tra i 200 e i 300 GW installati. Si tratta di un incremento notevole (a fine 2020 risultavano operativi 21,4 GW).

L'alternativa ZERO, se dal punto di vista ambientale permetterebbe il mantenimento dell'area all'attuale destinazione d'uso, dall'altra andrebbe in contrasto con gli obiettivi introdotti dai piani sopra citati.

Tutto quanto sopra esposto porta a concludere che l'Alternativa 0 non è percorribile perché in contrasto con i Piani Europei, Nazionali e Regionali.

Alternativa 1

L'Alternativa 1 è di tipo strategico, ovvero di prevenzione nello sviluppo della domanda. Tale alternativa, nonostante gli sforzi profusi a livello globale per incentivare le forme di efficientamento energetico e di risparmio energetico in genere, non è ipotizzabile, considerato che i consumi di energia allo stato attuale tendono ad aumentare, pertanto, ipotizzare una riduzione dei consumi di energia non è realistico.

Alternativa 2

L'Alternativa 2 è di tipo localizzativo. Questa alternativa non è percorribile, perché il Proponente ha la disponibilità dei terreni identificati nel presente studio.

Alternativa 3

L'Alternativa 3 si può considerare di processo, ovvero il progetto potrebbe considerare una configurazione impiantistica diversa (sia più estesa che meno, ma anche più impattante o meno impattante). Pur tuttavia alcune di queste alternative non sono percorribili per l'area in esame. Si pensi, ad esempio, allo sviluppo di un progetto di eguale potenzialità ma sviluppato come energia eolica e/o idroelettrico. La conformazione territoriale e le risorse disponibili non sarebbero tali da poter consentire lo sviluppo di progetti simili.

2.B.6. Descrizione delle attività di cantiere

La realizzazione dell'impianto, prevede diverse attività di cantiere che spaziano dallo svolgimento di opere civili, montaggi meccanici ed elettrici e opere accessorie necessarie allo scopo. Nella fattispecie le fasi previste all'interno del cronoprogramma lavori sono:

- OPERE CIVILI

1. Preparazione terreno (livellamento e scotico) e accessi alle aree;
2. Viabilità e recinzione perimetrale;
3. Fondazione cabine e realizzazione polifora;

- MONTAGGI MECCANICI

4. Saggi e topografia;
5. Infissione pali di supporto;
6. Montaggio strutture;
7. Montaggio pannelli

- MONTAGGI ELETTRICI

8. Posa canali e stringboxes;
9. Posa cabine inverter e trasformatori;
10. Posa cavi DC;
11. Collegamento serie pannelli;
12. Collegamento cabine;

- ALTRO

13. Montaggio ausiliari (UPS, gruppo elettrogeno, ecc.);
14. Illuminazione, montaggio e videosorveglianza;
15. Costruzione opere elettriche per allaccio alla rete;
16. Collaudi e allaccio;
17. Messa a dimora piante.

La realizzazione delle opere di progetto richiederà all'incirca un tempo stimato di 16 mesi, ed avverrà indicativamente, nel caso di accoglimento dell'istanza, entro luglio 2026.

2.B.7. Piano di Utilizzo terre rocce da scavo

E' stato redatto un apposito documento in merito alla "Proposta di Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 comma 3) e dall'art. 185 c.1, lett. c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Proposta del piano di caratterizzazione

Il piano preliminare di utilizzo in sito comprende:

- proposta piano caratterizzazione da eseguire in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio lavori, che a sua volta contiene:
 - ✓ numero e caratteristiche punti di indagine;
 - ✓ numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 - ✓ parametri da determinare;
 - ✓ volumetrie previste delle terre e rocce;
 - ✓ modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da riutilizzare in sito.

Ai fini della caratterizzazione ambientale, in rispetto della normativa, andranno previsti le seguenti modalità:

- Data la dimensione dell'area impianto superiore a 10.000 mq si prevedono $7+1(144.507/5.000) = 34$ punti di campionamento.
- I campioni verranno prelevati ad una profondità intermedia tra il piano campagna ed il fondo scavo. Sulla base dei risultati dei Piani di Indagini eseguiti in conformità con le specifiche in esso contenute, il Proponente potrà procedere, se ritenuto necessario, alla predisposizione di indagini integrative mirate alla migliore calibrazione del modello concettuale.

Le fasi operative previste per la gestione del materiale scavato, dopo l'esecuzione dello scavo, sono le seguenti:

- stoccaggio del materiale scavato in aree dedicate, in cumuli non superiori a 1.000 mc;
- effettuazione di campionamento dei cumuli ed analisi dei terreni ai sensi della norma UNI EN 10802/04;
- in base ai risultati analitici potranno configurarsi le seguenti opzioni:
 - a. il terreno risulta contaminato ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 152/06, quindi si provvederà a smaltire il materiale scavato come rifiuto ai sensi di legge.
 - b. il terreno non risulta contaminato ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 152/06 e quindi, in conformità con quanto disposto dall'art. 185 del citato decreto, è possibile il riutilizzo nello stesso sito di produzione.

I movimenti terra in cantiere riguardano le operazioni di scotico e preparazione del terreno nelle aree di intervento, limitate opere di scavo per la sistemazione della viabilità interna e delle piazzole di sedime delle cabine, la realizzazione di trincee interne al campo per la posa di cavidotti interrati bt e MT, realizzazione di trincea a sezione obbligata esterna alle aree d'impianto per la posa del cavidotto interrato MT, su strada esistente, che conduce verso il punto di consegna alla RTN.

In sede progettuale sono stati stimati i volumi di scavo, con indicazione delle relative ipotesi di riutilizzo in situ. L'effettiva modalità di gestione delle stesse sarà ovviamente subordinata agli esiti delle attività di accertamento dei requisiti di qualità ambientale, come già specificato nei precedenti paragrafi.

Esclusa, a valle delle risultanze delle caratterizzazioni ambientali, la presenza di contaminazione sarà possibile accantonare il materiale proveniente dagli scavi a bordo scavo per poi essere riutilizzato in sito per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini.

A seguire si riportano i prospetti di sintesi e di gestione delle terre e rocce da scavo per l'impianto fotovoltaico e relative opere connesse:

VOLUMI DI SCAVO TRINCEE: Quantità di scavo m3: Totale Volume 3.506 - Quantità gestita in situ m3: 3.506

VOLUMI DI SCAVO FONDAZIONI CABINATI: Quantità di scavo m3: Totale Volume 207 - Quantità gestita in situ m3: 207

VOLUMI DI SCAVO INVARIANZA IDRAULICA: Quantità di scavo m3: Totale Volume 2.800 - Quantità gestita in situ m3: 2.800

Totale volume: 6513 m³

Conclusioni

La gestione dei terreni non rispondenti ai requisiti di qualità ambientale o eventualmente eccedenti (e quindi non reimpiegabili in sito) comporterà l'avvio degli stessi ad operazioni di recupero/smaltimento presso impianti autorizzati nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, anche se in fase progettuale si prevede di non inviare terreni a smaltimento.

2.B.8. Descrizione delle condizioni di esercizio

INTEGRAZIONI

L'impianto fotovoltaico si integra perfettamente nella coltivazione del prato di erba medica in rotazione con colture orticole da industria, potendo garantire rese produttive, sulle superfici effettivamente coltivate, del tutto simili a quelle dei terreni senza presenza di pannelli.

Nell'analisi dell'interazione coltura-sistema fotovoltaico vanno considerati i seguenti elementi:

- i filari fotovoltaici, posti ad interasse di 10,30 metri, consentono un agevole accesso per le lavorazioni agricole ai mezzi meccanici utilizzati per la coltivazione del medicaio e per diverse colture orticole da industria, quali ad esempio gli ortaggi a foglia (lattuga, spinacio, valeriana, basilico, ecc.);
- i supporti sono costituiti da pali in acciaio infissi nel terreno e di facile rimozione a fine vita operativa.

L'impatto del sistema fotovoltaico sul suolo è ritenuto minimo, in quanto non interessato in modo significativo da infrastrutture inamovibili:

- i pali dei tracker sono semplicemente infissi nel terreno per battitura e possono essere rimossi con facilità per semplice estrazione;
- i cavidotti sono minimi e saranno localizzati unicamente in zone non utilizzate per la coltivazione, in vicinanza della recinzione, e anch'essi sono facilmente rimovibili a fine vita operativa dell'impianto fotovoltaico.

Si evidenziano, infine, i seguenti punti di forza del sistema agri-voltaico:

- le lavorazioni del terreno per la predisposizione dello stesso alla successiva semina verranno eseguite ricorrendo ad attrezzature per la minima lavorazione, senza interferenze con l'impianto fotovoltaico;
- l'attività di manutenzione del fotovoltaico, che consiste in sostanza nell'annuale lavaggio dei pannelli, avverrà con mezzi leggeri che entreranno in campo dopo il raccolto e senza arrecare danno alla struttura del terreno;
- il lavaggio dei pannelli avverrà con l'uso di roto-spazzoloni, utilizzando acqua pura, senza alcun detergente che possa inquinare la coltivazione e le falde.

La gestione irrigua futura sarà basata sull'utilizzo di sistemi a goccia per le colture orticole.

Sarà a tale scopo realizzato un sistema di distribuzione dell'acqua prelevata dai canali di irrigazione costituito da gruppo di pompaggio e filtrazione, linee di distribuzione principali e ali gocciolanti posate a terra.

Per l'erba medica, necessitando questa di rari interventi irrigui concentrati principalmente nei primi

mesi dall'impianto, si ritiene di impiegare sistemi semoventi (rotoloni) con erogazione a bassa pressione e a corto raggio. L'attrezzatura impiegata sarà di taglia e gittata idonea all'utilizzo lungo l'interfila coltivato.

2.B.9. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale

Per quanto riguarda i pannelli fotovoltaici, questi verranno smontati dalle strutture fuori terra; per le operazioni di smontaggio dei pannelli fotovoltaici si prevede l'utilizzo di un camion con autogrù e di una squadra composta da 25 operai e 4 mezzi per lo spostamento delle unità; le operazioni consistiranno nello smontaggio dei moduli e nell'invio degli stessi ad un'ideale piattaforma predisposta dal costruttore di moduli che effettuerà le operazioni di recupero dei vari materiali quali il silicio (che costituisce le celle), il vetro (per la protezione frontale dei moduli), fogli di materiale plastico (per la protezione posteriore) e alluminio (per la cornice).

Le strutture di fondazione utilizzate per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non prevedono opere in calcestruzzo armato; infatti, tutte le strutture di supporto saranno infisse saldamente al terreno mediante "pali in acciaio battuti"; in questo modo, in fase di dismissione, gli stessi pali saranno semplicemente sfilati dal terreno sottostante, grazie all'ausilio di automezzo munito di braccio gru; il terreno sarà ripristinato e costipato, rendendolo disponibile sin da subito alle nuove destinazioni d'uso. I pali in metallo saranno invece conferiti presso le apposite centrali di riciclaggio.

Per quanto attiene alla struttura prefabbricata relativa alle cabine elettriche si procederà prima allo smontaggio di tutte le apparecchiature presenti all'interno (inverter, trasformatori, quadri elettrici, ecc..) e poi al sollevamento delle strutture prefabbricate e al posizionamento di queste su camion che le trasporteranno presso impianti specializzati per la loro demolizione e dismissione.

I tempi stimati per questa operazione sono dell'ordine dei 4 giorni.

Le linee elettriche e i cavi elettrici delle cabine di trasformazione BT/AT saranno rimossi, conferendo il materiale di risulta agli impianti a tale scopo deputati dalla normativa di settore; i cavi elettrici verranno sfilati dai pozzetti di ispezione mediante l'utilizzo di idonee attrezzature avvolgicavo; qualora sia impedita la sfilabilità dei cavi, essi saranno rimossi insieme ai cavidotti.

Rimozione dei tubi corrugati interrati e pozzetti di ispezione: da questa fase iniziano le operazioni svolte allo smantellamento delle infrastrutture interrate e successivamente del corpo stradale; pertanto, i pozzetti prefabbricati di ispezione e i tubi corrugati verranno rimossi mediante l'impiego di un escavatore; dopo aver tolto le strutture queste verranno portate via con l'ausilio di camion; alla fine di queste operazioni si procederà con il rinterro e la compattazione a strati.

La recinzione dell'impianto fotovoltaico della lunghezza complessiva di 2.483 m, è eseguita con rete a maglia metallica sostenuta da pali in castagno con passo 2,5 m infissi nel terreno, compresi i fili di tensione e legatura plastificati, h: 1,20 m; l'altezza della recinzione è pari a 2 m, con rete staccata da terra di 20 cm e filo spinato in sommità; questa sarà rimossa tramite smontaggio ed inviata a centri di recupero per il riciclaggio delle componenti metalliche; per quanto concerne la dismissione delle strutture di fissaggio della recinzione, verrà effettuato lo sfilamento diretto dei pali per agevolare il ripristino dei luoghi; tali strutture, avendo dimensioni ridotte, verranno caricati attraverso la semplice legatura su automezzi che trasporteranno gli stessi presso impianti specializzati nel recupero materiali metallici.

La viabilità interna, costituita da strade in macadam, che occupa una superficie pari a circa 13.610 m² (circa 1 ettaro), verrà rimossa quando ormai la maggior parte delle operazioni di dismissione è stata realizzata; il pietrisco di cava utilizzato per la pavimentazione dei percorsi interni all'impianto

fotovoltaico verrà rimosso mediante l'ausilio di mezzi meccanici che elimineranno dapprima la parte superficiale costituita da spezzato di pietra calcarea di cava, di varia granulometria e successivamente la fondazione, costituita da pietre più grosse e squadrate, per uno spessore di circa 25 / 30 cm; successivamente il materiale rimosso verrà portato presso gli impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione.

Per quanto attiene al ripristino del terreno, una volta libero da ogni tipologia di struttura, potrà essere riportato al suo stato ante-operam; per far ciò, si procederà al rinterro di eventuali buche mediante riporto di terreno vegetale e successivamente si effettuerà un'aratura per conferirgli uniformità, dopodiché verrà praticata una risemina di leguminose autoriseminanti ed un trattamento di fertilizzazione con humus naturale e per consentire lo svolgimento delle attività agricole future;

utilizzando una pala cingolata e dei moderni trattori, ad esempio quelli a 14 vomeri, è possibile ripristinare ed arare l'intera superficie in un paio di giornate; in questa fase si porrà particolare attenzione affinché venga ripristinato lo stato dei luoghi mantenendo l'andamento orografico originario del terreno stesso.

2.C. Quadro di riferimento ambientale

Di seguito viene riassunto quanto indicato dal proponente nella documentazione progettuale e nel SIA.

2.C.1. Aria e clima

2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

La valutazione delle qualità dell'aria in Emilia-Romagna viene attuata secondo un programma approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 2001/2011, avente per oggetto "il recepimento del Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 155, attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa - approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento e indirizzi per la gestione della qualità dell'aria."

La Delibera regionale riporta la suddivisione del territorio in quattro aree omogenee: Il territorio comunale di Argenta ricade nella Pianura Est.

2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio

Fase di cantiere

IMPIANTO AGRIVOLTAICO

Durante la fase di costruzione del Progetto, i potenziali impatti diretti sulla qualità dell'aria sono legati alle seguenti attività:

- Utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di costruzione con relativa emissione di gas di scarico (PM, CO, SO₂ e NO_x);
- Lavori di scotico per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM₁₀, PM_{2,5}) in atmosfera, prodotto principalmente da sospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate.

Nella fase di realizzazione dell'opera, l'utilizzo di macchine e mezzi semoventi di cantiere, autocarri, nonché lo stazionamento dei materiali di cantiere, provocheranno la diffusione di polveri in atmosfera legate al transito di mezzi per raggiungere ed allontanarsi dal cantiere ed al funzionamento in loco degli stessi. Le dispersioni in atmosfera provocate da tali lavori rimangono comunque modeste e strettamente legate al periodo di realizzazione e di dismissione dell'opera.

I ricettori potenzialmente impattati sono rappresentati dalla popolazione residente nelle abitazioni sparse e isolate in prossimità del sito in esame e lungo le reti viarie interessate dal movimento mezzi, per trasporto di materiale.

Nella considerazione del tipo di attività previste, e del contesto di intervento gli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dalla fase di costruzione del progetto sono di bassa significatività e di breve termine, a causa del carattere temporaneo delle attività di cantiere.

Non sono pertanto previste né specifiche misure di mitigazione atte a ridurre la significatività dell'impatto, né azioni permanenti. Tuttavia, al fine di contenere quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi e polveri, durante la fase di costruzione saranno adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale.

In particolare, per limitare le emissioni di gas si garantiranno il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una loro regolare manutenzione e buone condizioni operative. Dal punto di vista gestionale si limiterà le velocità dei veicoli e si eviterà di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari.

Per quanto riguarda la produzione di polveri, saranno adottate, ove necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali:

- bagnatura delle gomme degli automezzi;
- umidificazione del terreno nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri;
- specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco;
- utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali;
- riduzione della velocità di transito dei mezzi.

ELETTRODOTTO

Il tracciato dell'elettrodotto sarà interrato, pertanto tali lavori includono principalmente:

- Scavi e fondazioni per la posa dei tralicci;
- Scavi per la posa dei cavi.

Nella fase di realizzazione l'utilizzo dei mezzi di cantiere, provocheranno la diffusione di polveri in atmosfera legate al transito di mezzi per raggiungere ed allontanarsi dal cantiere ed al funzionamento in loco degli stessi.

Le dispersioni in atmosfera provocate da tali lavori rimangono comunque modeste e strettamente legate al periodo di esecuzione degli scavi per i tratti interrati. Gli impatti maggiori riguarderanno l'attraversamento delle aree a vocazione prevalentemente agricola lungo le quali saranno realizzati gli scavi per la linea elettrica interrata, che porteranno ad una modifica delle stesse e allontanamento della fauna durante il cantiere. A lavori ultimati, lo stato delle aree sarà ripristinato e le stesse restituite; pertanto, l'interferenza può essere ritenuta temporanea e reversibile.

Ne consegue che gli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dalla fase di costruzione del progetto sono di bassa significatività e di breve termine, a causa del carattere temporaneo delle attività di cantiere.

Fase di esercizio

Gli impianti fotovoltaici ed agrivoltaici durante il loro esercizio non producono emissioni in atmosfera. Non sono infatti impianti che generano energia elettrica sfruttando il principio della combustione. Proprio il principio di funzionamento che prevede lo sfruttamento della sola "risorsa solare", rende l'impianto a impatto zero, in ambito emissivo, soprattutto per quanto riguarda le emissioni di CO₂, responsabili dell'effetto serra.

Al contempo la produzione di energia elettrica da fonte solare evita l'immissione in atmosfera di CO₂, se confrontata con un impianto alimentato a combustibili fossili di analoga potenza. Per produrre un chilowattora elettrico vengono infatti bruciati mediamente l'equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza emessi nell'aria circa 0,492 kg di anidride carbonica (fattore di emissione del mix elettrico italiano alla distribuzione).

L'impianto in progetto ha una potenzialità di circa 10.300 kWp, per una produzione annua di energia elettrica stimata pari a circa 15.889.036 kWh/a (circa 1.534 kWh/kWp/a), che corrisponde ad un risparmio di CO₂ di circa:

$$15.889.036 \text{ kWh} * 0,492 \text{ kg /kWh} = 7.817,41 \text{ tCO}_2/\text{anno}$$

Supponendo infine che la vita utile "minima" dell'impianto sia 30 anni, ne deriva un risparmio di CO₂ pari a circa 234.522,30 t CO₂.

Allo stesso modo può essere effettuato il calcolo delle emissioni dei principali macroinquinanti emessi dagli impianti termoelettrici, (NO_x, SO_x e Polveri) e si possono stimare i quantitativi di inquinanti 'evitati' dall'uso di un impianto fotovoltaico rispetto ad uno a combustibili fossili, per produrre gli stessi quantitativi di energia elettrica.

<i>Inquinante</i>	<i>Fattore emissivo (g/kWh)</i>	<i>Energia prodotta dall'impianto (kWh/a)</i>	<i>Vita dell'impianto (anni)</i>	<i>Emissioni all'anno (t/anno)</i>	<i>Emissioni totali (t) ⁽²⁾</i>
CO ₂ ⁽¹⁾	492	15.889.036	30	7.817,41	234.522,30
NO _x ⁽¹⁾	0,227			3,61	108,30
SO _x ⁽¹⁾	0,0636			1,01	30,30
Polveri ⁽¹⁾	0,0054			0,09	2,70

(1) Fonte: Rapporto ISPRA 2018 – dati relativi all'anno 2017

(2) Considerando un tempo di vita dell'impianto pari a 30 anni.

Nessun contributo dalle emissioni in atmosfera derivanti dal traffico indotto, praticamente inesistente, legato solo ad interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell'impianto.

Ne consegue che in fase di esercizio l'impianto nel suo complesso non determina impatti negativi, anzi, al contrario, è sicuramente preferibile rispetto ad un analogo, in termini di produttività, impianto termoelettrico, più impattante per la qualità dell'aria, a causa delle emissioni prodotte.

Non essendo previsti impatti negativi sulla componente aria collegati all'esercizio dell'impianto, non si ritiene necessaria l'adozione di misure di mitigazione in questa fase.

2.C.2. Suolo e sottosuolo

2.C.2.1. Inquadramento suolo e sottosuolo

Dal punto di vista della valutazione del grado di naturalità si osserva quindi come l'area in cui si inserisce l'impianto sia caratterizzata da un marcato carattere agricolo antropizzato. La carta del consumo dei suoli evidenzia che l'area di progetto al 2021 è a vocazione agricola.

La carta dell'uso del suolo di dettaglio riferita all'anno 2023 evidenzia che l'area di progetto è destinata alla coltura di Seminativi semplici irrigui (cod. 2121). Al confine Ovest si trova un lotto destinato a colture agricole e un'area a frutteto.

Dalle analisi è emerso che l'area di intervento non ricade nell'ambito dei siti contaminati.

Dall'analisi del microrilievo dell'area di indagine si può dire che essa ricade in una zona topograficamente depressa con quote mediamente comprese tra - 1 e +1 metri sul livello medio mare. Dal punto di vista litologico, l'area d'indagine è inserita in una porzione di terreno superficialmente dominata da depositi a tessitura prevalentemente Argilla Limoso Sabbiosa (ALS).

Dal punto di vista sismico, nell'area oggetto di studio non sono disponibili dati della Vs30, però all'interno del vicino centro abitato di Boccaleone è stato misurato un valore di Vs30 pari a 176 m/s.

Per la caratterizzazione geotecnica del sito le indagini geotecniche eseguite in situ sono:

- 1 prova SCPTU spinta sino a - 30 metri dal p.c.
- 3 prove CPTU spinta sino a - 20 metri dal p.c.
- 1 sondaggio geognostico a 5 metri.

Dall'analisi dei dati raccolti attraverso le prove penetrometriche risulta che i terreni sono costituiti essenzialmente da alternanze di materiali fini (argille e limi) e granulari (sabbie), i primi caratterizzano sempre la parte più alta della successione, ed in alcuni casi formano il "crostone superficiale" che si incontra in prossimità della superficie e si estende fino ad un paio di metri di

profondità, al massimo. Tale intervallo è caratterizzato da materiali fini che si presentano estremamente asciutti e compatti, fornendo così elevati valori di resistenza alla punta (vedi SCPTU, CPTU 2 e CPTU 3). Dal piano campagna fino a circa 10/12 metri di profondità la successione risulta dominata da depositi di materiale fine, quali argille e limi. Mentre a 10/12 metri di profondità si registra la presenza di un intervallo con spessore di circa un paio di metri di materiale prevalentemente sabbioso. In corrispondenza delle prove SCPTU e CPTU 3 i depositi compresi tra la base dell'intervallo sabbioso (12/13 metri di profondità circa) ed il fondo foro sono essenzialmente fini, costituiti da argille, argille limose e limi argillosi. In corrispondenza della prova CPTU 1 la successione risulta costituita da due intervalli sabbiosi di spessore metrico; infatti, vi è un secondo livello compreso tra 15 e 16 metri dal piano campagna; tale livello è presente anche all'interno della prova CPTU 2 (alla medesima profondità), che non presenta però il livello sabbioso più superficiale. In entrambi i casi la serie è chiusa da argille limose e limi argillosi che si estendono fino a fondo foro.

2.C.2.2. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

ovvero al momentaneo coinvolgimento di aree durante la preparazione di quanto necessario all'impianto come, ad esempio:

- aree e percorsi di accesso;
- leggero livellamento e compattazione del sito a seguito del passaggio dei mezzi di cantiere;
- scavi per l'alloggiamento dei cavidotti interrati, per le fondazioni su pali e per la viabilità;
- infissione dei pali di sostegno relativi ai tracker monoassiali e dei paletti di sostegno per la recinzione ed i cancelli;
- attività di stoccaggio.

Al fine di gestire i volumi di terre e rocce da scavo coinvolti nella realizzazione dell'opera, sono state definite nell'ambito della cantierizzazione, alcune aree di stoccaggio dislocate in posizione strategica rispetto alle aree di scavo da destinare alle terre che potranno essere riutilizzate qualora idonee (vedi tavola area di cantiere). I materiali che verranno depositati nelle aree possono essere suddivisi genericamente nelle seguenti categorie:

- terreno derivante da scavi entro il perimetro dell'impianto fotovoltaico;
- terreno derivante da scavi sul manto stradale per la posa dei cavidotti di collegamento alla stazione utente.

Il materiale scavato sarà accumulato in prossimità delle aree di scavo delle opere in progetto, nelle aree di cantiere appositamente identificate e riportate nelle tavole allegate alla documentazione di Progetto Definitivo dell'impianto agrivoltaico.

Per evitare la dispersione di polveri, nella stagione secca, i cumuli saranno inumiditi. Le aree di stoccaggio saranno organizzate in modo tale da poter operare in sicurezza nelle attività di deposito e prelievo del materiale.

Fase di esercizio

Gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle attività di esercizio sono pressoché nulli: la tecnologia "agrivoltaica" scelta garantisce la possibilità di preservare, oltre che il suolo, anche la continuità delle attività di coltivazione/utilizzo agricola/o, durante tutto il periodo di vita dell'impianto.

2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

2.C.3.1. Inquadramento delle acque sotterranee e superficiali

Acque superficiali

I corsi d'acqua principali intercettati nell'area vasta sono: il Fiume Reno, il Canale Lorgana e la Canaletta Riunita Benvignante – Sabbi.

Per un inquadramento specifico, si rileva la presenza di un corso d'acqua superficiale che scorre a Nord del sito di nostro interesse rappresentato dalla Canaletta Riunita Benvignante – Sabbi di natura artificiale identificato con il codice IT080513020000001ER.

Per la descrizione dello stato delle acque superficiali si è fatto riferimento alla cartografia pubblicata da Arpae della quale di seguito si riporta stralcio di nostro interesse.

I dati raccolti da Arpae evidenziano uno stato chimico dei corsi d'acqua BUONO.

Dallo stralcio della cartografia riferita allo stato ecologico dei corpi fluviali monitorati dalla quale emerge che nel periodo 2014-2019 la classificazione è stata SUFFICIENTE.

Acque sotterranee

Dal PdG21 (Piano di Gestione dei Distretti idrografici) l'area di progetto nella pianura alluvionale appenninica e Padana in cui l'acquifero risulta confinato superiore.

L'area di progetto risulta vulnerabile ai nitrati di origine agricola.

2.C.3.2. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali

Fase di cantiere

Si ritiene che i potenziali impatti sullo stato delle acque superficiali e sotterranee, legati alle attività di costruzione, siano i seguenti:

- utilizzo di acqua per le necessità di cantiere (impatto diretto);
- interferenza con il reticolo idrografico superficiale e con gli acquiferi;
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto).

Il consumo di acqua per necessità di cantiere è strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi sulle piste di cantiere. L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante cisterne.

Al riguardo non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere.

Si ritiene che l'impatto sia di breve termine, di estensione locale ed entità non significativa.

Per quanto riguarda le aree oggetto d'intervento, si evidenzia che in fase di cantiere l'area non sarà pavimentata/impermeabilizzata consentendo il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo.

Durante la fase di costruzione una potenziale sorgente d'impatto per gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, soprattutto in corrispondenza delle aree ove sono previsti interventi di scavo.

Per la posa dei cavi interrati le interferenze attese riguardano:

- interferenza con il reticolo idrografico superficiale e con gli acquiferi;
- contaminazione in caso di sversamento in seguito ad incidenti.

Fase di Esercizio

A corredo del progetto è stata redatta apposita Relazione di Invarianza Idraulica e Idrologica, atta ad effettuare una verifica del rispetto dei requisiti minimi di invarianza idraulica e/o idrologica relativi al progetto, della quale di seguito si riportano i contenuti salienti.

Nello specifico, scopo dell'analisi effettuata è stata l'individuazione delle modifiche all'assetto idrogeologico dell'area, conseguenti alle trasformazioni in progetto, con l'obiettivo di definire le misure compensative e/o le caratteristiche delle opere necessarie ad evitare l'aggravio delle condizioni idrauliche rispetto alla situazione preesistente o come da richiesta di norma.

Dal punto di vista del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli della Regione Emilia-Romagna la superficie di 120.724 mq colloca l'intervento come Marcata impermeabilizzazione potenziale; è da evidenziare che tuttavia il terreno interessato dall'intervento, una volta realizzato l'impianto, rimarrà a verde permeabile con relativa coltivazione come da relazione agronomica (percolazione del suolo con tasso di infiltrazione proprio del suolo naturale) per tutta la sua superficie con esclusione delle zone dove saranno realizzate le platee di posa dei container (di superficie molto contenuta).

Ai fini del calcolo della superficie impermeabilizzata saranno conteggiate le superfici occupate dalle stazioni bt/MT, storagecabine, control room, e dalla proiezione a terra dei moduli fotovoltaici.

Al fine di ottemperare alle verifiche di invarianza idraulica e/o idrologica viene adottato il metodo di calcolo previsto dalla Deliberazione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara n.61/2009 in linea con le determinazioni già assunte dall'Ente per la trattazione di pratiche analoghe.

Data l'estensione dell'area d'intervento e la sua conformazione pianeggiante per la realizzazione dei due bacini di laminazione richiesti si è pensato di utilizzare parte delle superficie di terreno del campo fotovoltaico per creare due depressioni di profondità contenuta entro le quali convogliare le acque derivanti dagli eventi meteorologici in attesa di farli defluire lentamente nei ricettori finali tramite delle condotte opportunamente calibrate.

Per isolare idraulicamente l'area dei due campi fotovoltaici rispetto ai terreni circostanti si è pensato di rialzarne il perimetro dove è prevista anche la realizzazione del percorso per i mezzi di manutenzione il quale fungerebbe da argine di separazione rispetto ai terreni circostanti finalizzato a contenere le acque meteoriche all'interno del campo fotovoltaico ed a evitare che all'interno del volume di laminazione confluiscono acque provenienti da aree esterne.

Alla luce dei risultati illustrati nel presente studio si ritiene che il volume di laminazione progettato sia in grado di sopperire ai problemi di natura idrica dell'area a seguito dell'intervento. Si consiglia di installare delle valvole a clapet al termine delle condotte di scarico nel caso il recettore finale fosse temporaneamente incapace di ricevere le acque.

Consumi previsti della risorsa idrica

L'impatto sull'ambiente idrico è riconducibile all'uso della risorsa per la pulizia dei pannelli che verrà appaltato a ditta esterna, la quale fornirà il servizio completo, con mezzi e maestranze; inoltre, l'azienda selezionata sarà dotata di elevate competenze tecniche e un ottimo grado di esperienza tale da garantire lo svolgimento dell'attività di pulizia in modo efficace e, al tempo stesso, efficiente in termini di consumo di acqua, il quale sarà quanto più possibile contenuto, e di tutela dell'ambiente (componente suolo e acque sotterranee e superficiali).

Data la quantità dei volumi utilizzati per la pulizia dei pannelli (circa 10 m³ di acqua demineralizzata per MWp), si ritiene che l'impatto sia temporaneo, di estensione locale e di entità non riconoscibile.

L'utilizzo dei mezzi meccanici impiegati per le operazioni di sfalcio periodico della vegetazione

spontanea, nonché per la pulizia periodica dei moduli fotovoltaici potrebbe comportare, in caso di guasto, lo sversamento accidentale di idrocarburi quali combustibili o oli lubrificanti direttamente sul terreno.

Data la periodicità e la durata limitata delle operazioni di cui sopra, questo tipo di impatto è da ritenersi temporaneo e non rilevante, oltre che poco probabile: qualora dovesse verificarsi un incidente, i quantitativi di idrocarburi riversati produrrebbero un impatto limitato al punto di contatto con il terreno superficiale (impatto locale) e di entità limitata. In caso di riversamento il prodotto verrà caratterizzato e smaltito secondo la legislazione applicabile e vigente.

2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

L'Unità di Paesaggio dell'area di progetto è la Pianura compresa tra il Fiume Reno, il Po Morto di Primaro, il Canale Circondariale Nord e il Po di Volano - Pianura Aperta.

La Carta degli Habitat evidenzia che la tipologia dell'area di progetto è la 82.1 ovvero destinata a colture intensive, con i seguenti INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:

Valore Ecologico: Molto bassa

Sensibilità Ecologica: Molto bassa

Pressione Antropica: Bassa

Fragilità Ambientale: Molto bassa

Si tratta di coltivazioni a seminativo in cui prevalgono le attività meccanizzate, superfici agricole vaste e regolari dove viene fatto un abbondante uso di sostanze concimanti e pesticidi. Gli ambiti naturali risultano assenti o fortemente deteriorati e relegati lungo la rete idrografica. L'estrema semplificazione di questi agro-ecosistemi da un lato e il forte controllo delle specie compagne dall'altro rendono questi sistemi molto degradati.

La suddivisione con la categoria 82.3 Colture estensive è stata effettuata discriminando la superficie occupata dalla pianura alluvionale dell'area padana (82.1) con le superfici agricole delle prime colline (82.3); il limite è stato posto lungo la linea di rottura del pendio tra le due macroaree. Al confine della Pianura Padana nel riminese tale limite risulta meno evidente che altrove, con le colline che raggiungono la costa, ciò ha comportato qualche interdigitazione complessa tra i due sistemi. Non si possono escludere delle aree a colture intensive anche nelle prime colline appenniniche, ma la semplificazione utilizzata sembra un ottimo compromesso per discriminare i due ambienti.

L'habitat risulta diffuso su terreni pianeggianti ad altitudini comprese tra la quota del mare e 300 metri.

2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi

Fase di cantiere

alterazione delle condizioni abiotiche originarie e del patrimonio biologico del territorio, sia nella diretta area d'intervento sia nelle zone contigue.

L'entità di tali alterazioni è funzione di diversi fattori quali, ad esempio, l'effettiva reversibilità dell'installazione, lo stato attuale delle coperture e la rilevanza della trasformazione rispetto al funzionamento ecologico territoriale.

Relativamente alla componente fauna, in fase d'esercizio è possibile generare impatti in termini di alterazione del loro habitat, di generazione di rumore e vibrazioni prodotte.

Gli impatti assumono un peso differente in relazione alle singole famiglie faunistiche presenti, con particolare riferimento all'avifauna ed alle altre principali specie residenti o mitigatrici le quali rischiano di non ritrovare, o non riconoscere più, il proprio habitat.

Le opere in progetto prevedono, in caso essa crei ostacolo all'installazione dell'impianto di progetto,

l'inevitabile eliminazione della flora esistente ed il conseguente allontanamento della fauna presente. Tuttavia, gli interventi per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico interesseranno superfici dove sono presenti aree agricole modificate dall'uomo e del tutto prive di aspetti vegetazionali di interesse conservazionistico, floristico e vegetazionale. L'area d'impianto non ricade in zone critiche quali aree di riequilibrio ecologico, paesaggi protetti, parchi regionali, habitat, boschi.

Una volta installato l'impianto, l'area manterrà la sua vocazione attuale, e continuerà ad essere utilizzata ai fini agricoli.

Il progetto, inoltre, prevede la piantumazione di nuove alberature e di nuovi arbusti, che saranno meglio descritti dalla trattazione seguente inerente alle opere di mitigazione.

Per concludere, la rete metallica di recinzione dell'impianto in progetto non sarà realizzata a totale chiusura del perimetro, rispetto al piano campagna, e sarà lasciato un passaggio di altezza 30 cm che consentirà il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia.

Fase di esercizio

È stato analizzato l'impatto che potrebbe generare l'impianto fotovoltaico in fase di esercizio in quanto potrebbe alterare il funzionamento del sistema ecologico locale. In contesto agricolo vi è il potenziale rischio di scomparsa, alterazione e frammentazione dell'habitat tramite il deterioramento della vegetazione e la sostituzione delle principali specie di biotipi.

In fase di esercizio l'impatto sulla vegetazione circostante l'area in cui sorgerà il parco fotovoltaico, può considerarsi trascurabile. Infatti, il funzionamento dei moduli non comporterà alcuna emissione da cui possa derivare alcun tipo di danneggiamento a questa componente. Oltretutto, come già precisato, la tecnologia "agrivoltaica" prevista garantirà il prosieguo dell'attività agricola.

Le opere in progetto sono completamente esterne a Parchi, Riserve naturali, Aree di riequilibrio ecologico, Paesaggi naturali e seminaturali protetti e non risultano soggette alla disciplina dei piani di gestione degli stessi, pertanto il progetto risulta essere compatibile.

Le opere in progetto sono completamente esterne ai siti SIC/ZPS/ZSC e quindi anche agli Habitat regionali di interesse europeo, pertanto risultano essere compatibili con la Rete Natura 2000.

2.C.5. Paesaggio

2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico

L'area di progetto rientra nell'unità di paesaggio delle Bonifiche Estensi. Dall'analisi cartografica, non emergono elementi di rilievo per l'area di studio.

2.C.5.2. Impatto dell'opera sul paesaggio

Fase di cantiere

Le attività di costruzione dell'impianto fotovoltaico produrranno degli effetti trascurabili sulla componente paesaggio, in quanto rappresentano una fase transitoria limitata al periodo di realizzazione.

Fase di esercizio

Un impianto agrivoltaico non determina in genere impatti ambientali rilevanti, mentre genera una serie di benefici ambientali per la componente aria nonché per gli aspetti socio-economici e complessivamente si può affermare che i pur minimi impatti negativi, derivanti dalla temporanea occupazione del suolo, sono certamente compensati dagli impatti positivi diretti ed indiretti

determinati dalla produzione di energia da fonti rinnovabili.

A tal proposito è stato, peraltro, evidenziato come l'intervento proposto si inserisca coerentemente nella programmazione ambientale comunitaria, nazionale, regionale e provinciale, integrandosi pienamente nella strategia generale dello sviluppo sostenibile, presupposto imprescindibile per un collettivo miglioramento della qualità della vita.

Le principali alterazioni conseguenti alla realizzazione del progetto riguardano:

- la modificazione dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- l'intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici).

L'alterazione dell'aspetto estetico-percettivo del paesaggio è principalmente imputabile alla presenza dei pannelli fotovoltaici, i quali saranno sollevati, dalle strutture previste, rispetto al suolo.

Per sopperire a tale impatto paesaggistico e garantire una maggiore integrazione dell'intervento nel contesto circostante, sono state previste opportune opere di mitigazione poste lungo il perimetro dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento, meglio descritte nella relativa relazione specialistica allegata all'istanza.

L'impianto nel suo complesso sarà realizzato alterando il meno possibile lo stato dei luoghi: i percorsi interni per la manutenzione sono stati pensati senza impermeabilizzazione totale del suolo e i locali tecnici saranno realizzati con il sistema della prefabbricazione.

Le soluzioni tecniche di progetto garantiscono che il sito possa essere ripristinato completamente per semplice rimozione delle strutture d'impianto senza che questo comporti modifiche dei caratteri del sito stesso. Infatti, le caratteristiche strutturali e realizzative dell'impianto, che prevedono l'installazione di manufatti amovibili di modesta dimensione, nonché di opere di fondazione scarsamente invasive, assicurano la possibilità di garantire un ottimale recupero delle aree sotto il profilo estetico-percettivo una volta che si sarà proceduto alla dismissione dell'impianto fotovoltaico.

Dopo aver esaminato le possibili alterazioni all'assetto paesaggistico dell'area e aver valutato attentamente l'influenza visiva dell'opera in progetto, è possibile affermare che l'impianto fotovoltaico in progetto non genererà interferenze negative significative in grado di alterare la componente paesaggistica dell'area in esame.

2.C.6. Rumore

2.C.6.1. Inquadramento acustico

Secondo la zonizzazione acustica del territorio approvata dal Comune di Argenta è possibile evincere che l'area di progetto dell'impianto fotovoltaico è stata assegnata in classe III ed è soggetta a limiti di emissione pari a 55 dBA nel periodo diurno e 45 dBA nel periodo notturno ed a limiti di immissione pari a 60 dBA nel periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno.

La rumorosità della zona è principalmente data dai livelli sonori emessi dalle lavorazioni sui campi agricoli confinanti ed in minor parte dai mezzi circolanti lungo la viabilità comunale e la linea ferroviaria.

2.C.6.2. Impatto dell'opera sul clima acustico

Alla definizione del clima acustico contribuiscono principalmente le attività rurali e il rumore emesso dal passaggio dei treni lungo la linea ferroviaria.

I Ricettori più prossimi identificati sono collocati a circa 100 metri dall'impianto.

Fase di cantiere

Le principali sorgenti in fase di cantiere sono rappresentate dai mezzi utilizzati per eseguire gli scavi necessari alla realizzazione delle opere edili; tuttavia, i ricettori sono ad una distanza tale da

escludere superamenti. Va inoltre evidenziato che i lavori saranno di breve durata.

Fase di Esercizio

Le principali fonti di rumore sono rappresentata dagli inverter e dai trasformatori. Lo studio specialistico allegato alla documentazione progettuale ha verificato il rispetto dei limiti di emissione, immissione presso i ricettori, così come il criterio differenziale.

2.C.7. Vibrazioni

2.C.7.1. Impatto dell'opera

Tenuto conto del progetto proposto, l'impatto per tale matrice si può considerare trascurabile.

2.C.8. Radiazioni

2.C.8.1. Impatto dell'opera

Tenuto conto del progetto proposto, l'impatto per tale matrice si può considerare trascurabile.

2.C.9. Inquinamento luminoso

2.C.9.1. Interferenza delle opere sul contesto

L'area d'impianto è collocata a debita distanza, a nord-est del sito d'indagine, del limite meridionale di una zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso D.G.R. 1732/2015: Osservatorio Astronomico Paolo Natali.

L'impianto sarà corredato di un sistema di illuminazione perimetrale realizzato con corpi illuminanti a led installati su pali di altezza fuori terra pari a 3 metri. L'accensione sarà comandata, tramite contattore, dal sistema antintrusione, in particolare la centrale invierà un segnale attraverso il quale si accenderanno le luci perimetrali. L'accensione sarà inibita durante il giorno mediante l'installazione di un dispositivo crepuscolare, inoltre, l'accensione potrebbe essere anche settorializzata in funzione della tipologia di allarme registrato dalla centrale antintrusione. I pali di illuminazione saranno installati ad una distanza tale da garantire un adeguato livello di illuminamento del campo, indicativamente la distanza tra un palo e l'altro può essere stimata in circa 40 metri, non è richiesta particolare uniformità nell'illuminazione delle zone di interesse. Su ciascun palo di illuminazione si provvederà all'installazione di un corpo illuminante a LED di potenza 38 W che sviluppa un flusso luminoso pari a 5220 lm con grado di protezione adeguato alla posa all'aperto.

2.C.10. Consumo di energia

2.C.10.1. Bilancio energetico previsto dal progetto specificando le fonti energetiche e i relativi consumi

In linea generale, valutate le caratteristiche del progetto, del contesto ambientale e territoriale in cui questo si inserisce, esso è pienamente compatibile con i vincoli e le norme insistenti sul territorio.

L'installazione del campo agrivoltaico è in linea con le direttive e le linee guida del settore energetico, consentendo la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, la diffusione dello sfruttamento di fonti di energia rinnovabile e il risparmio, a livello globale, in termini di emissioni di gas climalteranti.

Dal punto di vista degli impatti sull'ambiente, c'è da affermare che questi, seppure trascurabili, sono compensati dalle positività dell'opera, prime tra le quali le emissioni inquinanti evitate; l'impianto riduce le emissioni inquinanti in atmosfera secondo la seguente tabella annuale:

L'impianto in progetto ha una potenzialità di circa 10.300 KWp, per una produzione annua di energia elettrica stimata pari a circa 15.889.036 kWh/a (circa 1.534 kWh/kWp/a), che corrisponde ad un risparmio di CO2 di circa:

$$15.889.036 \text{ kWh} * 0,492 \text{ kg /kWh} = 7.817,41 \text{ tCO}_2/\text{anno}$$

Supponendo infine che la vita utile "minima" dell'impianto sia 30 anni, ne deriva un risparmio di

CO2 pari a circa 234.522,30 t CO2.

Allo stesso modo può essere effettuato il calcolo delle emissioni dei principali macroinquinanti emessi dagli impianti termoelettrici, (NOx, SOx e Polveri) e si possono stimare i quantitativi di inquinanti ‘evitati’ dall’uso di un impianto fotovoltaico rispetto ad uno a combustibili fossili, per produrre gli stessi quantitativi di energia elettrica.

<i>Inquinante</i>	<i>Fattore emissivo (g/kWh)</i>	<i>Energia prodotta dall'impianto (kWh/a)</i>	<i>Vita dell'impianto (anni)</i>	<i>Emissioni all'anno (t/anno)</i>	<i>Emissioni totali (t) (2)</i>
CO ₂ (1)	492	15.889.036	30	7.817,41	234.522,30
NO _x (1)	0,227			3,61	108,30
SO _x (1)	0,0636			1,01	30,30
Polveri (1)	0,0054			0,09	2,70

(1) Fonte: Rapporto ISPRA 2018 – dati relativi all’anno 2017

(2) Considerando un tempo di vita dell’impianto pari a 30 anni.

Nessun contributo dalle emissioni in atmosfera derivanti dal traffico indotto, praticamente inesistente, legato solo ad interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell’impianto.

Ne consegue che in fase di esercizio l’impianto nel suo complesso non determina impatti negativi, anzi, al contrario, è sicuramente preferibile rispetto ad un analogo, in termini di produttività, impianto termoelettrico, più impattante per la qualità dell’aria, a causa delle emissioni prodotte.

2.C.11. Produzione di rifiuti

2.C.11.1. Inquadramento sulla produzione di rifiuti prevista dal progetto

I rifiuti prodotti dalla realizzazione del progetto derivano essenzialmente dalla fase di cantiere.

Procedendo alla attribuzione preliminare dei singoli codici CER, che sarà resa definitiva solo in fase di lavori iniziati, si possono descrivere i rifiuti prodotti come appartenenti alle seguenti categorie:

CER 150101 imballaggi di carta e cartone

CER 150102 imballaggi in plastica

CER 150103 imballaggi in legno

CER 150104 imballaggi metallici

CER 150105 imballaggi in materiali compositi

CER 150106 imballaggi in materiali misti

CER 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

CER 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202

CER 160210* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209

CER 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303

CER 160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305

CER 160604 batterie alcaline (tranne 160603)

CER 160601* batterie al piombo

CER 160605 altre batterie e accumulatori

CER 160799 rifiuti non specificati altrimenti (acque di lavaggio piazzale)

CER 161002 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001

CER 161104 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103

CER 161106 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105

CER 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106

CER 170202 vetro

CER 170203 plastica

CER 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301

CER 170407 metalli misti

CER 170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410

CER 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503

CER 170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603.

2.C.11.2. Impatto della produzione di rifiuti

Le quantità totali prodotte si prevedono esigue.

In ogni caso, nell'area di cantiere saranno organizzati gli stoccaggi in modo da gestire i rifiuti separatamente per tipologia e pericolosità, in contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto.

I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. Tutte le tipologie di rifiuto prodotte in cantiere saranno consegnate a ditte esterne, regolarmente autorizzate

alle successive operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero) ai sensi della vigente normativa di settore.

Per quanto riguarda in particolare il codice CER 170504, riconducibile alle terre e rocce provenienti dallo scavo per il livellamento dell'area, si prevede di riutilizzarne la maggior parte per i rinterri.

2.C.12.Beni materiali

2.C.12.1. Impatto dell'opera sui beni materiali

Il progetto non presuppone un interessamento rispetto al patrimonio culturale, architettonico, archeologico, né agroalimentare di pregio.

2.C.13.Rischio incidenti rilevanti

2.C.13.1. Analisi di rischio incidenti rilevanti

L'impianto non è classificato a Rischio di incidenti rilevanti e non ha interferenze con altri impianti RIR.

2.C.14.Campi elettromagnetici

2.C.14.1. Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica

E' stata presentata una Relazione specifica di valutazione dei campi elettromagnetici redatta per il sito in esame, allegata all'istanza.

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere un potenziale impatto negativo è rappresentato dal rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi (impatto diretto).

I potenziali recettori individuati sono solo gli operatori impiegati come manodopera per la fase di allestimento dei moduli fotovoltaici, la cui esposizione sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici.

Fase di Esercizio

Una linea elettrica durante il suo normale funzionamento genera un campo elettrico ed un campo magnetico. Il primo è proporzionale alla tensione della linea stessa, mentre il secondo è proporzionale alla corrente che vi circola. Entrambi decrescono molto rapidamente con la distanza.

Considerando che la grossa parte dell'impianto è a bassa tensione, che la massima tensione elettrica all'interno ed all'esterno (fino alla SE) è di 36 kV e che i campi elettrici sono schermati dal suolo, dalle recinzioni, dalle murature del fabbricato, dagli alberi, dalle strutture metalliche porta moduli, dalle guaine metalliche dei cavi a media tensione, ecc., si può trascurare completamente la valutazione dei campi elettrici che, si ricorda, sono generati dalla tensione elettrica. In particolare, è stato più volte dimostrato da misure sperimentali condotte in tutta Italia dal sistema agenziale ARPA sulle cabine MT/BT della Distribuzione, che i campi elettrici all'esterno delle cabine a media tensione risultano essere abbondantemente inferiori ai limiti di legge.

Per quanto concerne invece i campi magnetici è necessario identificare nella centrale fotovoltaica le possibili sorgenti emmissive e le loro caratteristiche. Una prima sorgente emmissiva è rappresentata dal generatore fotovoltaico e dai relativi cavidotti di collegamento con la cabina elettrica dove avviene la conversione e trasformazione.

Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico in oggetto, sono da analizzarsi i campi elettromagnetici prodotti dalle seguenti sorgenti:

- I cavi BT DC di collegamento tra moduli e inverter di stringa;
- I cavi BT AC di collegamento tra gli inverter e i trasformatori;
- I cavi AT AC di collegamento tra i trasformatori e la cabina di ricezione/raccolta (SW station);
- I cavi AT AC relativi alle opere di connessione alla rete (tratta cabina di interfaccia – SE);
- La cabina di raccolta e le stazioni di trasformazione.

Per quanto riguarda i cavi BT AC di alimentazione degli ausiliari, vista la modesta entità delle correnti da essi trasportati, non è necessario considerarli nello studio dei campi elettromagnetici.

È importante sottolineare che le emissioni elettromagnetiche generate dai singoli elementi vanno considerate nel loro comportamento cumulativo e simultaneo.

Moduli fotovoltaici

I moduli fotovoltaici lavorano in corrente e tensione continue e non in corrente alternata, per cui la generazione di campi variabili è limitata ai soli transitori di corrente (durante la ricerca del MPP da parte dell'inverter, e durante l'accensione o lo spegnimento) e sono comunque di brevissima durata; nella certificazione dei moduli fotovoltaici alla norma CEI 82-8 (IEC 61215) non sono comunque menzionate prove di compatibilità elettromagnetica, poiché assolutamente irrilevanti.

Inverter

Gli inverter sono apparecchiature che al loro interno utilizzano un trasformatore ad alta frequenza per ridurre le perdite di conversione; essi, pertanto, sono costituiti per loro natura da componenti elettronici operanti ad alte frequenze. D'altro canto, il legislatore ha previsto che tali macchine, prima di essere immesse sul mercato, possiedano le necessarie certificazioni a garantirne sia l'immunità dai disturbi elettromagnetici esterni, sia le ridotte emissioni per minimizzarne l'interferenza elettromagnetica con altre apparecchiature elettroniche posizionate nelle vicinanze con la rete elettrica stessa (via cavo).

Cabina di raccolta

La cabina di raccolta cavi di campo sarà costituita da un box prefabbricato con alimentazione da cavo sotterraneo.

Per la determinazione della Distanza di Prima Approssimazione si è fatto riferimento alla linea guida ENEL "Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 – Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche" da cui all'All. B si desume che per una cabina, in via cautelativa, la DPA è di 2 m.

Cabine di trasformazione

Le cabine di trasformazione sono costituite da box prefabbricati containerizzati con alimentazione da cavo sotterraneo; sono previsti 2 trasformatori di taglia uguale 0,8/36 kV da 4900 kVA ciascuno.

In questo caso, in base al D.M. del MATTM del 29/05/2008, cap.5.2.1, l'ampiezza delle DPA si determina un valore di DPA pari a 3,24 m, arrotondabile a 3,5 m.

2.C.15. Popolazione e salute pubblica

2.C.15.1. Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica

Fase di cantiere

Si prevede che gli impatti potenziali sulla salute pubblica derivanti dalle attività di realizzazione del progetto, di seguito descritti nel dettaglio, siano collegati principalmente a:

- potenziali rischi per la sicurezza stradale, generati dal traffico indotto dei mezzi di cantiere;
- salute ambientale attraverso emissioni in atmosfera riconducibili essenzialmente alle emissioni di polveri generate durante le attività di cantiere;
- potenziale aumento della pressione sulle strutture sanitarie nel caso di necessità per i lavoratori del cantiere.

La fase realizzativa dell'impianto fotovoltaico impatterà sulla salute pubblica in maniera trascurabile in ragione dell'entità limitata del cantiere, della sua evoluzione temporale contenuta e delle misure di mitigazione adottate, descritte all'interno del presente Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) al capitolo specifico.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio i potenziali impatti sulla salute pubblica sono riconducibili a:

- presenza di campi elettrici e magnetici generati dall'impianto fotovoltaico e dalle strutture connesse;
- potenziali emissioni di inquinanti e rumore in atmosfera;

Gli impatti generati dai campi elettrici e magnetici associati all'esercizio dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse sono descritti in dettaglio nel paragrafo dedicato, da cui si evince che non è generato alcun impatto significativo.

Durante l'esercizio dell'impianto, sulla componente salute pubblica non sono attesi potenziali impatti

negativi generati dalle emissioni in atmosfera, dal momento che non si avranno significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico, e dato il numero limitato dei mezzi coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo.

Inoltre, non si avranno emissioni di rumore perché non vi sono sorgenti significative, come descritto nella relazione tecnica di riferimento alla quale si rimanda per maggiori specifiche.

Pertanto, gli impatti dovuti alle emissioni sonore possono ritenersi non significative.

Infine, si sottolinea che l'esercizio dell'impianto agrivoltaico in esame consentirà un notevole risparmio di emissioni di gas ad effetto serra e macroinquinanti, rispetto a quanto si avrebbe con la produzione di energia mediante combustibili fossili tradizionali. Esso, pertanto, determinerà un impatto positivo (beneficio) sulla componente aria e conseguentemente sulla salute pubblica.

2.C.16. Impatti cumulativi e sinergici

Per l'analisi degli effetti cumulativi sono stati identificati gli impianti fotovoltaici in un intorno ("buffer di area vasta") di 5 km dal perimetro dell'impianto in oggetto.

Per la valutazione sono stati considerati gli impianti realizzati, in iter autorizzativo, e autorizzati individuati tramite immagini satellitari (fotointerpretazione), ed attraverso la consultazione del Portale ministeriale.

Nell'intorno di 5 km dal perimetro dell'impianto in oggetto sono presenti:

1. n. 2 impianti fotovoltaici esistenti;

2. n. 4 impianti fotovoltaici in iter autorizzativo / autorizzati.

1. I due impianti fotovoltaici esistenti presentano rispettivamente una superficie di 2,80 ha (il primo, più vicino, indicato dagli elaborati seguenti come impianto a terra – 01), e di 0,81 ha (il secondo, più lontano, indicato dagli elaborati seguenti come impianto a terra – 02).

2. Gli altri quattro impianti, in iter autorizzativo / autorizzati, sono elencati nella sottostante tabella:

<i>Impianti fotovoltaici in iter autorizzativo/autorizzati dei Comuni di Argenta e Portomaggiore (FE), rientranti nel buffer di area vasta di 5 km dall'ambito oggetto di analisi e d'intervento</i>				
Comune	Società Proponente	ID Pratica	Potenza nominale complessiva	Stato di avanzamento dell'iter autorizzativo
<i>Comune di Argenta (FE)</i>	<i>EG COLOMBO S.R.L.</i>	8020	19,30 MWp	In fase di autorizzazione con parere M.A.S.E. positivo
<i>Comune di Portomaggiore (FE)</i>	<i>EG DANTE S.R.L.</i>	8032	19,01 MWp	In fase di autorizzazione con parere M.A.S.E. positivo
<i>Comuni di Argenta e di Portomaggiore (FE)</i>	<i>EG PASCOLO S.R.L.</i>	9054	92,70 MWp	In fase di autorizzazione con parere M.A.S.E. positivo
<i>Comune di Argenta (FE)</i>	<i>EG TRICOLORE S.R.L.</i>	X	7,294 MWp	Già autorizzato con D.G.R. 28/09/2022 e BURERT n. 300 del 12/10/2022

Non sono presenti impianti eolici.

Impatto visivo sul paesaggio

Per l'individuazione dei potenziali recettori si è scelto di produrre uno studio sull'intervisibilità teorica dell'impianto che è stata calcolata utilizzando il Modello Digitale del Terreno (D.T.M.) 5x5 disponibile sul Geoportale della regione Emilia-Romagna (Link: <https://geoportale.regione.emiliaromagna.it/download/download-data?type=raster>).

L'intervisibilità è stata calcolata all'interno di un "buffer di area vasta", avente ampiezza di 5 km, in cui sono stati inseriti:

- I Beni delle Componenti Culturali e Insediative, nello specifico I Siti Storico Culturali e I Siti Storico Archeologici;
- Le strade a valenza Paesaggistica e Storica;
- Le Strade Panoramiche;

Considerate le opere di mitigazione previste dal progetto, ovvero delle barriere naturali lungo la viabilità a confine con il lotto di progetto, formate da un doppio filare alberato di altezza indicativa di circa 4 m, poste lungo il perimetro interno della recinzione, che permettono di coprire alla vista l'impianto da via Alberone, dalla S.S. 16 "Adriatica" e dalle sponde della Fossa Sabbiola – tronco inferiore e superiore, nonché la distanza che separa i punti di visibilità collocati a quota più elevata dall'ambito oggetto di analisi e d'intervento (~ 1,74 km per quanto riguarda via Nazionale Ponente e le sponde del Fiume Reno), è possibile considerare trascurabile l'impatto visivo – paesaggistico del progetto sui principali punti di vista del territorio circostante.

Studio di Intervisibilità Teorica Cumulata

S'illustra la carta dell'intervisibilità teorica cumulata in cui si considera, oltre al posizionamento dell'impianto in progetto, anche gli altri impianti fotovoltaici realizzati, in iter autorizzativo ed autorizzati presenti all'interno dell'area analizzata (buffer di area vasta - 5 km).

All'interno di tale area, come precedentemente anticipato, sono presenti n. 2 impianti fotovoltaici esistenti e n. 4 impianti fotovoltaici in iter autorizzativo / autorizzati: i due impianti fotovoltaici esistenti presentano rispettivamente una superficie di 2,80 ha (il primo, più vicino, indicato dagli elaborati seguenti come impianto a terra – 01), e di 0,81 ha (il secondo, più lontano, indicato dagli elaborati seguenti come impianto a terra – 02); gli altri quattro impianti, in iter autorizzativo / autorizzati, presentano superfici più ampie, e potenze nominali più elevate; non tutti però ricadono interamente all'interno del buffer utilizzato per l'analisi: il progetto della Società EG PASCOLO S.R.L., previsto nei Comuni di Argenta e di Portomaggiore (ID: 9054), per una potenza nominale complessiva di 92,70 MWp, ed evidenziato dagli elaborati con la lettera "C", e quello della Società EG TRICOLORE S.R.L., anch'esso in Comune di Argenta, già autorizzato con D.G.R. 28/09/2022 e BURERT n. 300 del 12/10/2022, per una potenza nominale complessiva di 7,294 MWp, vi ricadono solamente per le loro porzioni nord-occidentali.

L'unico impianto fotovoltaico esistente che risulta essere visibile rispetto a quello previsto dal progetto, è il secondo più lontano (indicato dagli elaborati come impianto a terra – 02); gli altri cinque impianti, ovvero quello più vicino già realizzato (indicato dagli elaborati come impianto a terra – 01), ed i quattro in previsione (indicato dagli elaborati come impianti fotovoltaici in iter autorizzativo / autorizzati – A, B, C, D), invece, non risultano visibili dall'ambito oggetto di analisi e d'intervento, e viceversa.

Considerate le opere di mitigazione previste dal progetto, ovvero delle barriere naturali lungo la viabilità a confine con il lotto di progetto, formate da un doppio filare alberato di altezza indicativa di circa 4 m, poste lungo il perimetro interno della recinzione, tenuto conto degli interventi già realizzati e di quelli in previsione, è possibile considerare trascurabile l'impatto visivo – paesaggistico cumulato sui principali punti di vista del territorio circostante.

Effetti cumulativi sul consumo di suolo

Il consumo di suolo corrisponde alla riduzione delle naturali attività biologiche di un territorio, susseguente alla variazione della destinazione d'uso.

Un'eccessiva estensione degli impianti tale da coprire percentuali significative del suolo agricolo ha certamente un impatto importante sulla componente. Anche la sommatoria di più impianti, in particolare per quanto riguarda l'occupazione del suolo, su areali poco estesi o su terreni di pregio per le coltivazioni realizzate potrebbe rendere problematica un'integrazione ottimale di questo genere di impianti.

Nel caso in esame, tuttavia, le superfici utilizzate dalle opere in progetto rispettano i dettami della normativa nazionale e regionale.

Si sottolinea che la presenza degli altri impianti in iter autorizzativo / autorizzati appartenenti al Cluster dei Comuni di Argenta e Portomaggiore (FE), ha permesso di ottimizzare e ridurre gli impatti derivanti dalla realizzazione del sistema di connessione alla rete ed alla stazione di utenza, garantendo quindi la possibilità di limitare l'entità delle opere necessarie al funzionamento dell'impianto.

Effetti cumulativi su popolazione e salute umana

Le principali fonti di impatto cumulato sulla componente "popolazione e salute umana", derivanti dalle attività di realizzazione dei progetti, possano essere:

- potenziale temporaneo aumento della rumorosità;
- potenziale peggioramento della qualità dell'aria derivanti dalle attività di cantiere e dal movimento dei mezzi per il trasporto del materiale per i cantieri, riconducibili essenzialmente alle emissioni di polveri;
- potenziali rischi per la sicurezza stradale, generati dal traffico indotto dei mezzi di cantiere;
- potenziale aumento della pressione sulle strutture sanitarie nel caso di necessità per i lavoratori del cantiere.

La fase realizzativa dell'impianto fotovoltaico, in ragione dell'entità limitata del cantiere, della sua evoluzione temporale contenuta e delle misure di mitigazione adottate, impatterà sulla salute pubblica in maniera trascurabile; si ritiene che i principali impatti negativi potenziali si verifichino esclusivamente in fase di cantiere e in fase di dismissione.

L'impatto cumulato, alla luce di quanto descritto, si verificherebbe, pertanto, esclusivamente nel caso di compresenza di diversi cantieri; anche nel caso in cui i progetti previsti venissero realizzati simultaneamente, gli impatti sarebbero comunque contenuti, limitati nel tempo e interesserebbero esclusivamente i recettori individuati nella prossimità dei siti di realizzazione.

L'impatto cumulato positivo, dato dalla realizzazione dei diversi impianti fotovoltaici del cluster, e dalla loro messa in esercizio, si otterrebbe invece con la sommatoria delle emissioni risparmiate rispetto alla produzione di un eguale quota di energia mediante impianti tradizionali, ed avrebbe lunga durata (pari alla "vita" degli impianti stessi).

Effetti cumulativi sulla biodiversità

Come analizzati attraverso i diversi approfondimenti portati a termine nella redazione dello Studio di Impatto Ambientale, gli impatti non nulli derivanti dall'intervento in progetto (emissioni atmosferiche, emissioni sonore, immissioni inquinanti, traffico veicolare) non provocheranno sostanziali differenze rispetto alla situazione attuale del contesto d'intervento.

L'unico potenziale impatto complessivo, derivante dalla presenza degli impianti esistenti e in corso di

iter autorizzativo individuati, potrebbe derivare dalla sottrazione di habitat (peraltro esclusivamente di tipo agricolo estensivo) e dall'aumento di frammentazione dovuto all'insieme di tutti gli impianti previsti sul territorio.

Gli impianti in progetto nell'area vasta intorno al layout, precedentemente identificati, sono diversi; tuttavia, considerando che per la maggior parte ricadono anch'essi in aree agricole di scarso valore conservazionistico non si ritiene che l'impianto in esame possa causare effetti cumulativi di sottrazione o frammentazione di habitat.

In fase di esercizio l'impatto sulla vegetazione circostante l'area in cui sorgerà il parco fotovoltaico, può considerarsi trascurabile. Infatti, il funzionamento dei moduli non comporterà alcuna emissione da cui possa derivare alcun tipo di danneggiamento alla biodiversità presente nel contesto circostante. Considerate le opere di mitigazione già descritte dallo S.I.A., le dimensioni dell'impianto in esame, il distanziamento dei pannelli atto a prevenire eventuali disturbi visivi, ed i doppi filari alberati previsti lungo i perimetri dell'ambito, si ritiene improbabile che possano generarsi effetti cumulativi significativi con gli altri impianti in previsione sul contesto circostante; le mitigazioni previste dai vari progetti presenti impediranno inoltre che il cumulo possa creare impatti negativi sulla flora e la fauna dell'area vasta.

Conclusioni

Alla luce delle analisi e valutazioni effettuate all'interno del presente documento e dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) già presentato, non si prevede possano verificarsi impatti cumulativi significativi sul paesaggio, sul consumo di suolo, sulla popolazione e sulla salute umana, e/o sulla biodiversità, né durante la fase di cantiere, né durante la fase di esercizio, dell'impianto fotovoltaico previsto dal progetto proposto dall'istanza della Proponente.

2.C.17. Proposte per misure di mitigazione

Valutati gli impatti del progetto sulle componenti ambientali, le sole opere a mitigazione previste riguardano il corretto inserimento paesaggistico del progetto. Esse sono compiutamente descritte all'interno dell'elaborato "Relazione Mitigazione Impianto", presentato a corredo dell'istanza, di cui viene di seguito riportata, una sintesi.

In generale l'intervento previsto mira alla mitigazione degli impatti visivi dell'opera e degli impatti sul corridoio ecologico aiutando la circolazione della fauna e il rafforzamento della connessione ecologica, grazie alle aperture progettate nella recinzione e alla messa in opera di alberature.

La scelta delle specie da utilizzare nella realizzazione degli interventi di mitigazione è avvenuta selezionando la vegetazione prevalentemente tra le specie autoctone locali che maggiormente si adattano alle condizioni climatiche ed alle caratteristiche dei suoli, garantendo una sufficiente percentuale di attecchimento.

La morfologia del terreno, pianeggiante, la presenza di viabilità interpoderali tipiche dell'area, la prossimità del fiume hanno suggerito una tipologia di filtro visivo costituita da un insieme di alberi di seconda grandezza ed arbusti, a creare una cortina che richiama quelle già esistenti nelle perimetrazioni dei grandi appezzamenti agricoli.

L'impiego degli arbusti all'interno di formazioni con finalità schermante risulta fondamentale per diversi motivi:

- sono idonei a formare barriere impenetrabili in quanto alcune specie sono spinose ed inoltre possono essere piantati molto vicini, creando delle vere e proprie recinzioni;
- possono essere associati in diversi modi, garantendo un vistoso effetto decorativo grazie a fiori e frutti di vario colore nelle diverse stagioni;

- sono in grado di offrire riparo e nutrimento (frutti) all'avifauna.

I principi generali adottati per la scelta delle specie sono riconducibili a:

- potenzialità fitoclimatiche dell'area;
- coerenza con la flora e la vegetazione locale,
- individuazione degli stadi seriali delle formazioni vegetali presenti;
- aumento della biodiversità locale; valore estetico naturalistico.

Di seguito si riporta la descrizione delle caratteristiche qualitative e quantitative degli interventi in progetto.

a) SIEPE PERIMETRALE PROSPICIENTE VIE COMUNALI (LATI NORD ED EST)

I lati nord ed est dell'impianto fotovoltaico, confinanti con le strade comunali Via Alberone e Via Cantalupo, essendo quello caratterizzato dalla maggiore visibilità dall'esterno, sarà delimitato mediante la messa a dimora di un doppio filare arboreo-arbustivo che, a maturità, sarà tale da costituire una barriera vegetale naturaliforme, compatta ma irregolare, con altezza variabile dai 4 ai 6 - 7 metri.

Saranno utilizzate le seguenti specie autoctone arboree arboree:

- Pioppo nero
- Olmo campestre
- Tiglio selvatico
- Roverella

Le piante verranno posizionate esternamente alla recinzione perimetrale, su due file distanti fra di loro 2,5 m.

b) SIEPE PERIMETRALE LUNGO I LATI SUD ED OVEST

Lungo i lati meno esposti alla visibilità dall'esterno, è prevista la posa in opera di una siepe in filare singolo costituita da un misto di essenze arboree di basso fusto distanziati di circa 2 m. La struttura vegetale verrà posizionata all'esterno rispetto alla recinzione perimetrale, in modo da occultarla totalmente. Saranno utilizzate le seguenti specie autoctone:

- Pioppo nero
- Olmo campestre
- Tiglio selvatico
- Roverella
- Prugnolo selvatico
- Sambuco
- Vitalba
- Rosa canina

c) SIEPE PERIMETRALE LUNGO I LATI CENTRALI TRA I CAMPI

Lungo i lati centrali tra i campi, è prevista la posa in opera di una siepe in filare singolo. La struttura vegetale verrà posizionata all'esterno rispetto alla recinzione perimetrale, in modo da occultarla totalmente.

Saranno utilizzate le seguenti specie autoctone:

- Specie di siepi: Falso cipresso (cipresso di Lawson), Lauroceraso.

2.C.18. Proposte per misure di compensazione

Sono state proposte misure di compensazione e riequilibrio ambientale tramite uno schema di convenzione in accordo tra la Ditta e il Comune di Argenta, nel rispetto del D.M. del 10 settembre 2010 e della deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni Valle e Delizie n. 23 del 15 aprile 2024.

La Società si impegna ad eseguire le Misure Compensative nei limiti del 3% dei proventi.

In particolare, la Società si impegna a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria e della occupazione locale ai valori di mercato per i lavori la cui entità e le cui caratteristiche tecniche siano compatibili con la relativa specializzazione, dopo un opportuno e congruo periodo di formazione, nonché la mitigazione dell'impatto ambientale dei lavori, in termini di impatto sulla qualità dell'aria e di impatto acustico.

Antecedentemente all'avvio delle opere, dovrà essere presentata apposita garanzia per esecuzione di opere di manomissione stradale in forma di polizza fidejussoria emessa da istituto di credito o da compagnia di assicurazioni.

2.C.19. Proposte per misure di monitoraggio

L'attività di monitoraggio viene definita attraverso:

- la definizione della durata temporale del monitoraggio e della periodicità dei controlli, in funzione della rilevanza della componente ambientale considerata e dell'impatto atteso;
- l'individuazione di parametri ed indicatori ambientali rappresentativi;
- la scelta, laddove opportuno, del numero, della tipologia e della distribuzione territoriale delle stazioni di misura, in funzione delle caratteristiche geografiche dell'impatto atteso o della distribuzione di ricettori ambientali rappresentativi;
- la definizione delle modalità di rilevamento, con riferimento ai principi di buona tecnica e, laddove pertinente, alla normativa applicabile.

A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

1. Consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli;
2. Stato di conservazione delle opere di mitigazione inerenti all'inserimento paesaggistico;
3. Monitoraggio dei rifiuti.

Si prende atto che il proponente dichiara il rispetto dei requisiti delle Linee Guida MASE, compresi i monitoraggi, riportati al paragrafo 2.B.3.

3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

In relazione a quanto contenuto nel SIA e in base alle considerazioni maturate nell'ambito della Conferenza di servizi, il progetto proposto, unitamente alle opere di connessione, risulta coerente con la pianificazione sovraordinata.

Il progetto non interessa aree appartenenti alla Rete Natura 2000; il progetto in esame non incide e non comporta azioni che possano aumentare significativamente le vulnerabilità proprie dei siti Rete Natura 2000; considerata la tipologia di progetto in esame, considerate le misure di attenuazione programmate intese a evitare o ridurre gli impatti del progetto, considerati i minimi impatti del progetto sul territorio in fase di cantiere e considerate le restrizioni specificate nei Piani di Gestione dei siti protetti di Rete Natura 2000, non si ritiene che l'impianto fotovoltaico possa interferire direttamente con habitat, specie e integrità del territorio di Rete Natura 2000.

Nell'area dell'impianto non sono presenti tutele da Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (né ai sensi della Parte II, né ai sensi della Parte III).

Il progetto ad agrivoltaico rispetta la DAL 125/23 e in particolare i punti 2.3 e 3 relativamente al parametro del 10% di superficie occupabile dai pannelli, ricadendo nelle aree idonee art. 20 comma 8 c-quater del Dlgs 199/21, in presenza di coltivazioni certificate per la "barbabietola" nei 3 anni precedenti (annualità 2022-23).

Il progetto presentato non prevede procedure espropriative e non comporta variante urbanistica al PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie.

Al fine di dimostrare la disponibilità da parte del Soggetto Proponente delle aree interessate dall'Impianto di produzione, è stato presentato un Contratto definitivo condizionato della durata di anni 36 (trentasei) con atto notarile stipulato il 30/12/2024 in ottemperanza a quanto previsto al punto 1., lett. d), della DAL n. 125/2023.

Per il rispetto del 10% delle aree asservite di cui alla DAL 125/23, è stata presentata una tavola specifica (Tav. 13) con indicate tutte le aree in asservimento e le particelle catastali corrispondenti.

Trattandosi di un impianto agrivoltaico, è stato sottoscritto un contratto per la conduzione agricola dell'attività, tra EG Lago e la società agricola Solterre Agroenergie, in data 28 marzo 2025.

Sebbene EG Lago non sia un'azienda agricola, l'accordo di cooperazione garantisce che le aree destinate all'uso agricolo saranno effettivamente coltivate da quest'ultimo, senza interrompere l'attività agricola sul terreno, come specificato nell'art. 2.1 dell'accordo e per tutta la durata del progetto agricolo come indicato al punto 4.1 del contratto.

Sull'appezzamento oggetto di intervento si prevede un indirizzo colturale attuale costituito dalla presenza di erba medica da foraggio come coltura principale, in rotazione con colture orticole da industria a pieno campo.

Si prende atto che, come riportato nella Relazione agronomica, la gestione irrigua futura sarà basata sull'utilizzo di sistemi a goccia per le colture orticole.

Sarà a tale scopo realizzato un sistema di distribuzione dell'acqua prelevata dai canali di irrigazione costituito da gruppo di pompaggio e filtrazione, linee di distribuzione principali e ali gocciolanti posate a terra.

Per l'erba medica, necessitando questa di rari interventi irrigui concentrati principalmente nei primi mesi dall'impianto, si ritiene di impiegare sistemi semoventi (rotoloni) con erogazione a bassa pressione e a corto raggio. L'attrezzatura impiegata sarà di taglia e gittata idonea all'utilizzo lungo

l'interfila coltivata.

4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4.A. Provvedimento di VIA

4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI

Il progetto si riferisce ad un impianto per la produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare, del tipo "agrivoltaico", con potenza di picco pari a 10,30 MW da installarsi in Comune di Argenta (FE).

Per quanto riguarda le opere di connessione, un tratto di circa 1,3 km sarà solamente di EG Lago mentre i restanti 1,4 km saranno in comune col progetto già autorizzato nell'ambito del "cluster" che comprende gli adiacenti impianto EG Colombo, EG Dolomiti, EG Pascolo, EG Dante (AU n. Det. 3386 del 14/06/2024 in capo a EG Dante), di conseguenza risultano contenuti i tratti in cavidotto da realizzare.

Il progetto ad agrivoltaico rispetta i criteri della DAL 125/23 (10%) ricadendo in aree idonee di cui all'art. 20 comma 8 c-quater del Dlgs 199/21 ed i requisiti di base indicati nelle Linee guida MASE, fatto salvo quanto indicato dall'Unione nei pareri prot. 15399 del 8.5.2025 e prot. 19399 del 3.6.2025.

A tal proposito è stata presentata una Relazione Agronomica specifica contenente il piano di coltivazione (integrazioni del 26/02/2025).

Dal punto di vista igienico-ambientale, nell'ambito del titolo abilitativo edilizio, si sottolinea che gli impianti fotovoltaici non sono ricompresi nell'allegato 1 della DGR 193/2014, ovvero non sono attività produttive con rilevanti impatti su ambiente e salute.

Inoltre l'impianto in oggetto non prevede la costruzione di fabbricati con permanenza di lavoratori.

Ai fini sismici, il proponente ha dichiarato che ci sono opere di tipo IPRIPI "Interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici", ai sensi della DGR 2272/2016 (che non vanno a deposito), e opere per le quali è previsto il deposito sismico, prima dell'inizio dei lavori, ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i. e L.R. 19/2008.

Per gli aspetti edilizi, l'Autorizzazione Unica (art. 12 Dlgs 387/03) costituisce titolo abilitativo edilizio, dove sono state acquisite le prescrizioni indicate dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie con nota prot. n. 19399 del 03-06-2025.

Nell'ambito delle sedute intermedie della Conferenza di servizi del 27/03/2025 e 13/05/2025, il Comune di Argenta ha evidenziato il proprio dissenso in merito alle criticità derivanti dagli impatti cumulativi e non ha ritenuto sufficienti gli oneri relativi alle misure di compensazione; successivamente le opere di mitigazione e compensazione ambientale sono state ridefinite dalla Ditta come esplicitato nel paragrafo 2.C.17 e 2.C.18; a tal proposito, è stato predisposto uno schema di

accordo condiviso tra la Ditta e il Comune di Argenta, (prot. 0014135 del 03-06-2025) ai sensi del D.M. 10/09/2010, nel quale sono stati individuati nuovi interventi compensativi finalizzati agli interventi di riqualificazione ambientale. Il Comune di Argenta e l'Unione dei Comuni Valli e Delizie hanno evidenziato nella seduta conclusiva della Conferenza di servizi del 03/06/2025 che l'impatto generato dal cumulo di progetti da fonti rinnovabili è ritenuto significativo.

In sede di Conferenza di servizi è stato inoltre evidenziato che il progetto persegue gli obiettivi del Piano Energetico Regionale e del PNIEC che incentivano gli impianti agrivoltaici avanzati. Il progetto non è in contrasto con la pianificazione territoriale sovraordinata, non comporta variante urbanistica comprese le opere di connessione.

Pertanto, fatto salvo quanto indicato dall'Unione nei pareri prot. 15399 del 8.5.2025 e prot. 19399 del 3.6.2025 e dal Comune di Argenta con parere prot. n. 14135 del 3.6.2025, si ritiene accoglibile la scelta progettuale presentata dal proponente in relazione alle alternative considerate e si ritengono di conseguenza condivisibili le soluzioni progettuali presentate dal proponente, anche in funzione degli approfondimenti specifici effettuati e valutati nell'ambito della Conferenza di servizi, tenuto conto in particolare che le opere in oggetto non presuppongono emissioni in atmosfera convogliate, non sono previsti impatti significativi nell'ambiente idrico, non comportano attività rumorose in fase di esercizio.

Visti anche gli ultimi approfondimenti e chiarimenti gestionali e progettuali inoltrati da parte della Ditta, l'impianto si ritiene realizzabile tenuto conto della tecnologia agrivoltaica prevista, delle opere di mitigazione e compensazione, della coerenza del progetto con i piani sovraordinati e strumenti urbanistici comunali, delle ridotte lunghezze delle opere di connessione in parte già autorizzate nell'ambito del "cluster" Bando, tenuto conto delle considerazioni riportate dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie nelle varie sedute della Conferenza di servizi e nei pareri prot. 15399 del 8.5.2025 e prot. 19399 del 3.6.2025.

4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI

4.A.2.1. Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021 declina e localizza, a partire dalle specificità del contesto regionale, i 17 Goal dell'Agenda 2030 a livello territoriale, mettendoli in relazione con gli obiettivi strategici e i processi trasversali definiti dal Programma di Mandato e dal Patto per il Lavoro e per il Clima. La Strategia stabilisce target da raggiungere entro il 2025 e il 2030, introducendo un sistema di misurazione che permette di monitorare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, di valutare l'impatto del contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle al raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti.

Il presente progetto partecipa al raggiungimento dell'obiettivo Goal 7 "Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni" e Goal 13 "Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze".

4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima

Tenuto conto anche delle azioni di mitigazione previste nel SIA, e vista l'esposizione in fase di cantiere limitata nel tempo, si può considerare l'impatto sull'atmosfera di entità bassa.

In fase di esercizio, considerate le caratteristiche e tipologia del progetto in esame, l'impianto non comporta emissioni in atmosfera di tipo convogliato e quindi non ha impatti sulla qualità dell'aria locale.

In fase di esercizio gli impatti saranno associati al traffico veicolare derivante dalle sole attività di manutenzione, che possono essere considerati trascurabili vista la loro natura discontinua e l'assenza di emissioni significative di inquinanti in atmosfera.

Gli impatti di questo tipo sono pertanto trascurabili.

4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo

L'impianto presentato presuppone occupazione di suolo sia in fase di cantiere sia di esercizio.

Gli impatti sono mitigati dalla soluzione progettuale proposta con la possibilità quindi di mantenere a verde e in coltivazione la porzione di terreno non interessata dalle strutture portanti dei pannelli. Le terre da scavo prodotte in fase di cantiere, così come definito nel SIA e previo test di idoneità, verranno riutilizzate in situ.

In particolare si specifica che, come si evince dai piani colturali presentati, nell'area agricola interessata dal progetto si è coltivata la barbabietola da zucchero nell'annata agraria 2022-2023 è stata oggetto di registrazione presso il sistema di qualità nazionale produzione integrata (art. 2, legge n. 4 del 2011), per tale ragione l'impianto agrivoltaico è stato progettato come 'avanzato'.

A fine esercizio si prevede il ripristino dell'area allo stato attuale.

Per le motivazioni suesposte, il progetto proposto si ritiene compatibile con le matrici del suolo e sottosuolo.

4.A.2.4. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali

Sotto il profilo del fabbisogno idrico, il cantiere non richiede l'utilizzo di acqua se non quella per

scopi civili legati alla presenza del personale di cantiere (servizi igienici).

In fase di esercizio, gli interventi di progetto non comportano alcuna interferenza con i corpi idrici superficiali presenti nei pressi delle aree di intervento e di conseguenza nessuna alterazione della qualità delle acque rispetto allo stato attuale.

Il progetto non prevede prelievi idrici da risorse sotterranee.

Per quanto concerne la compatibilità idraulica, è stata presentata una relazione specifica oggetto di valutazione da parte del competente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con indicazioni per la fase operativa; la documentazione risulta, nel complesso, rappresentativa del sistema di scarico indiretto nella rete idraulica consorziale delle acque meteoriche provenienti dall'impianto in esame e dell'opera di accumulo prevista per il contenimento delle acque in eccesso, in linea con quanto prescritto dalla delibera consorziale n. 61 del 04/12/2009 in materia di invarianza idraulica.

In sintesi, è prevista un'opera di laminazione con un invaso di 2.835 mc per l'accumulo in eccesso delle acque meteoriche provenienti dall'area in esame e, attraverso gli appositi manufatti di regolazione, lo scarico graduale nello scolo Raffreddore con una portata massima autorizzabile di 72 l/s.

Sulla base delle considerazioni fatte, si ritiene che l'impatto sull'ambiente idrico possa essere considerato di entità trascurabile.

4.A.2.5. Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull' ecosistema

Presso le aree oggetto d'intervento non sono individuati particolari elementi di vegetazione, biodiversità; non sono presenti siti SIC o ZPS della Rete Natura 2000 o altre aree naturali o protette e le distanze da queste sono elevate; non si riscontra la presenza di aree sensibili presso le aree in esame.

Considerata la tipologia di progetto in esame, considerate le misure di attenuazione programmate intese a evitare o ridurre gli impatti del progetto, considerati i minimi impatti del progetto sul territorio in fase di cantiere e considerate le restrizioni specificate nei Piani di Gestione dei siti protetti di Rete Natura 2000, non si ritiene che l'impianto in esame possa interferire direttamente con habitat, specie e integrità del territorio di Rete Natura 2000.

Per tali motivi, il progetto proposto si ritiene compatibile con le matrici vegetazione, fauna, ecosistemi, fatte salve delle osservazioni dell'Unione Valli e Delizie.

4.A.2.6. Valutazione dell'impatto sul paesaggio

La caratteristica dominante del paesaggio è quella agricola.

Nell'area dell'impianto non sono presenti tutele da Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (né ai sensi della Parte II, né ai sensi della Parte III).

L'impianto in questione non ricade in zone di Vincolo paesaggistico mentre il cavo interrato per la connessione attraversa corsi d'acqua vincolati (Fossa di Benvignante e Fossa Sabbiosola), ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 142, lett. c), con TOC come si evince dagli elaborati di progetto riguardanti l'aspetto ambientale e paesaggistico (SIA).

L'area dell'impianto fotovoltaico non necessita di Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, in quanto come stabilito dall'art. 2, comma 1, del DPR 31/2017 si tratta di intervento di cui all'Allegato "A" (A.15 ...omissis... tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse ...omissis...).

Per quanto attiene alla tutela archeologica, lo studio ambientale non ha rilevato interferenze con siti di interesse archeologico rispetto alla pianificazione territoriale vigente; tuttavia, così come riportato nella nota della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (prot. 14043 del 29/04/24), ai sensi dell'art. 41 c.4 del D. Lgs. 36/2023, la Soprintendenza ha richiesto la sottoposizione alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'art. 1 commi 7 e segg. dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, con prescrizioni.

Per gli aspetti relativi alla tutela archeologica, è stata presentata una relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, redatta conformemente al disposto del D.P.C.M. del 14.02.2022, da parte del professionista archeologo.

Sulla base delle risultanze della citata relazione, l'area di intervento è inquadrabile all'interno di paesaggio complesso legato ad una serie di paleolavei legati al corso del Sandolo ma anche prossimi alla fascia fluviale del Po di Primaro, le cui azioni fluviali hanno comportato vistosi sovralluvionamenti.

Così come si evince anche dal parere della Soprintendenza, si ravvisa un interesse archeologico relativamente all'area oggetto di progettazione e, pertanto, la possibilità di interferenza delle opere in progetto con depositi archeologici presenti nel sottosuolo, di conseguenza viene richiesta la sottoposizione alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'art. 1 commi 7 e segg. dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023.

Si ritengono accoglibili le soluzioni progettuali proposte, con le prescrizioni ai fini della tutela archeologica e paesaggistica riportate nelle note della Soprintendenza competente.

4.A.2.7. Valutazione dell'impatto acustico

La valutazione previsionale di impatto acustico si ritiene compatibile rispetto al progetto in esame, in fase di esercizio l'opera non risulta tra le attività classificate rumorose.

Relativamente alla componente rumore, l'Unione Valli e Delizie prescrive un monitoraggio acustico in fase di cantiere e ad intervento ultimato per il campo fotovoltaico.

L'attività di cantiere dovrà essere autorizzata ai sensi del vigente Regolamento per la Convivenza Civile, la Sicurezza e la Qualità della Vita (art.20) che disciplina le attività a carattere temporaneo con richiesta in deroga (D.G.R. 1197/2020) in caso di non rispetto di limiti ed orari previsti da tale

normativa/regolamento.

4.A.2.8. Valutazione dell'impatto da vibrazioni

Tenuto conto della tipologia progettuale proposta, l'impatto per tale matrice si può considerare trascurabile.

4.A.2.9. Valutazione dell'impatto da radiazioni

Tenuto conto della tipologia progettuale proposta, l'impatto per tale matrice si può considerare trascurabile.

4.A.2.10. Valutazione dell'impatto da inquinamento luminoso

Il progetto non presuppone impatti significativi da inquinamento luminoso su elementi sensibili.

4.A.2.11. Valutazione sul consumo di energia

Tenuto conto delle emissioni evitate in termini di CO₂, NO_x, SO_x, così come il beneficio ambientale derivante dalle emissioni atmosferiche risparmiate paragonate a quelle necessarie per produrre la medesima quantità di energia tramite l'utilizzo di combustibili fossili, si può considerare il parco fotovoltaico pienamente compatibile rispetto al consumo di energia.

4.A.2.12. Valutazione sulla produzione di rifiuti

In fase di esercizio non è prevista attività con una produzione di rifiuti.

Per la fase cantieristica la Ditta dovrà rispettare il piano di gestione proposto nel SIA, avendo cura di smaltire i rifiuti in funzione della classificazione dei codici CER.

Gli impatti derivanti dalla produzione dei rifiuti si ritengono di bassa entità in fase di esercizio.

Si ritiene compatibile anche la gestione dei rifiuti in fase di cantiere e a fine impianto, in conformità alle norme di settore vigente, tenuto conto del piano di dismissione presentato dal proponente.

4.A.2.13. Valutazione dell'impatto sui beni materiali

Il progetto non presuppone nuovi impatti sul patrimonio architettonico di pregio.

Per gli aspetti relativi agli impatti sui beni culturali si fa presente che ad una distanza di circa 1 km a sud è presente un bene tutelato ope legis ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 quale l'Oratorio della Madonna del Rosario. Considerato che l'oratorio si trova a sud dell'asse di scorrimento della statale 16 si ritiene che non vi sia un impatto significativo dell'impianto rispetto a questo bene, come riportato anche nel parere della Soprintendenza prot. n. 14043 del 29/04/25.

4.A.2.14. Valutazione sul rischio di incidenti rilevanti

L'impianto non è classificato a Rischio di incidenti rilevanti e non ha interferenze con altri impianti RIR.

4.A.2.15. Valutazione sui campi elettromagnetici

Come riportato nella documentazione progettuale l'impianto oggetto di valutazione comprende:

- una cabina di raccolta, interna all'area d'impianto, per la quale si dichiara una DPA pari a 2 m (valida per trasformatore di potenza max 630 kVA, corrente 909 A e diametro cavi max 0.027 m, come indicato nella citata linea guida ENEL "Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 – Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche"); tale area, dalla documentazione prodotta non risulta a permanenza prolungata;

- due cabine di trasformazione 0.8/36 kV, ciascuna con trasformatore da 4900 kVA (corrente pari a 3000 A e diametro cavi pari a 0.025 m) interne all'area di impianto; per esse si dichiara una DPA pari a 3.5 m, che dalla documentazione prodotta non risulta a permanenza prolungata;
- linea elettrica BT per i collegamenti interni all'area di impianto, costituita da terne di cavi da 185 mmq posti a trifoglio, ad una profondità di posa pari a 0.8 m e con corrente massima pari alla corrente massima in uscita dall'inverter pari a 250 A; per tale linea, negli elaborati presentati si dichiara che la fascia di rispetto ha un'ampiezza di circa 2 m da asse cavo, calcolata per la sezione più gravosa "B" con 12 terne; tale area, dalla documentazione prodotta non risulta a permanenza prolungata (non inferiore alle quattro ore giornaliere);
- linea elettrica AT 36 kV di collegamento tra le cabine di trasformazione e la cabina di raccolta, costituita da una terna di cavi di sezione pari a 70 mmq, posti a trifoglio a 1 m di profondità, con corrente nominale pari a 73 A; per tale linea, nella documentazione prodotta si dichiara che la fascia di rispetto ha un'ampiezza di circa 1,5 m da asse cavo, calcolata per la sezione più gravosa "A" in cui essa risulta affiancata ad altre linee BT ed alla linea AT 36 kV di connessione; tale area, dalla documentazione prodotta non risulta a permanenza prolungata (non inferiore alle quattro ore giornaliere);
- linea elettrica AT 36 kV per la connessione alla rete tra la cabina di raccolta e la stazione elettrica, costituita da due terne di cavi di sezione pari a 300 mmq, posti a trifoglio a 1,20 m di profondità, con corrente nominale per terna pari a 73 A; per tale linea nella documentazione prodotta il proponente riporta il risultato della simulazione effettuata dichiarando che "...l'obiettivo di qualità di 3 μ T non supera il piano di calpestio."; dagli elaborati forniti risultano anche, un primo tratto già descritto al punto precedente, in cui essa risulta in affiancamento alla linea AT 36 kV, che collega la cabina di trasformazione alla cabina di raccolta e i cavi BT ed un ultimo tratto in cui risulta affiancata ad una doppia terna di cavi afferente all'impianto EG Colombo, avente le stesse caratteristiche, ma con corrente nominale per terna pari a 170 A; per il primo tratto identificato come sezione "A", il proponente dichiara che la fascia di rispetto ha un'ampiezza di circa 1,5 m da asse cavo, mentre per l'ultimo tratto riporta il risultato della simulazione effettuata, dichiarando che "...l'obiettivo di qualità di 3 μ T non supera il piano di calpestio."; per tale linea, si segnala che tra la documentazione prodotta risulta presente un elaborato denominato "Attestazione cavi elicordati", in cui si riporta che il cavo sarà del tipo MT 30 kV elicordato.

Si evidenzia inoltre, che nella documentazione prodotta si riporta quanto segue:

- *"I valori di campo magnetico indotto dai cavidotti interrati in BT e a 36 kV risultano contenuti e tale per cui la fascia di rispetto ha ampiezza massima di 2 m da asse cavo."*;
- *"La Distanza di Prima Approssimazione (D.P.A.) calcolata per i cabinati di trasformazione e per la cabina di raccolta, compresa l'approssimazione per eccesso, risulta pari al massimo a 3,50 m da considerarsi dal filo esterno del cabinato. L'area compresa all'interno della fascia di rispetto non comprende luoghi destinati alla permanenza di persone per più di 4 ore/giorno e sarà accessibile per esigenze di manutenzione, saltuariamente e per limitati periodi di tempo ai soli soggetti professionalmente esposti"*.

Sulla base della documentazione presentata e in particolare di quanto sopra indicato, risulta che l'impianto in oggetto è conforme a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti a 50 Hz, a condizione che:

- nel caso di attraversamento di terreni privati venga garantita l'assenza di luoghi a permanenza prolungata all'interno delle DPA;

- le pertinenze a permanenza prolungata - quali giardini, cortili, aree stabilmente attrezzate - ricadano esternamente alle DPA.
- per la linea di connessione, almeno in corrispondenza dei luoghi a permanenza non inferiore alle quattro ore giornaliere, dovrà essere garantita una DPA pari a 1.5 m;
- vengano rispettate le DPA previste ed in particolare che sia sempre garantito il rispetto dell'obiettivo di qualità dei 3 uT per tutti i luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere, anche in presenza di più contributi riconducibili a sorgenti diverse, che concorrono in sovrapposizione.

Si precisa che eventuali successive modifiche alla configurazione presentata dovranno essere rivalutate ai fini della verifica del rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

4.A.2.16. Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica

Il progetto non presuppone una significativa esposizione alla popolazione e alla salute pubblica.

In particolare per la mitigazione delle emissioni diffuse (sollevamento di polveri) nelle fasi di cantiere, si valutano positivamente le proposte del gestore riportate nel SIA.

In ogni caso, a seguito della messa in esercizio, oltre a quanto dichiarato, deve essere garantita una attenta manutenzione e pulizia di tutto il terreno al fine di evitare la proliferazione di infestanti, la riproduzione di larve di insetti e parassiti, in particolare della zanzara tigre.

4.A.2.17. Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici

E' stata effettuata una valutazione degli effetti cumulativi da parte del proponente, prendendo a riferimento un elaborato grafico che mostra l'impianto in progetto congiuntamente agli altri impianti FER realizzati/autorizzati derivanti dalla ricognizione effettuata all'interno dell'area vasta di 5 km, distribuiti in maniera diffusa e non concentrata su una porzione di territorio che dal punto di vista morfologico si presenta piuttosto pianeggiante.

L'impianto in esame è vicino (~ 1,30 km, in linea d'aria, a sud-ovest) al punto di connessione già autorizzato, e con brevi (~ 2,60 km) opere di connessione.

Sono state presentate mappe di intervisibilità teorica e teorica cumulata che, in via cautelativa, non tengono conto della vegetazione, delle coltivazioni agricole, delle infrastrutture e strutture presenti sul territorio, né di tutti gli altri ostacoli visivi diversi dalla sola morfologia del terreno; che nel contesto di area vasta non sono presenti punti di vista significativi posti a quote sensibilmente più alte rispetto a quelle dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento.

La proposta di progetto ha scelto di prediligere la tecnologia agrivoltaica, proprio al fine di non interrompere l'uso agricolo del terreno.

La Conferenza di servizi ha valutato il parere critico espresso dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie, il quale considera significativo l'impatto cumulativo dei progetti da fonte rinnovabile nel territorio di Argenta, ritenendo comunque che le mitigazioni previste nel progetto siano sufficienti a ridurre gli effetti negativi nell'area vasta.

4.A.2.18. Valutazione delle mitigazioni e compensazioni

Tenuto conto del progetto in esame, in questa fase vengono proposte misure di mitigazione sia impiantistiche sia gestionali integrate che in linea generale si condividono, così come riportate al paragrafo 2.C.17.

Per quanto concerne le opere di mitigazione, in particolare la componente arborea prevista lungo lati est e nord confinanti con le strade comunali Via Alberone e Via Cantalupo, essendo quelli caratterizzati dalla maggiore visibilità, si precisa che, in seguito alla maturazione, gli esemplari previsti raggiungeranno un'altezza variabile dai 4 ai 6 – 7 m rispetto al piano campagna nel giro di qualche anno.

Tale altezza risulterà sufficiente a mascherare, come preventivato, la vista dell'impianto dall'esterno, considerato che i moduli fotovoltaici raggiungeranno i 6,30 m solo nei momenti di massima inclinazione (60°) degli stessi, fatte salve le osservazioni nel parere dell'Unione Valli e Delizie.

Per tale motivo le opere di mitigazione proposte si ritengono accoglibili, con le prescrizioni indicate dagli Enti, con particolare riferimento alle mitigazioni indicate dall'Unione Valli e Delizie (nota 19399 del 3.6.2025).

Si prende atto della proposta delle misure di compensazioni in accordo tra il Comune di Argenta e la Ditta ai sensi del DM. 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (punti 14.15 e 16.5), rese nell'ambito dell'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03, riportate al paragrafo 2.C.18.

4.A.2.19. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali

La Conferenza di servizi ritiene sufficienti i monitoraggi previsti nel SIA, riportati ai paragrafi 2.B.3 e 2.C.19, nel rispetto delle Linee Guida MASE, integrati con le indicazioni dell'Unione Valli e Delizie (nota 19399 del 3.6.2025).

4.B. Autorizzazione Unica (D. Lgs. 387/03)

ARPAE SAC Ferrara rilascerà a seguito della chiusura della presente Conferenza di servizi, sulla base di quanto condiviso durante la seduta stessa, l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03.

L'AU autorizza, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile agrivoltaico avanzato, oggetto del presente PAUR, con le prescrizioni di cui al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale; autorizza inoltre, ai sensi del medesimo articolo, la costruzione e l'esercizio dell'impianto di connessione alla rete di distribuzione di energia elettrica.

L'AU comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e/o gli atti di assenso necessari alla realizzazione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico e delle opere e infrastrutture ad esso connesse.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR.

4.C. Parere Unione Valli e Delizie

L'Unione dei Comuni Valli e Delizie ha rilasciato il parere con nota prot. n. 19399 del 03/06/2025, che richiama ed integra le considerazioni del precedente parere prot. 15399 del 8.5.2025.

Tali atti verranno allegati alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR.

4.D. Parere e nulla osta attraversamento strade Comune di Argenta

Il Comune di Argenta ha rilasciato proprio parere e nulla osta all'attraversamento e all'uso delle strade e concessione con prot. prot. 14135 del 03/06/2025.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR.

4.E. Nulla osta attraversamento strade Comune di Portomaggiore

Il Comune di Portomaggiore ha rilasciato il nulla osta all'attraversamento e all'uso delle strade e concessione con prot. 8372 del 30/04/2025.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR.

4.F. Accordo opere compensative Comune di Argenta

Il Comune di Argenta ha trasmesso la proposta di accordo con la Ditta per le opere di compensazione con prot. 0014135 del 03/06/2025.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR.

4.G. Parere di compatibilità idraulica Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha trasmesso il parere idraulico di competenza con nota prot. 6712 del 28/03/2025.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR.

4.H. Parere di conformità alla normativa prevenzione incendi Vigili del Fuoco

Il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Ferrara ha espresso il parere di competenza con prot. n. 7718 del 23/05/2024.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR.

4.I. Parere tutela paesaggistica e archeologica Soprintendenza

Per quanto attiene gli aspetti di tutela paesaggistica e verifica archeologica, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha espresso il parere di competenza con prescrizioni, con nota prot. MIC_SABAP-BO|29/04/2025|14043, integrata con nota prot. MIC_SABAP-BO|12/05/2025|15526.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR.

5. CONCLUSIONI

5.A.1 Valutazioni della Conferenza di Servizi

Al termine delle valutazioni contenute nel presente verbale conclusivo della Conferenza di servizi ai punti 3.B e 4.A, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno **28 gennaio 2025** e conclusa il giorno **03 giugno 2025**, fatte salve le posizioni dell'Unione Valli e Delizie e del Comune di Argenta e tenuto conto altresì delle misure di compensazione e mitigazione proposte, la Conferenza di servizi ritiene che il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 12,67 MW", nel comune di Argenta (FE) proposto da EG LAGO SRL **sia nel complesso ambientalmente compatibile** nel rispetto delle condizioni riportate al punto 5.A.2. per le seguenti motivazioni:

- il progetto non ricade e risulta distante da aree appartenenti alla Rete Natura 2000;
- il progetto non è in contrasto con zone tutelate perimetrate nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ferrara (PTCP);
- dal punto di vista ambientale e paesaggistico la linea di connessione non darà luogo a significative modifiche al territorio in quanto sarà in cavo interrato e di breve lunghezza;
- per quanto attiene alla tutela archeologica, lo studio ambientale non ha rilevato interferenze con siti di interesse archeologico rispetto alla pianificazione territoriale vigente; tuttavia, ai sensi dell'art. 41 c.4 del D. Lgs. 36/2023, la Soprintendenza ha richiesto la sottoposizione alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'art. 1 commi 7 e segg. dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, con prescrizioni;
- l'impianto agrivoltaico ricade in area idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-quater, del D.Lgs. 199/2021, poiché sono presenti colture certificate è stato presentato il contratto per soddisfare i requisiti dettati dalla DAL 125/23 (10% di occupazione delle aree da parte dei pannelli – lett. C.2.3) in relazione alle aree di asservimento, e il contratto con una società agricola per la conduzione dell'attività agricola per tutta la durata di vita dell'impianto;
- in relazione agli impatti cumulativi, si evidenzia che l'intervento prevede la realizzazione di un impianto con tecnologia agrivoltaica, a differenza degli impianti fotovoltaici più prossimi, di conseguenza si prevede la continuità dell'attività agricola sul sito d'impianto; sono previste opere di mitigazioni come si evince dalla relazione specifica, tenuto conto anche delle prescrizioni dettate dalla Soprintendenza finalizzate all'inserimento paesaggistico dell'opera;
- nell'ambito delle sedute intermedie della Conferenza di servizi del 27/03/2025 e 13/05/2025, il Comune di Argenta ha evidenziato il proprio dissenso in merito alle criticità derivanti dagli impatti cumulativi e non ha ritenuto sufficienti gli oneri relativi alle misure di compensazione; successivamente le opere di compensazione ambientale sono state ridefinite dalla Ditta; a tal proposito, è stato predisposto uno schema di accordo condiviso tra la Ditta e il Comune di Argenta, (prot. 0014135 del 03-06-2025) ai sensi del D.M. 10/09/2010, finalizzato agli interventi di riqualificazione ambientale; la posizione contraria dell'Ente relativa alle criticità espresse con precedente nota prot. n. 11504 del 09/05/2025 permane, in particolare relativamente agli impatti cumulativi e viene ribadita nell'ambito della seduta della cds del 03/06/2025 e formalizzata con

parere prot. n. 14135 del 03/06/2025; la Conferenza precisa che il progetto persegue gli obiettivi del PNIEC, non è in contrasto con la pianificazione territoriale sovraordinata, non comporta variante urbanistica comprese le opere di connessione;

- l'Unione dei Comuni Valli e Delizie, nell'ambito delle sedute intermedie della Conferenza di servizi del 27/03/2025 e 13/05/2025, ha evidenziato la propria contrarietà al progetto in relazione agli impatti cumulativi, alla mancata conformità ad alcuni requisiti di cui alle Linee Guida MASE per gli impianti agrivoltaici; in risposta a tali rilievi, il proponente ha inviato un riscontro scritto in data 16/05/2025; tale posizione critica dell'Unione viene ribadita nell'ambito della seduta della Cds del 03/06/2025; la Conferenza precisa che il progetto persegue gli obiettivi del PNIEC, non è in contrasto con la pianificazione territoriale sovraordinata, non comporta variante urbanistica comprese le opere di connessione;
- lo studio presentato, così come integrato, ha preso in considerazione tutte le matrici ambientali interessate dall'impianto, con particolare riferimento agli impatti in atmosfera, agli impatti sul suolo, agli scarichi, all'esposizione ai campi elettromagnetici;
- le emissioni in atmosfera previste sono di tipo diffuso in fase di cantiere, non sono presenti punti emissivi soggetti ad autorizzazione;
- non sono previsti impatti significativi nell'ambiente idrico; per la gestione irrigua futura, sarà realizzato un sistema di distribuzione dell'acqua prelevata dai canali di irrigazione costituito da gruppo di pompaggio e filtrazione, linee di distribuzione principali e ali gocciolanti posate a terra; a tal proposito va concordato con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara il regime autorizzativo dei prelievi idrici dalla rete di competenza;
- per la tipologia di impianto non sono previste emissioni odorigene;
- per la matrice rumore, l'impianto in fase di esercizio risulta compatibile con la classificazione acustica comunale; per la fase di cantiere va presentata idonea modulistica all'Unione dei Comuni Valli e Delizie ai sensi della D.G.R. 1197/2020 e del Regolamento per le attività rumorose dell'Unione;
- per contenere gli impatti, lo studio ambientale ha previsto misure di mitigazione sia impiantistiche e sia gestionali che la conferenza di servizi ha ritenuto adeguati, fatte salve le considerazioni espresse dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie;
- sono previste misure compensative in convenzione tra la Ditta e il Comune di Argenta;
- l'impianto è compatibile rispetto al sistema idraulico, con le raccomandazioni indicate dal Consorzio di Bonifica competente;
- i livelli stimati di esposizione della popolazione al campo elettrico e magnetico generati dall'impianto in oggetto risultano inferiori ai limiti e al valore di attenzione previsti dal D.P.C.M. 08/07/2003; l'impianto elettrico in oggetto è tale da garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003;
- il progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 relativamente all'adozione delle misure per combattere i cambiamenti climatici e alla produzione di energia pulita e sostenibile.

Il progetto è **realizzabile** secondo quanto riportato nell'Autorizzazione Unica ex art. 12 del D. Lgs. 387/03, e nel rispetto delle prescrizioni in essa contenute con le seguenti caratteristiche:

- autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile – agrivoltaico – di potenza di picco complessiva pari a 10,3 MW e delle relative opere di connessione, localizzato nel comune di Argenta (FE), per l'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta dall'impianto agrivoltaico sopraccitato,

tenuto conto inoltre che:

- l'intervento non richiede procedure finalizzate all'apposizione del vincolo espropriativo, di conseguenza non comporta variante agli strumenti urbanistici dell'Unione Valli e Delizie;
- l'intervento non presuppone l'autorizzazione paesaggistica;
- con riferimento al Permesso di Costruire, ai fini igienico-sanitari gli impianti fotovoltaici non sono ricompresi nell'allegato 1 della DGR 193/2014, ovvero non sono attività produttive con rilevanti impatti su ambiente e salute;
- l'impianto non è classificato a Rischio di incidenti rilevanti e non ha interferenze con altri impianti RIR.

Il progetto infine risulta conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale.

5.A.2 Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni, sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, ARPAE SAC di Ferrara ha preso in considerazione tutte le condizioni ambientali necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto comprese negli atti di assenso e autorizzazioni rilasciate, come specificato nel capitolo 4 del presente verbale.

La Conferenza di servizi, ad integrazione delle mitigazioni e compensazioni previste nel SIA e nei singoli Provvedimenti compresi nel Paur, ritiene necessario, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni ed invio di comunicazioni che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

1. per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica, il progetto dovrà essere sottoposto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista dall'art. 1 commi 7 e segg. dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, nel rispetto delle indicazioni riportate nel parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio rilasciato con propria nota prot. MIC_SABAP-BO|29/04/2025|14043, integrata con nota prot. MIC_SABAP-BO|12/05/2025|15526; fase *ante operam*;
2. relativamente alle opere proposte per l'inserimento paesaggistico, si prescrive:
 - considerata l'altezza dell'impianto a regime, superiore ai 6 m e considerato il tempo di accrescimento degli esemplari arborei, e vista l'elevata visibilità dalla strada storica di Via Alberone si ritiene necessario prevedere su tutti i confini, a ridosso della recinzione, oltre a quanto già previsto, una formazione lineare arbustiva realizzabile mediante arbusti adulti di almeno tre specie tipiche del contesto locale, su un impianto a disposizione irregolare per favorirne l'aspetto di naturalità;
 - per tutte le piantumazioni si dovrà provvedere alla predisposizione di un piano di monitoraggio secondo il quale dovranno essere piantumati esemplari già adulti e si dovrà garantire la sostituzione degli esemplari in cattivo stato di salute;

- la dismissione dell'impianto non dovrà prevedere l'eliminazione delle opere previste per l'inserimento paesaggistico dell'impianto; *fase ante operam, corso d'opera, post operam*;
3. in merito alle opere di mitigazione, dovrà essere presentato prima dell'inizio dei lavori il progetto esecutivo all'Unione Valli e Delizie che dovrà essere integrato completo delle effettive spese di realizzazione e manutenzione delle stesse, che preveda:
 - praterie mellifere ad integrazione del progetto di mitigazione per aumentare la ricchezza ecologica almeno degli insetti impollinatori;
 - cassette nido per uccelli e chiroteri in numero adeguato su tutti il campo;
 - impianti di irrigazione a goccia su coltivazioni orticole;
 - piano di manutenzione con tempistiche consone ai periodi di nidificazione (esclusa quindi da marzo a luglio) e divieto di utilizzo di sostanze chimiche;
 - adeguata programmazione della fase di cantiere per evitare di eseguire le operazioni maggiormente impattanti e disturbanti durante il periodo riproduttivo della fauna e dell'avifauna; *fase ante operam*;
 4. relativamente alla componente rumore, dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico in fase di cantiere e ad intervento ultimato; il piano di monitoraggio acustico dovrà essere integrato con le indicazioni riportate nella nota prot. 19399 dell'03/06/2025 dell'Unione Valli e Delizie e presentato per approvazione all'Unione prima dell'avvio dei lavori; l'attività di cantiere dovrà essere autorizzata ai sensi del vigente Regolamento per la Convivenza Civile, la Sicurezza e la Qualità della Vita (art.20) che disciplina le attività a carattere temporaneo con richiesta in deroga in caso di non rispetto di limiti ed orari previsti da tale normativa/regolamento; *fase ante operam*;
 5. prima dell'inizio dei lavori, va presentato, sottoscritto dalla Società proponente o successiva avente causa, uno specifico unico atto unilaterale d'obbligo di impegno alla realizzazione delle opere di mitigazione, ed alla loro manutenzione (attecchimento, irrigazione di soccorso, sostituzione di fallanze, potature, manutenzioni ecc), per tutto l'arco temporale di durata dell'impianto; tale obbligo dovrà essere garantito da idonea polizza fidejussoria; l'atto unilaterale d'obbligo e la relativa fideiussione dovranno essere poi inviati al Comune di Argenta ed all'Unione dei Comuni Valli e Delizie; *fase ante operam*;

Si raccomanda, e si ricorda anche al fine del rispetto delle normative vigenti, che:

- a. per la fase di cantiere dell'impianto, compresa la realizzazione della linea interrata, prima dell'inizio dei lavori, in materia acustica va presentata idonea modulistica all'Unione Valli e Delizie ai sensi della D.G.R. 1197/2020 e nel rispetto del Regolamento per le attività rumorose dell'Unione specificando la necessità di richiesta di deroga;
- b. sia data, con sufficiente anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al tecnico consorziale competente per area, per consentire le opportune operazioni di controllo da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- c. prima della realizzazione delle opere, va richiesta al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara la concessione per i prelievi idrici funzionali all'attività agricola;
- d. in fase di cantiere e durante tutto il periodo di vita dell'impianto venga sempre lasciato libero accesso all'area ai tecnici del Consorzio di Bonifica per le verifiche proprie di competenza;
- e. in materia di polizia idraulica, invarianza e compatibilità idraulica, dovranno essere realizzate le opere in conformità al parere rilasciato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara del (prot, 6712 del 28/03/2025);

- f. per gli aspetti edilizi generali, le prescrizioni dettate dall'Unione Valli e Delizie riportate nella propria nota prot. 19399 del 03/06/2025 e che qui si recepiscono integralmente; ai fini sismici, si dovrà provvedere ad eseguire il deposito delle strutture prima dell'inizio dei lavori, ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i., L.R. 19/2008;
- g. in merito agli attraversamenti stradali situati nel territorio comunale di Argenta, le prescrizioni riportate nella nota del Comune di Argenta che qui si intendono recepite integralmente (prot. 14135 del 03/06/2025);
- h. in merito agli attraversamenti stradali situati nel territorio comunale di Portomaggiore, le prescrizioni riportate nella nota del Comune di Portomaggiore che qui si intendono recepite integralmente (prot. 8372 del 30/04/2025).

Inoltre, dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis, del D.lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili.

5.A.3 Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

La verifica di ottemperanza per le precedenti condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, riportate nel paragrafo precedente 5.A.2, spetta per quanto di competenza a:

- 1, 2 Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio
- 3, 4, 5 Unione dei Comuni Valli e Delizie.

Al fine dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

La documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA dovrà essere inviata dal proponente, nei tempi e nei modi indicati al punto 5.A.2 ad ARPAE SAC di Ferrara, alla Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA e agli Enti individuati per la relativa verifica, sopra elencati. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: [Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali \(art.28 del d.lgs.152/2006\) - Valutazioni ambientali e autorizzazioni - Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](#).

L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali.

La non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006.

Il proponente è tenuto al rispetto **di tutte le condizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA, nelle autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri comunque denominati, che saranno allegati alla Delibera di Giunta Regionale** di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che rilascia l'atto.

Il proponente è tenuto a trasmettere ad ARPAE SAC di Ferrara e alla Regione

Emilia-Romagna Area VIAeA, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte.

5.A.4 Adempimenti finali del Provvedimento di VIA

Si ribadisce che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del **03 giugno 2025**, tenuto conto della posizione critica dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie.

Per alcuni atti il perfezionamento avverrà successivamente alla presente seduta di Conferenza di Servizi. Essi saranno comunque allegati alla delibera di adozione del PAUR.

Si dà atto che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è risultato assente alla Conferenza di Servizi conclusiva, avendo comunque inviato i propri atti o pareri favorevoli nel corso dei lavori della conferenza stessa, i cui contenuti sono stati valutati e condivisi dalla Conferenza di Servizi.

Si dà atto che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio è risultata assente alla Conferenza di Servizi conclusiva, avendo comunque inviato i propri atti o pareri favorevoli nel corso dei lavori della conferenza stessa, i cui contenuti sono stati valutati e condivisi dalla Conferenza di Servizi.

Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Si precisa che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato per modifiche del progetto, autorizzato in sede del presente procedimento autorizzatorio unico, nel caso in cui tali modifiche possano potenzialmente avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (punto B.1.9 dell'Allegato B.1 della l.r. 4/2018).

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del **03 giugno 2025**, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che ha, in conclusione di Conferenza, espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati riportati nella tabella del presente verbale al capitolo 1.D (Lavori della Conferenza di servizi), preso atto delle contrarietà espresse dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie e Comune di Argenta.

L'atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni.

Amministrazione	Rappresentante
ARPAE come delegato L.R. 13/15 per PAU di VIA dalla Regione Emilia - Romagna e altri atti di competenza (AU Dlgs 387/03)	Marco Roverati <i>(Firmato digitalmente)</i>
Unione dei Comuni Valli e Delizie	Alice Savi <i>(Firmato digitalmente)</i>
Comune di Argenta	Federica Urselli <i>(Firmato digitalmente)</i>

6. ALLEGATI

1. Sintesi delle osservazioni pervenute
2. Controdeduzioni del proponente
3. Controdeduzioni della conferenza di servizi

1. Sintesi osservazioni pervenute

A seguito delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla fase di consultazione, nella fase di pubblicazione delle integrazioni sono pervenute n. 13 osservazioni entro il termine di legge alla Regione Emilia-Romagna in data 29/09/2024:

1) DAL POZZO - 2) MUSACCHI - 3) FABBRI - 4) VENTURINI - 5) MANTOVANI - 6) PANIZZA - 7) FERRUZZI BOTTONI - 7 bis) FERRUZZI BOTTONI - 8) FORTI - 9) CIA AGRICOLTORI ITALIANI - 10) COMUNE DI ARGENTA - 11) COATTI - 12) CARANTONI - 13) MONTANARI.

Le osservazioni hanno riportato le seguenti considerazioni:

Si ritiene che diverse parti della relazione di valutazione di impatto ambientale presentino alcune criticità metodologiche, che potrebbero portare a una stima non corretta della portata degli impatti. Alcune fasi progettuali, come la cantierizzazione e il cronoprogramma dei lavori, non sono attendibili, specialmente per quanto riguarda il punto di connessione, gli impatti cumulativi sulla sicurezza idraulica e la corretta valutazione dei servizi ecosistemici che verrebbero persi. Altre tematiche, quali l'inquinamento elettromagnetico, l'impatto paesaggistico, il traffico e il rischio di incidenti (come incendi), non appaiono trattate in modo adeguato. È inoltre essenziale che venga validato e certificato l'esatto punto di connessione, corredato da documentazione e tempistiche appropriate. In caso contrario, l'intero procedimento presenta un difetto di istruttoria, rendendo nullo e improcedibile l'iter autorizzativo. Questo sarà sollevato in tutte le sedi opportune di diritto amministrativo.

Le osservazioni sono state inviate alla Ditta da parte di Arpae per le controdeduzioni di competenza, in data 18/12/2024, unitamente alla convocazione della Cds del 28/01/2025 (prot. Arpae PG/2025/229682 del 18/12/24).

A seguito della pubblicazione delle integrazioni, è stata trasmessa in data 06/05/2025, alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae (acquisite al prot. n. PG/2025/83970 del 07/05/2025), una memoria scritta ai sensi dell'art. 10 della L. 241/90, da parte dello studio legale Michele Greco, per nome e per conto di n. 7 osservanti privati (PANIZZA, GONZATO, FERRUZZI, FORTI, FABBRI, COATTI, MARCHI).

In sintesi, le memorie presentate rilevano che gli esponenti riceveranno dall'impianto un danno potenzialmente irreparabile in termini di deprezzamento del valore commerciale della proprietà viste le distanze delle abitazioni degli esponenti dall'area di impianto, oltre che per la radicale e definitiva trasformazione del contesto ambientale e paesaggistico, rispetto al quale si riservano ogni iniziativa di carattere risarcitorio.

Gli esponenti inoltre lamentano la carenza dei requisiti soggettivi per la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato, e la mancanza dei contenuti del Programma di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA).

Le osservazioni sono state inviate alla Ditta da parte di Arpae per le controdeduzioni di competenza, in data 07/05/2025 con prot. PG/2025/84417.

2. Controdeduzioni del proponente

Il proponente ha controdedotto alle osservazioni di cui al punto precedente, con note acquisite da Arpa al prot. PG/2025/14077 del 24/01/2025 e al prot. PG/2025/90953 del 16/05/2025; in particolare il proponente evidenzia che:

(Controdeduzioni gennaio 2025)

la modifica progettuale in questione non rappresenta un mero adeguamento formale alle prescrizioni normative, bensì costituisce un'evoluzione tecnologica significativa che porta con sé notevoli benefici sia per la produzione energetica che per l'attività agricola.

Il progetto agrivoltaico avanzato che si intende realizzare è stato sviluppato secondo i più elevati standard di settore e prevede:

1. una progettazione integrata fin dall'origine, che tiene conto delle specifiche esigenze sia della componente energetica che di quella agricola;
2. l'implementazione di sistemi di monitoraggio all'avanguardia per ottimizzare entrambe le produzioni;
3. soluzioni tecnologiche innovative per la gestione efficiente delle risorse idriche e la protezione delle colture;
4. un piano dettagliato di sviluppo agricolo che include specifiche strategie di commercializzazione dei prodotti.

Per quanto concerne l'impatto paesaggistico, si precisa che:

- le maggiori altezze delle strutture sono state attentamente studiate per garantire la migliore integrazione possibile con il contesto territoriale;
- il layout dell'impianto è stato ottimizzato per minimizzare l'impatto visivo, prevedendo opportune fasce di mitigazione;
- il progetto include un dettagliato piano di inserimento paesaggistico che tiene conto delle peculiarità del territorio di Argenta.

È importante evidenziare che la scelta di evolversi verso un sistema agrivoltaico avanzato non è dettata da mere ragioni di opportunità, ma rappresenta una occasione concreta di sviluppo sostenibile per il territorio, in grado di:

- preservare la vocazione agricola dell'area,
- garantire una produzione energetica pulita,
- creare nuove opportunità di sviluppo economico locale,
- implementare pratiche agricole innovative e sostenibili.

Quanto sopra è ciò che emerge dalla documentazione tecnica depositata che dimostra la solidità del progetto e la sua piena conformità sia agli standard di settore che alle peculiarità del territorio.

Il proponente rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e per un confronto costruttivo con

tutte le parti interessate, nella convinzione che il progetto proposto rappresenti un'opportunità di sviluppo sostenibile per il territorio di Argenta.

(Controdeduzioni maggio 2025)

Inquadramento del progetto agrivoltaico

L'impianto in parola è un agrivoltaico avanzato e, quindi, (per definizione) con moduli non collocati a terra. Pertanto, esso non è soggetto ai limiti di cui all'art. 20, comma 1-bis del D.Lgs. 199/2021 e qualunque riferimento contenuto nelle Osservazioni al fatto che sia necessario che il progetto agrivoltaico in parola debba rispettare tutti i requisiti da "A" ad "E" delle Linee Guida del MASE sull'Agrivoltaico è dunque completamente destituito di fondamento. Infatti, diversamente da quanto previsto per gli impianti fotovoltaici con moduli a terra in area agricola, gli agrivoltaici avanzati non devono in alcun modo essere necessariamente progetti attuativi delle misure di investimento PNRR, ovvero progetti necessari per il conseguimento degli obiettivi PNRR.

Presunta carenza dei requisiti soggettivi

Gli esponenti asseriscono che la scrivente non presenterebbe le caratteristiche delineate dalla Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici dettata dal ministero, in quanto non classificata come impresa agricola, né come Associazione Temporanea di Imprese (ATI).

In verità, però dalla lettura delle Linee Guida, ben diversamente rispetto a quanto sostenuto dagli esponenti, emerge chiaramente come la carenza del requisito soggettivo in contestazione in alcun modo condurrebbe all'inammissibilità del Progetto, dal punto di vista della valutazione dei suoi impatti ambientali, oltretutto ai fini dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del medesimo.

Appare, infatti, opportuno chiarire come le Linee Guida descrivano le caratteristiche soggettive relative al proponente non al fine di identificare requisiti indispensabili ai fini della qualificazione di un progetto come "agrivoltaico" (e pertanto, per la sua positiva valutazione e autorizzazione), bensì – ed unicamente – al fine di identificare dei fattori premiali per il riconoscimento di eventuali misure incentivanti, rese disponibili per tale tipologia di impianti da parte del Gestore dei Servizi Energetici – GSE.

E' il caso, ad esempio, delle misure previste dal DM Agrivoltaico (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 22 dicembre 2023, n. 436, entrato in vigore il 14 febbraio 2024), il quale promuove i sistemi agrivoltaici sperimentali con contributi a fondo perduto e tariffe incentivanti, finanziati dal PNRR. E persino nelle regole operative per partecipare alle relative procedure di selezione, è ben specificato che il titolo autorizzativo deve essere del produttore di energia ed è sufficiente il mero impegno a costituire l'ATI. Quindi l'ATI non è requisito neanche ai fini della partecipazione alla procedure di selezione per gli investimenti PNRR.

Presunta carenza dei requisiti oggettivi

Superficie destinata all'attività agricola: il progetto rispetta i principi della continuità agricola. Sebbene EG Lago non sia un'azienda agricola, l'accordo di cooperazione con Solterre garantisce che le aree destinate all'uso agricolo saranno effettivamente coltivate da quest'ultimo, senza interrompere l'attività agricola sul terreno, come specificato nell'art. 2.1 dell'accordo.

- Requisito A.1 e continuità agricola: la contestazione sollevata riguardo al requisito A.1 è non pertinente, poiché il progetto non interrompe l'attività agricola ma, al contrario, la integra con un impianto agrivoltaico che preserva la continuità produttiva. La gestione agricola è garantita da Solterre, con produzioni agricole che rispetteranno le Buone Pratiche Agricole (BPA) e

contribuiranno alla sostenibilità complessiva del progetto agrivoltaico.

Non solo, il contratto di cooperazione agricola con il partner agricolo del proponente prevede specifiche clausole volte a blindare la continuità agricola e segnatamente:

- i. una durata del contratto pari alla vita utile del progetto agrivoltaico;
- ii. un ampio preavviso, in caso di recesso, pari a 6 mesi;
- iii. l'obbligo per il partner agricolo di proseguire comunque nella conduzione agricola delle aree di progetto, anche qualora EG Lago non avrà individuato, nel corso dei sei mesi di preavviso, un nuovo operatore agricolo.

Pertanto, si ritiene che la società EG Lago abbia assunto impegni e oneri tali da garantire la continuità agricola e il pieno soddisfacimento del requisito in questione.

La discontinuità rilevata l'indirizzo produttivo è intenzionale. Infatti, come correttamente citato nelle memorie, il requisito B1.b) – mantenimento dell'indirizzo produttivo – è verificato anche in caso di passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato.

Il passaggio di conduzione dall'azienda agricola Manca Francesco ad un'altra azienda agricola non può essere configurato come interruzione della continuità dell'attività agricola, essendo questa slegata dal conduttore effettivo. Sarebbe anche difficile pensare che nell'arco dei 30 anni di durata dell'impianto agrivoltaico non vi possano essere cambi di conduzione, rispetto ai quali comunque EG Lago ha adottato contromisure contrattuali significative come quelle sopra descritte.

Relativamente alle osservazioni sull'ombreggiamento presente in un impianto agrivoltaico si ritiene non corretta l'affermazione secondo la quale le colture orticole richiederebbero una esposizione diretta al sole. In questa sede ci limitiamo a segnalare che, in molti casi (la pratica dell'ombreggiamento è diffusa nell'orticoltura in serra), oltre a non causare perdite produttive, il parziale ombreggiamento nel periodo più caldo dell'anno è utile per ridurre l'evapotraspirazione delle piante riducendo i fenomeni di stress idrico e di conseguenza il fabbisogno irriguo.

Rimanendo in tema di fabbisogno idrico, si precisa che le esigenze irrigue delle colture orticole non sono necessariamente maggiori rispetto a quelle di altre colture. La possibilità che hanno molte colture orticole, anche grazie alla loro maggiore redditività, di essere irrigate con sistemi fissi a goccia, permette di ridurre molto i consumi idrici rendendole più efficaci nel risparmio idrico.

Il requisito D risulti rispettato in quanto nella relazione agronomica sono stati elencati gli accorgimenti che consentiranno il monitoraggio dei parametri indicati dalle linee guida: risparmio idrico, mediante la programmazione irrigua sulla base delle previsioni meteorologiche e la registrazione degli apporti; produttività agricola, tramite la registrazione e l'analisi delle rese alla raccolta; la continuità dell'attività agricola, mediante la registrazione dei piani colturali annuali registrati nel sistema informativo regionale di Agrea.

Il requisito E non è stato ignorato, ma come chiarito dalle richiamate Linee Guida del MASE, il soddisfacimento di tale requisito è necessario ai soli fini dell'accesso ai contributi del PNRR (cfr. paragrafo 2.2 delle Linee Guida). Ne deriva che non è un requisito da soddisfare ai fini autorizzativi o della valutazione dell'impatto ambientale del progetto.

Programma di riconversione e ammodernamento dell'attività agricola

Quanto alla distanza dell'impianto in progetto dai terreni attualmente condotti da Solterre: oltre a non

essere stato redatto un vero e proprio PRA, nel nostro caso abbiamo a che fare con un impianto che verrà realizzato all'interno dei terreni che Solterre ha preso in gestione mediante l'accordo di cooperazione. La contestazione si ritiene pertanto non pertinente;

- quanto ai costi di produzione delle colture: si è ben consci del fatto che questi saranno maggiori in un campo agrivoltaico rispetto al pieno campo. È per tale ragione che si è ritenuto di puntare su produzioni standard post-intervento molto maggiori rispetto a quelle ante-intervento: sarà in questo modo possibile assorbire i maggiori costi produttivi dovuti all'assetto agrivoltaico.

3. Controdeduzioni della conferenza di servizi

In merito ai contenuti delle osservazioni (comprensibili) avanzate da parte dei portatori di interesse nell'ambito della procedura di VIA, la conferenza di servizi, fatte salve le posizioni critiche dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie e del Comune di Argenta, ritiene condivisibili le controdeduzioni presentate dal proponente, tenuto conto della tipologia d'impianto che persegue gli obiettivi del PNIEC, della coerenza con la pianificazione territoriale ed urbanistica, delle prescrizioni dettate dagli Enti e delle modalità gestionali proposte dal proponente che si ritengono vincolanti.

Le osservazioni e le controdeduzioni sono state pubblicate integralmente sul portale dedicato della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>).



ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-3693 del 26/06/2025
Oggetto	D.Lgs. n°387/2003 AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE ζ AGRIVOLTAICO ζ DI POTENZA DI PICCO COMPLESSIVA PARI A 10,3MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, LOCALIZZATO NEL COMUNE DI ARGENTA (FE). DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' PER LE OPERE CONNESSE. Società EG Lago Srl ζ sede legale in Via dei Pellegrini n°22 nel comune di Milano (MI)
Proposta	n. PDET-AMB-2025-3834 del 25/06/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARCO ROVERATI

Questo giorno ventisei GIUGNO 2025 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARCO ROVERATI, determina quanto segue.

Pratica n°19102/2025

OGGETTO: D.Lgs. n°387/2003

AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE – AGRIVOLTAICO – DI POTENZA DI PICCO COMPLESSIVA PARI A 10,3MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, LOCALIZZATO NEL COMUNE DI ARGENTA (FE).

DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' PER LE OPERE CONNESSE.

Società EG Lago Srl – sede legale in Via dei Pellegrini n°22 nel comune di Milano (MI)

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI
E CONCESSIONI DI ARPAE FERRARA**

Vista la normativa sotto elencata a cui si fa riferimento ai fini del rilascio del presente atto:

- L. n°241/1990 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- Testo unico n° 1775/1933 sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici e s.m.i.;
- D.Lgs. n°79/1999 *“Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica”*;
- D.Lgs. n°387/2003 e s.m.i. *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’energia elettrica”*, in particolare l’art. 12 commi 3 e 4;
- Legge n°239/2004 *“Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”*;
- D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. *“Norme in materia ambientale”*;
- Legge n°99/2009 *“Disposizioni per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle imprese nonché in materia di energia”* che ha apportato modifiche al D.Lgs. 387/2003 in particolare introducendo all’art. 12 il comma 4-bis;
- Decreto Ministero Sviluppo Economico del 10/09/2010 *“Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;
- D.M. 29 maggio 2008 *“Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”*;
- D.Lgs. n°28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;
- Deliberazione 23 luglio 2008 - ARG/elt 99/08 dell’Autorità per l’energia elettrica e del gas *“Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive - TICA)”* e s.m.i.;
- L.R. n°10/1993 *“Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative”* e s.m.i., DGR 1965/99 e DGR 2088/2013. La legge regionale è stata sostituita dalla nuova L.R. n°8/2023 *“Norme in materia di opere relative a reti ed impianti elettrici e*

semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione di energia elettrica non facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale. Abrogazione della legge regionale 22 febbraio 1993 n°10";

- D.P.R. n°327/2001 *"Testo Unico delle disposizioni Legislative in materia di espropriazione per pubblica Utilità" e s.m.i.;*
- L.R. n°19/2003 *"Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", Direttiva applicativa DGR n°1688/2013 "Nuova direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della L.R. 19/2003 recante: "Norme...";*
- L.R. n°26/2004 *"Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" e s.m.i. ed in particolare l'art. 3, comma 1, lett. b) che conferisce alla Provincia l'esercizio delle funzioni in merito al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia non riservate alle competenze dello Stato e della Regione";*
- L.R. n°19/2008 *"Norme per la riduzione del rischio sismico" e s.m.i.;*
- D.Lgs. n°199/2021 *"Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";*
- D.L. n°17/2022 coordinato con la Legge di conversione n°34/2022 recante: *"Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali";*
- L. n°91/2022 *"Conversione in legge con modificazione del DL n°50/2022 recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina";*
- DGR n°194/2022 del 16/02/2022 *"Indirizzi attuativi della delibera dell'assemblea legislativa n°28 del 6 dicembre 2010, in merito alla realizzazione di impianti fotovoltaici nelle parti del territorio urbanizzato destinate ad ambiti specializzati per attività produttive, aree ecologicamente attrezzate e poli funzionali";*
- L. n°4/2018 *"Disciplina della Valutazione dell'Impatto Ambientale dei progetti";*
- DAL n°125/2023 *"Specificazione dei criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio";*
- *Linee Guida del Ministero della Transizione Ecologica del giugno 2022 "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici";*
- *Norma Italiana CEI PAS 82-93 del 2023 "Impianti agrivoltaici";*
- D.L. n°63/2024 *"Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale." convertito in L. n°101/2024 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale."*

Viste:

- la Legge n°56/2014 recante *"Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni";*
- la Legge Regionale n°13/2015 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";*

Dato atto:

- la DDG n°130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n°2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata DDG n°130/2021;
- la DDG n°75/2021 – come da ultimo modificata con le DDG n°19/2022 e n°77/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale Organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- che con deliberazione del Direttore Generale DEL-2025-12 del 31/01/2025 viene confermato nei

confronti della Dott.ssa Valentina Beltrame l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro sino al 31/12/2027;

- che con deliberazione del Direttore Generale DEL-2025-12 del 31/01/2025 la Dott.ssa Valentina Beltrame viene nominata Coordinatore Regionale Aree Autorizzazioni e Concessioni, con decorrenza dal 01/02/2025 e sino al 31/12/2027;
- la DEL-2024-91 del 29/08/2024 con la quale viene conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara al Dott. Marco Roverati dal 01/09/2024;

Premesso che:

- il presente provvedimento di Autorizzazione Unica è ricompreso nell'ambito del procedimento unico di competenza della Regione Emilia-Romagna che rilascerà il PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) comprensivo anche di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), in quanto ricadente nella casistica di cui all'Allegato B.2.8: "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt" della LR 4/2018;
- l'intervento inizialmente prevedeva l'installazione di un impianto fotovoltaico. Nel corso del procedimento invece, rilevata la presenza negli ultimi 3 anni di colture certificate nelle aree interessate dall'intervento, si è optato per modificare il progetto convertendolo in un impianto agrivoltaico avanzato. Dai piani colturali presentati, infatti, nell'area agricola interessata dall'opera si è coltivata la barbabietola da zucchero. La barbabietola da zucchero coltivata nell'annata agraria 2022-2023 è stata oggetto di registrazione presso il sistema di qualità nazionale produzione integrata (art. 2, legge n. 4 del 2011). Per tale ragione l'impianto agrivoltaico è stato progettato come "avanzato";
- l'impianto sarà costituito da 14300 moduli fotovoltaici bifacciali di potenza nominale pari a 720W e installati su strutture di tipo tracker (a inseguimento solare) monoassiale nord/sud. L'altezza minima tra terreno e modulo sarà di 2,10m per consentire il passaggio con continuità dei macchinari per la lavorazione e coltivazione del terreno. Il progetto prevede la connessione del campo agrivoltaico alla futura Stazione Elettrica *380/132/36 kV Portomaggiore*; quest'ultima sarà collegata in entra-esce alle linee aeree esistenti da 132kV RTN "Portomaggiore-Bando" e "Ferrara Focomorto-Ravenna Canala", previa realizzazione dell'elettrodotto RTN 132 kV in cavo "Conselice – Voltana". L'elettrodotto di connessione consisterà in un cavo interrato da 36kV di lunghezza pari a 2,7km. L'estremità nord-orientale delle opere di connessione ricadrà nel territorio del confinante comune di Portomaggiore (FE). L'opera in oggetto sarà connessa alla rete elettrica nazionale mediante opere di rete in comune con i progetti EG Colombo Srl, EG Pascolo Srl, EG Dante Srl ed EG Dolomiti Srl: un tratto di circa 1,3km sarà esclusivo del proponente, mentre il restante 1,4km sarà in condivisione col progetto già autorizzato di EG Colombo, fino ad arrivare alla stazione elettrica RTN sopracitata, autorizzata nell'ambito del "cluster" che comprende gli adiacenti impianti EG Colombo, EG Dolomiti, EG Pascolo ed EG Dante (AU DET-AMB-2024-3386 del 14/06/2024 in capo a EG Dante);
- dall'analisi degli strumenti urbanistici emerge che l'ambito ricade interamente in territorio agricolo ad alta vocazione produttiva. Dalla Tavola dei Vincoli si riscontra quanto segue:
 - il confine settentrionale dell'ambito d'indagine è lambito da un elemento della viabilità storica (tematismo lineare tratteggiato spesso di colore marrone chiaro) corrispondente a via Alberone;
 - la porzione settentrionale dell'area di studio ricade parzialmente all'interno della zona di rispetto stradale (tematismo areale vuoto a contorno lineare tratteggiato di colore grigio) legata al passaggio via Alberone;
 - la porzione orientale del sito di analisi ricade parzialmente all'interno della zona di rispetto stradale (tematismo areale vuoto a contorno lineare tratteggiato di colore grigio) legata al passaggio via Cantalupo.

Gli elaborati mostrano inoltre la presenza, a debita distanza:

- a nord-est del sito d'indagine, del limite meridionale di una zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso D.G.R. 1732/2015: Osservatorio Astronomico Paolo Natali;
- ad ovest dell'ambito di analisi, di una fascia di rispetto degli elettrodotti e di una zona di rispetto ferroviario, legate al passaggio di un elettrodotto e di una linea ferroviaria;
- a nord-ovest dell'area di studio di un macero tutelato con relativa classe di tutela "2";
- il progetto non interessa aree appartenenti alla Rete Natura 2000 né risulta soggetta a vincoli paesaggistici. Le opere di connessione invece attraversano i corsi d'acqua Fossa di Benvignante e Fossa Sabbiosola, entrambi vincolati ai sensi dell'art. 142, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e smi. Tuttavia, per entrambi non risulta necessario ottenere l'autorizzazione paesaggistica in quanto ricadenti negli interventi di cui all'Allegato A, punto A.15, del DPR 31/2017;
- le opere di connessione presentano le seguenti interferenze:
 - attraversamento con Scolo Arenare, Allacciante Alberone dell'Argenta, Scolo Bandissolo Argenta, Fossa Benvignante Terre Alte, Fossa Sabbiola Terre Alte;
 - parallelismo con Scolo Bandissolo Argenta e Fossa Sabbiola Terre Alte, Scolo Bandissolo Galavronara;
 - strade comunali Via Alberone e Via Portoni Bandissolo;

Dato atto che:

- ARPAE SAC Ferrara, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art. 31 della L.R. 4/2018 ha inviato in data 10/04/2024 (PG/2024/66719) agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA;
- con nota PG/2024/89908 del 16/05/2024 sono state richieste integrazioni alla Ditta per la completezza documentale ai fini dell'avvio della procedura. La Ditta ha trasmesso la documentazione richiesta in data 19/06/24 (PG/2024/112819, PG/2024/112821, PG/2024/112825, PG/2024/112830, PG/2024/112835);
- valutato l'esito positivo della verifica di completezza documentale, con PG/2024/146294 del 08/08/2024 è stato dato avvio al procedimento;
- in data 01/10/24 si è tenuta la Conferenza dei Servizi istruttoria finalizzata a valutare la documentazione acquisita con l'istanza. Nel corso della seduta si è chiarito che a seguito della richiesta di documentazione a completamento è stata introdotta una modifica progettuale che prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico anziché un fotovoltaico.
Con nota PG/2024/191380 del 23/10/24 sono state richieste formalmente integrazioni;
- il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste nelle date 06/11/24 (PG/2024/199963, PG/2024/200095, PG/2024/200230) e 12/11/24 (PG/2024/204409);
- nel corso della 1a seduta di Conferenza dei Servizi del 28/01/25 la ditta ha illustrato il progetto modificato inerente l'impianto agrivoltaico. A seguito della CdS, sono state richieste integrazioni;
- il proponente ha trasmesso chiarimenti volontari acquisiti da Arpae con PG/2025/38749, PG/2025/38753, PG/2025/38754 e PG/2025/38757 del 28/02/2025;
- la seconda seduta di CdS decisoria si è tenuta il giorno 27/03/25 mentre la terza in data 13/05/25: durante i lavori di quest'ultima seduta, l'Unione dei Comuni Valli e Delizie ha ribadito la necessità di una più completa aderenza del progetto di impianto agrivoltaico alle linee guida MASE, con particolare riferimento alla conduzione dell'attività agricola;
- la quarta e ultima seduta si è tenuta il giorno 03/06/25, a seguito della quale l'Unione dei Comuni Valli e Delizie con propria nota rimarca le criticità relative alla realizzabilità del progetto a causa: degli impatti cumulativi generati dall'installazione in oggetto e gli impianti FER realizzati/da realizzare/in corso di autorizzazione, nonché l'insussistenza dei requisiti di cui alle lettere A, B e D delle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) di giugno 2022;

Dato atto che, relativamente alle procedure di informazione e partecipazione:

- l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA comprensivo di Autorizzazione Unica (AU) è stato pubblicato sul BURERT n°276 del 28/08/2024 e contestualmente pubblicato sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione E-R nonché all'Albo Pretorio dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;
- la pubblicazione dell'avviso e degli elaborati, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sul sito web della Regione E-R delle Valutazioni Ambientali è avvenuta in data 28/08/2024 per trenta giorni;
- entro il termine del 28/09/2024 sono state presentate 13 osservazioni inerenti al progetto in esame, delle quali si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria;
- in seguito all'invio della documentazione integrativa la Regione ha proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico nella banca dati delle valutazioni ambientali. A partire dal 07/01/2025 è iniziato a decorrere il periodo di 15 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati; entro il 22 gennaio 2025 non sono pervenute osservazioni;
- il proponente ha controdedotto con nota acquisita al prot. Arpae PG/2025/14077 del 24/01/2025; le controdeduzioni sono state discusse nell'ambito della prima seduta della Cds del 28/01/2025;
- in data 07/05/25 sono state inviate ulteriori osservazioni (memorie) fuori termine da parte di uno studio legale, in nome e per conto di 7 soggetti privati, acquisite da Arpae con PG/2025/83970 del 07/05/2025, e inviate alla Ditta per le controdeduzioni da Arpae il 07/05/2025 (PG/2025/84417). Le stesse sono state discusse nell'ambito della terza seduta di CdS del 13/05/2025 e riprese per la condivisione nell'ultima seduta del 03/06/2025.

Nel corso del procedimento istruttorio ARPAE SAC ha acquisito i pareri/autorizzazioni/nulla osta e/o ogni altro atto di assenso comunque denominato ritenuto necessario, come di seguito riportato:

Protocollo di trasmissione	Autorizzazioni/pareri/nulla osta	Ente competente al rilascio
PG/2025/59541 del 28/03/25	Parere favorevole con prescrizioni	Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
PG/2025/85820 del 08/05/25 e PG/2025/101075 del 04/06/25	Parere urbanistico-paesaggistico, parere ambientale, parere edilizio	Unione dei Comuni Valli e Delizie
PG/2025/101208 del 05/06/25	Parere relativo attraversamento/uso strade e concessione Parere opere di compensazione	Comune di Argenta
PG/2025/80831 del 30/04/25	Nulla osta all'attraversamento e all'uso delle strade e concessione	Comune di Portomaggiore
PG/2025/87390 del 12/05/25	Parere favorevole con prescrizioni	AUSL Ferrara - Dipartimento Sanità Pubblica
PG/2025/57148 del 26/03/25	Parere favorevole con prescrizioni	ARPAE Servizio Sistemi Ambientali
	Silenzio-assenso	Provincia di Ferrara

PG/2025/79955 del 29/04/25 e PG/2025/87721 del 12/05/25	Parere tutela archeologica Parere tutela paesaggistica	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
PG/2024/94713 del 23/05/24, PG/2025/99890 del 29/05/25	Parere favorevole con prescrizioni	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara

Evidenziato che l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile con nota del 28/05/25 (PG/2025/98943), non si evidenziano motivi ostativi al progetto in quanto non vi sono interferenze con il reticolo idrografico di competenza;

Evidenziato che, ai sensi del c. 7 dell’art. 14 ter “Lavori della Conferenza di Servizi” della L. 241/90 e ss.mm.ii., “Si considera acquisito l’assenso delle Amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico - territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all’esito dei lavori della Conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell’amministrazione rappresentata”;

Accertato che, ai fini della verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione, si configura quanto segue:

- l’area in oggetto è conforme per gli impianti agrivoltaici ai sensi del D.Lgs n°199/2021 e smi, art. 20, comma 8, lettera c-quater);
- l’area è conforme a quanto disposto con la DAL regionale n°125/2023, che prevede che in aree agricole interessate da coltivazioni certificate sono ammessi esclusivamente impianti agrivoltaici avanzati purché la proiezione a terra dei pannelli e delle strutture di sostegno, nella loro maggiore estensione, non superi la misura massima del 10% delle aree nella disponibilità del richiedente, data la presenza di colture certificate nell’annata agraria 2022-2023;

Valutato che, ai fini della verifica del rispetto delle Linee Guida Ministeriali per la realizzazione degli impianti agrivoltaici, si evidenzia quanto segue:

- **Requisito A.1** | Superficie minima per l’attività agricola
E’ prevista una superficie minima dedicata alla coltivazione pari al 70% della superficie totale del sistema agrivoltaico.
Superficie del sistema agrivoltaico (Stot) = 129.537,83 mq
Superficie agricola (Sagricola) = 100.669,32 mq
Parametro A1 = $Sagricola \geq 0,70 \times Stot \rightarrow 77,7\% > 70,0\%$
- **Requisito A.2** | Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)
E’ previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola pari al 40%
Superficie del sistema agrivoltaico (Stot) = 129.537,83 mq
Superficie totale di ingombro dei moduli fotovoltaici (Spv) = 44.421 mq
Parametro A2 LAOR = $LAOR \leq 40\% \rightarrow Spv/Stot \rightarrow 34,3\% < 40,0\%$
- **Requisito B.1** | Continuità dell’attività agricola
Sull’appezzamento oggetto di intervento si prevede il mantenimento dell’indirizzo colturale attuale costituito dalla presenza di erba medica da foraggio come coltura principale, in rotazione con colture orticole da industria a pieno campo. Sebbene EG Lago non sia un’azienda agricola, l’accordo di cooperazione con Solterre garantisce che le aree destinate all’uso agricolo saranno effettivamente coltivate da quest’ultimo, senza interrompere l’attività agricola sul terreno. Si prevede pertanto il

rispetto dei principi della continuità agricola.

- **Requisito B.2** | Producibilità elettrica minima

Comparando la producibilità elettrica minima dell'impianto in oggetto con la producibilità elettrica di un impianto fotovoltaico standard (FVstandard in GWh/ha/anno), si evince che l'impianto agrivoltaico produce un 60% in più rispetto a un'installazione standard.

FVagri (GWh/ha/anno)	FVstandard (GWh/ha/anno)	FVagri (%)	0,6*FVstandard (%)	FVagri ≥ 0,6*FVstandard (%)
0,976	1,157	97	69,42	SI

- **Requisito C** | Altezza minima dei moduli da terra

L'altezza minima dei pannelli fotovoltaici sarà di 2,10 m.

- **Requisito D** | Sistemi di monitoraggio

Si prevede per l'installazione in oggetto:

- una stazione meteo per il controllo delle condizioni climatiche, e conseguentemente per una più razionale gestione colturale, del risparmio idrico;
- la conservazione dei fascicoli aziendali annuali presso il centro aziendale, per dimostrare la continuità dell'attività agricola;
- la redazione di un calcolo annuale della Produzione Standard aziendale, specifico per ogni coltura e basato sulle tabelle RICA regionali per la dimostrazione della produttività agricola dell'azienda.

Preso atto che la ditta ha dimostrato mediante un contratto definitivo condizionato della durata di 36 anni con atto notarile stipulato il 30/12/2024 di avere la titolarità delle aree su cui sorgerà l'impianto, nonché la stipula di un contratto con la Società Agricola Solterre Agroenergie, in data 28 marzo 2025 che attesta la continuità dell'attività agricola;

Preso atto che i terreni interessati dal futuro impianto agrivoltaico hanno interessato produzioni agricole certificate negli ultimi anni come indicato in premessa;

Tenuto conto che:

- per la posa delle opere di connessione alla rete elettrica di competenza di Terna SpA non saranno interessate aree di proprietà privata pertanto, non richiedendo l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, non vi sarà variante agli strumenti urbanistici dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie;
- Arpaè ha preso atto che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è già stata espletata nel corso del procedimento autorizzativo della capofila EG Dante, con determinazione dirigenziale DET-AMB-2024-3386 del 14/06/2024 di Arpaè, nell'ambito del "cluster" che comprende gli adiacenti impianti EG Colombo, EG Dolomiti, EG Pascolo, EG Dante;
- il Proponente ha analizzato gli impatti cumulativi derivanti dagli impianti FER realizzati e autorizzati nei dintorni di 5km dall'intervento in oggetto, evidenziando che nel contesto di area vasta non sono presenti punti di vista significativi posti a quote sensibilmente più alte rispetto a quelle dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento.

Nel corso della Conferenza dei Servizi è stato valutato il parere critico espresso dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie, il quale considera significativo l'impatto cumulativo dei progetti FER nel territorio di Argenta, ritenendo comunque che le mitigazioni previste nel progetto siano sufficienti a ridurre gli effetti negativi nell'area vasta;

Tenuto conto che:

- l'Unione dei Comuni Valli e Delizie nel proprio parere (PG/2025/101075 del 04/06/25) ha espresso una valutazione critica sul progetto in esame in quanto:
 - vi sarebbe una presunta carenza dei requisiti soggettivi previsti dalla Linee Guida MASE del 2022 relative alla realizzazione degli impianti agrivoltaici. Riassumendo brevemente:
 - Requisito A. Non vi sarebbero le condizioni per garantire una sinergia tra l'impianto fotovoltaico e l'attività agricola. EG Lago Srl non è un'azienda agricola ed è presente un contratto di cooperazione con la Società Solterre che si occuperebbe di coltivare esclusivamente "le aree di progetto destinate all'uso agricolo" e di "condurre i terreni agricoli di proprietà di EG su cui verrà realizzato il progetto agrivoltaico". Tale contratto, rimanderebbe la sottoscrizione del formale "Contratto di Servizi Agricoli" a tempi successivi al rilascio del provvedimento autorizzativo e non permetterebbe di escludere che la società agricola svolga la propria attività agricola in via secondaria e subordinata a quella del soggetto proponente, che ha finalità di produzione energetica. La sottoscrizione del contratto a valle dell'autorizzazione impedirebbe la possibilità di valutare gli effettivi contenuti e la relativa coerenza e congruità con le affermazioni riportate nel contratto di cooperazione e nelle controdeduzioni presentate dalla ditta.
In aggiunta verrebbe stravolto l'indirizzo produttivo, passando da coltivazione a seminativo di tipo estensivo (cereali, colture industriali e oleaginose) a coltivazioni foraggere poliennali (erba medica);
 - Requisito B. Il rispetto delle condizioni di reale integrazione tra attività agricola e produzione elettrica valorizzando il produttivo di entrambi i sottosistemi non sarebbe garantito, in quanto il piano di coltivazione previsto evidenzerebbe una netta discontinuità della produzione agricola non determinando una valorizzazione del potenziale produttivo dei terreni, in quanto si propone di coltivare erba medica nei primi quattro anni e solo nel quinto anno piante orticole (spinaci, radicchio o cicoria); così facendo si introdurrebbero colture prive di filiera specifica in larga scala non tipiche del contesto. Rimangono alcuni dubbi relativi al fabbisogno idrico. Si contesta la mancante garanzia di sinergia tra il promotore del progetto, che non è un soggetto agricolo ma opera nel settore energetico, e il gestore agricolo, Solterre, che di fatto è un soggetto esterno, privato dall'utilità diretta del reimpiego in loco dell'energia prodotta.
 - Requisito D. Le colture orticole previste richiederebbero un apporto idrico ben superiore rispetto alle colture del quinquennio precedente (frumento, soia, barbabietola) a parità di condizioni atmosferiche. Si rileva inoltre che per il monitoraggio nell'uso della risorsa idrica a fini irrigui, da linee guida si dovrebbe conoscere il fabbisogno idrico delle colture precedenti nel medesimo periodo e in condizioni ordinarie: non essendo stata redatta una valutazione in merito, risulta di difficile monitoraggio e andamento dei fabbisogni idrici.
 - sussisterebbero impatti cumulativi generati dall'installazione in oggetto e dagli impianti FER realizzati/da realizzare/in corso di autorizzazione.
Il parere dell'Unione dei Comuni, tuttavia, riporta anche prescrizioni in materia edilizia e ambientale (mitigazioni, rumore) nell'ipotesi in cui l'Autorità Competente, responsabile del procedimento, proceda comunque al rilascio dell'Autorizzazione finale;
- Il Comune di Argenta con l'ultima nota conferma la posizione contraria a causa della cumulabilità degli impatti autorizzati e in corso di autorizzazione nell'area circostante. Tuttavia, similmente all'Unione dei Comuni, nell'ipotesi in cui l'Autorità Competente proceda comunque al rilascio dell'Autorizzazione finale, rilascia il proprio parere inerente alla posa delle opere di connessione sulle strade di propria competenza e sulle opere di compensazione.

Preso atto che la ditta e il Comune di Argenta hanno raggiunto gli accordi per le misure di compensazione ai sensi del ai sensi del DM 10/09/2010, allegato 2, punto 2, lettere f) e h);

Ritenuto che il progetto energetico risulta coerente con gli obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER);

Accertato che:

- ai fini del rilascio del presente atto, soggetto ad imposta di bollo, è stata acquisita con PG/202/104711 del 11/06/25, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale Rappresentante della Società Srl con cui è stato trasmesso il numero identificativo della marca da bollo del valore di euro 16,00 (codice id. 01240487977921 con data di emissione 19/12/2024);
- la ditta ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori previsti dal Tariffario Arpae (DEL-2019-55 del 14/05/19) corrispondenti al 0,02% del valore dell'impianto da realizzare e scontato del 10% ai sensi della DGR n°1226 del 22/07/2019 che ha modificato l'art. 10 del Tariffario Arpae;

Dato atto che la ditta ha presentato il Modello Di Dichiarazione Sostitutiva Antimafia ai sensi del D.Lgs n°159/2011;

DETERMINA

Di approvare il progetto definitivo di realizzazione di un impianto agrivoltaico della ditta **EG Lago Srl** (sede legale in Via dei Pellegrini n°22 nel comune di Milano (MI)) nella persona del Legale Rappresentante, così come modificato nel corso del procedimento ed in conformità agli elaborati presentati e successivamente integrati come elencato nella premessa del presente atto e che sono depositati su supporto informatico presso il Servizio Autorizzazioni complesse ed Energia – ARPAE SAC Ferrara;

Di autorizzare la ditta proponente alla realizzazione e all'esercizio delle opere di connessione relative l'impianto in oggetto per l'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta dall'impianto agrivoltaico sopracitato;

Di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i. **le opere connesse della presente autorizzazione sono di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza;**

Di approvare il progetto definitivo in conformità agli elaborati così come revisionati nel corso dell'iter istruttorio ed elencati in premessa del presente atto. A tal proposito:

- le aree interessate dall'installazione dell'impianto agrivoltaico, nelle disponibilità del proponente si riferiscono al Catasto del Comune di Argenta:
 - Foglio 80 - Particelle n°38, 37, 15, 82, 271, 54
- le aree di asservimento, individuate nel medesimo catasto del Comune di Argenta sono:
 - Foglio 80 - Particelle n°79, 100, 143, 78, 62, 63, 94, 52, 53, 54, 11, 10, 38, 37, 15, 82, 271
 - Foglio 81 - Particelle n°133, 134, 79, 135, 74, 75, 77, 132
 - Foglio 70 - Particelle n°26, 9, 51, 50, 49, 48, 61
 - Foglio 71 - Particelle n°26, 54, 44, 140, 131, 24, 23, 55, 74, 28, 27, 68, 65, 56, 66, 67, 126, 70, 71, 72, 46, 30, 57, 45, 69, 99, 92, 29, 109, 128, 96, 88, 86, 15, 60, 37, 53, 52, 48, 59, 58, 22, 39, 40, 13, 12, 51, 11, 10, 90
 - Foglio 72 - Particelle n°65, 11, 44, 41, 57, 56, 114, 55, 63, 82, 81, 92, 25, 46, 75, 26, 27, 80, 78, 79, 34, 35, 50, 36, 31
- le aree di asservimento, invece, individuate nel catasto del Comune di Portomaggiore sono:
 - Foglio 149 - Particelle n°97, 110, 34

Coordinate geografiche	
Latitudine	44° 39' 15.3" N
Longitudine	11° 51' 08.3" E

Le aree interessate, invece, dalle opere di connessione per il solo tratto di proprietà di EG Lago sono:

Foglio 73 - Particelle n°33 (Comune di Argenta)

Foglio 157 - Particella n°8 (Comune di Portomaggiore)

La presente Autorizzazione Unica è parte integrante del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regione (PAUR), il cui rilascio è in capo alla Regione Emilia-Romagna.

Di vincolare la validità della presente Autorizzazione Unica al rispetto delle condizioni e prescrizioni espresse dagli Enti/Strutture e allegato al provvedimento di PAUR sopramenzionato, i cui estratti si riportano nella presente:

- Servizio Sistemi ambientali di Arpae
 - *nel caso di attraversamento di terreni privati venga garantita l'assenza di luoghi a permanenza prolungata all'interno delle DPA;*
 - *le pertinenze a permanenza prolungata - quali giardini, cortili, aree stabilmente attrezzate - ricadano esternamente alle DPA;*
 - *per la linea di connessione, almeno in corrispondenza dei luoghi a permanenza non inferiore alle quattro ore giornaliere, dovrà essere garantita una DPA pari a 1.5 m;*
 - *vengano rispettate le DPA previste ed in particolare che sia sempre garantito il rispetto dell'obiettivo di qualità dei 3 uT per tutti i luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere, anche in presenza di più contributi riconducibili a sorgenti diverse, che concorrono in sovrapposizione.*
- Dipartimento Sanità Pubblica di Ferrara, rilascia il proprio parere favorevole con le seguenti raccomandazioni:
 - *vengano implementate le azioni di mitigazione delle emissioni diffusive in fase di cantiere ad esempio con bagnatura delle gomme degli automezzi; umidificazione del terreno nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri; riduzione della velocità di transito dei mezzi;*
 - *nel caso fosse previsto un inerbimento del terreno a servizio non coltivato, venga garantita una attenta manutenzione e pulizia periodica, mantenuta nel tempo al fine di evitare la proliferazione di infestanti, la riproduzione di larve di insetti e parassiti, in particolare della zanzara tigre;*
 - *in particolare nell'area dei bacini di laminazione, vengano previsti accorgimenti atti a limitare la proliferazione e la riproduzione degli insetti vettori, in particolare della zanzara tigre, facendo riferimento al "Piano Regionale di sorveglianza e controllo delle Arbovirosi" e alle specifiche ordinanze comunali in materia.*
- Unione dei Comuni Valli e Delizie, sebbene abbia valutato il permanere di alcune criticità come soprariportate, rilascia il proprio parere prescrivendo l'osservanza a quanto sottoriportato:

Aspetti Edilizi:

 - *la data di inizio dei lavori deve essere formalmente comunicata all'Unione dei Comuni Valli e Delizie ed agli Enti e Gestori di pubblici servizi interessati dall'intervento;*
 - *il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore a tre anni dal rilascio del presente titolo (art.*

15 comma 2 ultimo periodo del DPR 380/01), quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare i tre anni dalla data di rilascio;

- il termine di inizio e quello di ultimazione dei lavori possono essere prorogati anche più volte, ai sensi dell'art. 19 c. 3 della LR 15/2013 e s.m.i, anteriormente alla scadenza, con comunicazione da parte dell'interessato, per un massimo rispettivamente di un anno e di tre anni per ciascuna proroga. Alla comunicazione è allegata la dichiarazione del progettista abilitato con cui assevera che a decorrere dalla data di inizio lavori non sono entrate in vigore contrastanti previsioni urbanistiche;
- alla comunicazione di inizio lavori è necessario allegare:
 - la comunicazione dei nominativi delle imprese esecutrici dei lavori;
 - la comunicazione antimafia, a seguito di specifica preventiva richiesta presentata al SUE dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie; nel caso in cui la comunicazione antimafia non sia rilasciata dalla Prefettura entro 30 giorni dalla richiesta inoltrata dallo sportello unico, la stessa potrà essere sostituita dall'autocertificazione redatta dall'impresa esecutrice dei lavori, di cui all'art. 89, comma 1, del DLgs. n. 159/2011, da inviare preventivamente al SUE; tali prescrizioni non valgono nei casi di imprese regolarmente iscritte alla White List per le quali dovranno essere presentate le necessarie autocertificazioni;
 - il nominativo del Direttore dei Lavori e la relativa accettazione;
 - la notifica preliminare Notifica Unica Regionale ex DGR 217/2013 in applicazione dell'art. 99 del DLgs 81/2018 e s.m.i (nei casi prescritti) effettuata mediante l'utilizzo del portale regionale denominato Progetto SICO 2.0;
 - la denuncia ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. 380/01 relativa a tutte le opere IPRIPI realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore, utilizzando l'adeguata modulistica unificata regionale;
 - la denuncia di deposito sismico ai sensi del combinato disposto dall'art. 94 del D.P.R. 380/01 e dalla L.R. 19/2008, delle opere rilevanti o di minore rilevanza ai fini sismici (art. 94 bis del DPR 380/01), utilizzando un'adeguata modulistica unificata regionale;
 - dichiarazione della proprietà o del tecnico incaricato attestante il fatto che si è proceduto alla verifica della non contaminazione ai sensi dell'art.24, comma 1, del DPR n. 120/2017 delle terre e rocce da scavo inerenti le aree dell'impianto e delle relative opere di connessione;
 - il progetto esecutivo degli impianti redatto in conformità alle vigenti normative tecnico di riferimento per i vari impianti e con i contenuti della norma CEI 0-2 (2025).

Ulteriori adempimenti:

- nel cantiere dove si eseguono i lavori deve essere apposta una tabella recante l'oggetto dei lavori, l'intestazione della Ditta esecutrice, le generalità del progettista, del direttore e dell'assistente dei lavori e che ad ogni richiesta del personale comunale di vigilanza o controllo sia esibita l'autorizzazione e la copia del progetto approvato;
- devono essere osservate le norme di legge sulla manutenzione delle pubbliche strade, sulla circolazione e su quanto stabilito dal regolamento di igiene per le nuove costruzioni; inoltre il titolare del Permesso di costruire dovrà richiedere, qualora non richiesto ed ottenuto nel procedimento autorizzativo unico, apposito provvedimento agli uffici competenti qualora dovesse effettuare i lavori di seguito elencati:
 - Occupazione suolo pubblico
 - Apertura passo carrabile
 - Tagli della sede stradale e delle relative pertinenze
- nel corso dell'esecuzione dei lavori non devono essere arrecati danni alle strutture pubbliche o a terzi nel qual caso il titolare dell'autorizzazione si assume ogni responsabilità ed onere di ripristino.
- le eventuali modifiche al progetto che si rendono necessarie dopo l'inizio dei lavori e le variazioni in

corso d'opera sono soggette alle prescrizioni indicate nella L.R. 15/2013 e s.m.i. e nel D.Lgs 28/2011 e smi;

- entro 15 giorni dalla effettiva conclusione delle opere e comunque entro il termine di validità del titolo, deve essere presentata la Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e Agibilità.
Tale Segnalazione dovrà essere completa dei documenti previsti dall'art. 23 della L.R. 15/2013 e s.m.i.
- il titolare dell'autorizzazione, all'atto della presentazione della segnalazione certificata di conformità edilizia ed agibilità e fine lavori, dovrà rivolgersi all'Ufficio previsto per l'assegnazione definitiva del numero civico.

Mitigazioni

Prima della presentazione della comunicazione di inizio lavori, dovrà:

- essere presentato il progetto esecutivo delle opere di mitigazione completo delle effettive spese di realizzazione e manutenzione delle stesse, che preveda anche quanto contenuto nelle pagine 5 e 6 della nota di controdeduzione del proponente:
 - praterie mellifere ad integrazione del progetto di mitigazione per aumentare la ricchezza ecologica almeno degli insetti impollinatori;
 - cassette nido per uccelli e chiroteri in numero adeguato su tutti il campo;
 - impianti di irrigazione a goccia su coltivazioni orticole;
 - piano di manutenzione con tempistiche consone ai periodi di nidificazione (esclusa quindi da marzo a luglio) e divieto di utilizzo di sostanze chimiche;
 - adeguata programmazione della fase di cantiere per evitare di eseguire le operazioni maggiormente impattanti e disturbanti durante il periodo riproduttivo della fauna e dell'avifauna;
- essere sottoscritto dalla Società proponente o successiva avente causa, uno specifico unico atto unilaterale d'obbligo di impegno alla realizzazione delle opere di mitigazione, ed alla loro manutenzione (attecchimento, irrigazione di soccorso, sostituzione di fallanze, potature, manutenzioni ecc), per tutto l'arco temporale di durata dell'impianto; tale obbligo dovrà essere garantito da idonea polizza fidejussoria. L'atto unilaterale d'obbligo e la relativa fideiussione dovranno essere poi inviati al Comune di Argenta ed all'Unione dei Comuni Valli e Delizie.
- al fine di effettuare il monitoraggio prescritto dalla direttiva in merito all'utilizzo della risorsa idrica ai fini irrigui la stessa, si dovrà prevedere di conoscere la situazione ex ante relativa ad aree limitrofe coltivate con la medesima coltura, in condizioni ordinarie di coltivazione e nel medesimo periodo, in modo da poter confrontare valori di fabbisogno irriguo di riferimento con quelli attuali e valutarne l'ottimizzazione e la valorizzazione, rendendo così possibile in sede di monitoraggio comparare i dati irrigui, sia prima che dopo l'intervento.

Rumore

Relativamente alla componente rumore si prescrive monitoraggio acustico in fase di cantiere e ad intervento ultimato per il campo fotovoltaico.

L'attività di cantiere dovrà essere autorizzata ai sensi del vigente Regolamento per la Convivenza Civile, la Sicurezza e la Qualità della Vita (art.20) che disciplina le attività a carattere temporaneo con richiesta in deroga in caso di non rispetto di limiti ed orari previsti da tale normativa/regolamento. Si raccomanda inoltre di rispettare alcune misure atte a ridurre l'impatto acustico del cantiere, che si consiglia siano recepite dalla ditta che eseguirà i lavori, ossia:

- dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori;
- posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori;
- limitare le attività disturbanti agli orari della giornata indicati nel regolamento richiamato;
- impiegare mezzi caratterizzati da una ridotta emissione acustica e dotati di marcatura CE;

- *organizzare corsi di formazione per il personale addetto al fine di sensibilizzare alla riduzione del rumore mediante specifiche azioni comportamentali, come ad es. non tenere i mezzi in esercizio se non strettamente necessario e ridurre i giri del motore quando possibile.*

- o il Comune di Argenta rilascia il proprio parere come segue:

(...)

Per quanto riguarda l'autorizzazione all'utilizzo delle strade, questa si intende efficace, verificata la costituzione di un deposito cauzionale da versarsi presso la Tesoreria comunale o presentazione di polizza fidejussoria da depositarsi prima dell'inizio dei lavori, a garanzia della perfetta esecuzione dei lavori e del ripristino definitivo delle aree interessate.

L'entità di tale deposito/polizza sarà determinato in contraddittorio con lo scrivente ufficio, considerando il ripristino stradale definitivo da effettuarsi a fine lavori mediante la preventiva fresatura del manto stradale e successiva realizzazione di un manto d'usura in conglomerato bituminoso da mm. 0/8 dello spessore di cm. 3-5 da effettuarsi in via cautelativa a tutta larghezza carreggiata stradale secondo i prezzi definiti dal Prezziario Regionale OOPP Emilia Romagna 2025 o comunque utilizzando l'ultimo prezziario aggiornato disponibile.

Indicativamente l'importo garantito dovrà essere almeno pari a € 235.000,00

(...)

Negli elaborati proposti non sono evidenziate le sezioni e le modalità di scavo in strada comunale, pertanto prima dell'inizio dei lavori dovranno essere chiarite le modalità di esecuzione e nel caso in corso d'opera vengano fatte delle variazioni dovrà essere presentata idonea documentazione.

Considerato che parte del tracciato è condiviso da EG Colombo lo scavo dovrà essere eseguito una sola volta come pure le conseguenti opere di ripristino stradale.

(...)

L'occupazione di spazio o area pubblica o soggetta a servitù di pubblico passaggio a carattere permanente con CAVO MT INTERRATO e l'effettuazione dei lavori in oggetto, si autorizza con prescrizioni in via preliminare nel rispetto di quanto espresso nel REGOLAMENTO E TARIFFE PER DEPOSITI CAUZIONALI RELATIVI ALL'ESECUZIONE DI TAGLI E MANOMISSIONI STRADALI approvato con Delibera di Consiglio n. 19 del 2025.

La società si dovrà inoltre impegnare ad effettuare tutti gli interventi sulla viabilità pubblica secondo le prescrizioni fornite dal Comune. In tutti i casi, visto l'impatto del cantiere di realizzazione degli impianti sulla viabilità, la società si impegna a garantire la percorribilità in sicurezza delle strade utilizzate per il transito dei mezzi di cantiere o di trasporto del materiale di cantiere, in ogni momento effettuando i necessari interventi di manutenzione stradale a proprio carico qualora si verifichi la necessità;

In merito all'installazione di eventuali elementi infrastrutturali (pozzetti e similari) preme evidenziare che l'amministrazione comunale si dichiara fin da ora estranea ad eventuali conflitti che potranno insorgere in merito a possibili sconfinamenti in altrui proprietà, né tantomeno risponderà in caso di controversie sorte a seguito di occupazioni/confini non rispettati derivanti dai lavori;

Il tutto nel rispetto delle attuali norme tecniche di costruzione e delle disposizioni impartite dall'ufficio tecnico comunale.

Tutte le eventuali modifiche o variazioni di percorso della nuova condotta dovranno essere preventivamente definite e concordate con il Settore OO.PP. Patrimonio – Servizio Progettazione.

Prima dell'inizio dei lavori l'impresa dovrà individuare e segnalare sul posto gli attuali sotto- servizi già collocati in sede stradale (rete telefonica, rete acquedotto, rete gas, fognatura, adduttrice dell'acquedotto, rete fibra ottica ecc. ecc.).

Per tutto il periodo dei lavori, la circolazione stradale dovrà essere regolamentata mediante apposita Ordinanza di regolamentazione stradale. In caso d'impossibilità legate alla modesta larghezza stradale, il concessionario dovrà provvedere alla regolamentazione del traffico stradale mediante chiusure stradali

complete e relativa fornitura e posa in opera di adeguata segnaletica stradale riportante i percorsi alternativi.

Nel periodo di tempo compreso fra il ripristino stradale provvisorio e quello finale il concessionario avrà l'onere di mantenere ricaricati gli eventuali abbassamenti e provvedere immediatamente alle ricariche al fine di eliminare ristagni di acqua meteorica e problematiche legate alla circolazione stradale e pedonale. Al termine dei lavori il concessionario dovrà provvedere a tutti quei lavori che si rendano necessari per ricostituire lo stato di fatto:

- ripristino, ricarica e livellatura delle banchine stradali; pulizia ed eventuale risezionamento dei fossi di guardia stradali; ripristino dei passi carrai di accesso ai fondi privati ed ai terreni agricoli*
- le aree a verde interessate dall'opera dovranno essere accuratamente pulite, spianate e livellate al fine di riportarle alle condizioni originarie;*
- ricollocamento della segnaletica stradale esistente nonché il rifacimento di tutta la segnaletica stradale orizzontale esistente.*

Il concessionario dovrà inoltre provvedere, in corrispondenza di ogni singolo attraversamento stradale, al posizionamento in banchina di apposita segnale stradale metallica su palo in acciaio recante la dicitura "attraversamento tubazioni MT e BT" al fine di individuarne l'esatta collocazione.

Al termine dei lavori il concessionario dovrà fornire copia, in formato digitale, dell'AS-Built al Servizio OO.PP. del Comune di Argenta.

Si prescrive che il richiedente dovrà preventivamente richiedere (almeno 20 giorni prima) al Servizio OO.PP. del Comune di Argenta l'emissione di specifica ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale che preveda le eventuali deviazioni e/o chiusure temporanee del traffico veicolare da effettuarsi con oneri a totale carico del richiedente.

Si prescrive che per tutte le intersezioni fra le attuali reti di sotto-servizi e il nuovo cavidotto di progetto sia quest'ultimo a sottopassare le prime. Sempre nel rispetto delle caratteristiche tecniche previste in progetto.

- *Comune di Portomaggiore, che autorizza la società a posare le opere di connessione su una strada di propria competenza alle seguenti condizioni:*
 - 1) viste la zona di lavoro che interessa una strada di competenza e proprietà comunale si raccomanda l'impiego di idonea ed esauriente segnaletica temporanea di cantiere allo scopo di renderle particolarmente visibili e percepibili ad adeguata distanza, adottando tutte le misure necessarie per la sicurezza della circolazione stradale;*
 - 2) nel caso in cui l'esecuzione del cantiere interferisse con la normale viabilità della via oggetto di intervento, sarà necessario che vi attiviate presso l'Ufficio Strade e Viabilità di questo ente affinché vi venga rilasciata apposita ordinanza di regolamentazione temporanea dei transiti, concordando preventivamente con lo stesso Ufficio la soluzione migliore e con i minori disagi (per es. chiusura totale della circolazione, divieto di fermata con rimozione forzata, ecc...). Tale ordinanza dev'essere richiesta almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori presso il medesimo ufficio e l'impresa esecutrice, operante per la vs. Società, dovrà installare la necessaria segnaletica stradale almeno 48 ore prima dell'inizio dei lavori;*
 - 3) antecedentemente all'avvio dei lavori codesta Società avrà l'onere di attivarsi presso i gestori dei sottoservizi (per es. acquedotto, fognatura, telefonia, rete elettrica, pubblica illuminazione, ecc...) per essere pienamente informata in merito alla posizione dei tracciati, cavidotti, polifore e tubazioni esistenti. L'ente scrivente è da ritenersi totalmente escluso da ogni qualsiasi coinvolgimento nel caso durante l'esecuzione delle vostre lavorazioni vengano causati danni o interruzioni temporanee dei servizi degli altri gestori;*
 - 4) terminati i lavori, si chiede la messa in sicurezza dell'area oggetto di intervento alla situazione ante*

lavori, eliminando ogni possibile fonte di pericolo derivante da sconnessioni o avvallamenti del piano stradale o dalla presenza di residui di cantiere, evidenziando che la responsabilità rimane in capo al soggetto richiedente fino all'avvenuto completo ripristino dei luoghi secondo le modalità previste dal "Regolamento e tariffe per depositi cauzionali relativi all'esecuzione di tagli e manomissioni stradali" che si allega;

- 5) in merito all'installazione di eventuali elementi infrastrutturali (pozzetti, armadi stradali e similari) preme evidenziare che l'amministrazione comunale si dichiara fin da ora estranea ad eventuali conflitti che potranno insorgere in merito a possibili sconfinamenti in altrui proprietà, né tantomeno risponderà in caso di controversie sorte a seguito di occupazioni/confini non rispettati derivanti dai lavori;*
- 6) l'eventuale installazione in banchina di eventuali elementi infrastrutturali (pozzetti, armadi stradali e similari) dovrà rispettare le distanze minime per la collocazione laterale in strada dettate dal Codice della Strada e dal Regolamento di Attuazione, ovvero dovranno essere ubicati ad almeno 0,5 m calcolati dal bordo esterno della banchina al lato più vicino dell'elemento;*
- 7) qualora l'installazione degli elementi infrastrutturali dovesse interessare eventuali marciapiedi, affinché possano ritenersi autorizzati dovrà essere garantita un percorso pedonale di larghezza minima 90 cm per consentire il transito da parte di persona su sedia a ruote come prescritto dal D.M. 236/89 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche";*
- 8) terminati i lavori, il ripristino del taglio stradale e delle altre manomissioni realizzate ai fini dell'intervento dovrà essere eseguito nel pieno rispetto di quanto prescritto dal "Regolamento e tariffe per depositi cauzionali relativi all'esecuzione di tagli e manomissioni stradali", con particolare riferimento all'art. 6 "Ripristini delle pavimentazioni"; considerata l'importanza di un ripristino eseguito "a regola d'arte" si invita ad una particolare attenzione ed a risolvere anticipatamente eventuali dubbi in merito con l'Ufficio Strade e Viabilità in qualità di soggetto verificatore, anche in corso d'opera;*
- 9) l'impresa da voi incaricata per l'esecuzione dei lavori dovrà essere dotata di apposite coperture assicurative che tengano totalmente esente il comune di Portomaggiore in caso di eventuali danni a persone o cose nell'ambito di operatività del cantiere, dalla fase di accantieramento fino al collaudo delle opere eseguite.*

Vengono impartite altresì ulteriori prescrizioni in merito al ripristino stradale:

- 1) il tratto di strada ghiajata via Portoni-Bandissolo interessato a qualunque titolo dai lavori di realizzazione dell'impianto dovrà essere ripristinato secondo le prescrizioni del succitato regolamento per quanto riguarda la fascia di carreggiata e/o banchina stradale interessata direttamente dalle opere di realizzazione del cavidotto;*
- 2) indipendentemente dalla posizione di effettiva esecuzione delle opere di posa del cavidotto in relazione alla sezione stradale, nel tratto di strada ghiajata via Portoni-Bandissolo interessato a qualunque titolo dai lavori, dovrà essere fornito materiale lapideo della granulometria e quantità stabilite dall'Ufficio Strade e Viabilità dell'ente nella misura indicativa di 270 mc/km (480 q.li/km) con successiva stesa e ripristino delle pendenze trasversali con macchina livellatrice/grader ed esecuzione delle buchette di scolo laterali nella misura di una ogni 50 m a cadenza alternata nei rispettivi lati della strada, al fine di ripristinare l'usura della strada ed eventuali ammaloramenti cagionati alla stessa correlati all'attività diretta ed indiretta del cantiere per la posa del cavidotto;*
- 3) per quanto riguarda il pacchetto stradale da realizzarsi per l'allargamento dell'attuale sede stradale dovranno essere posati i seguenti materiali con i rispettivi spessori minimi indicati (partendo dallo strato a quota più bassa):*

- geotessuto TNT;
 - inerte stabilizzato o materiale analogo di natura riciclata dotato di specifiche certificazioni e di uguali o superiori prestazioni meccaniche di granulometria 0/70 mm di spessore 50 cm;
 - inerte stabilizzato o materiale analogo di natura riciclata dotato di specifiche certificazioni e di uguali o superiori prestazioni meccaniche di granulometria 0/25 mm di spessore 15 cm;
 - strato di ghiaia di granulometria 15/20 mm quale trattamento finale del piano viabile di spessore non inferiore a 3 cm;
- 4) la profondità minima di posa dei tubi per la posa dei cavi elettrici deve essere tale da garantire almeno 1,50 m misurato dall'estradosso del tubo, detta profondità minima deve essere osservata, in riferimento alla strada, sia nella posa longitudinale che in quella trasversale;
 - 5) i cavidotti posati dovranno essere, durante la fase di ripristino delle trincee, resi individuabili mediante la posa di apposito nastro segnalatore;
 - 6) entro 30 giorni minimo dall'avvio stimato dei lavori, occorre venga presentata istanza di occupazione di suolo pubblico permanente per la parte di tracciato del cavidotto/polifera in proprietà pubblica e di occupazione temporanea finalizzata all'esecuzione del cantiere, all' Ufficio Strade e Viabilità dell'ente;
 - 7) entro 30 giorni minimo dall'avvio stimato dei lavori, occorre venga presentata istanza di autorizzazione a stabilire eventuali nuovi accessi carrabili permanenti e/o temporanei finalizzati alla sola esecuzione del cantiere a servizio delle aree oggetto di installazione dell'impianto fotovoltaico e relative pertinenze impiantistiche;
 - 8) nel tratto di via Portoni-Bandissolo, oggetto di allargamento della sede stradale, trattandosi di intervento afferente alla "manutenzione straordinaria" in quanto comporta variazioni radicali dell'attuale assetto stradale, certamente non configurabili come "manutenzione ordinaria", si prescrive la messa a norma del tratto stradale nel rispetto delle norme attualmente in vigore in merito all'obbligatorietà di installazione di barriere stradali (guard-rail) al riscontrarsi di condizioni ben precise ed inderogabili, che in via esemplificativa e non esaustiva si riportano nel seguito:
 - Bordi di ponti, viadotti, scarpate e fossi: le barriere devono essere installate sui bordi di ponti, viadotti, scarpate e fossi con altezza superiore a 1 metro;
 - Strade con scarpate: le barriere devono essere installate su strade con scarpate aventi pendenza maggiore o uguale a 2/3, se a valle della scarpata sono presenti elementi che potrebbero essere danneggiati in caso di fuoriuscita del veicolo (ad esempio, edifici, strade, ferrovie, depositi di materiale pericoloso);
 - Strade rialzate: le barriere devono essere installate sul margine laterale delle strade rialzate dove il dislivello tra il colmo dell'arginello e il piano di campagna è maggiore o uguale a 1 metro; Spartitraffico: le barriere devono essere installate sullo spartitraffico, se presente;
 - Cantieri: le barriere devono essere installate sui lati frontali di delimitazione dei cantieri e sulle testate di approccio.

La presente autorizzazione è condizionata dalla presentazione, antecedentemente all'avvio delle opere, di apposita garanzia per esecuzione di opere di manutenzione stradale in forma di polizza fidejussoria emessa da istituto di credito o da compagnia di assicurazioni, ai sensi degli artt. 3 e 7 del "Regolamento e tariffe per depositi cauzionali relativi all'esecuzione di tagli e manomissioni stradali".

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio esprime il proprio parere favorevole con prescrizioni impartite per entrambe le tematiche sottoriportate:

Tutela archeologica

Si richiede la sottoposizione alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'art. 1 commi 7 segg. dell'allegato I.8 del D.Lgs 36/2023, con le prescrizioni di seguito indicate:

- progettazione e realizzazione di sondaggi archeologici a trincea, spinti fino alla profondità massima

- di progetto, tali da costituire una adeguata campionatura dell'area di intervento, soprattutto concentrati in corrispondenza della casa colonica all'incrocio fra via Alberone e via Cantalupo;*
- *per quanto riguarda il cavidotto, tutti gli interventi di modifica dell'assetto del sottosuolo dovranno essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera;*
 - *gli scavi dovranno essere effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la continuativa supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista;*
 - *l'assistenza archeologica potrà essere interrotta solo in presenza di stratigrafia già completamente compromessa da interventi operati in precedenza ovvero in presenza di stratigrafia sterile, previa tempestiva comunicazione scritta a questo Ufficio.*

Le indagini dovranno essere effettuate con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di archeologi professionisti, in possesso dei necessari requisiti ai sensi del D.M. 20 maggio 2019 n. 244, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica.

In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini.

Al termine delle attività archeologiche dovrà essere prodotta da parte della ditta incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori.

(...)

A seguito dei risultati delle indagini corredati dalla relazione archeologica, questo Ufficio rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

Tutela paesaggistica

Relativamente alle opere proposte per l'inserimento paesaggistico

- *Considerata l'altezza dell'impianto a regime, superiore ai 6 m e considerato il tempo di accrescimento degli esemplari arborei, e vista l'elevata visibilità dalla strada storica di Via Alberone si ritiene necessario prevedere su tutti i confini, a ridosso della recinzione, oltre a quanto già previsto, una formazione lineare arbustiva realizzabile mediante arbusti adulti di almeno tre specie tipiche del contesto locale, su un impianto a disposizione irregolare per favorirne l'aspetto di naturalità;*
- *Per tutte le piantumazioni si dovrà provvedere alla predisposizione di un piano di monitoraggio secondo il quale dovranno essere piantumati esemplari già adulti e si dovrà garantire la sostituzione degli esemplari in cattivo stato di salute;*
- *La dismissione dell'impianto non dovrà prevedere l'eliminazione delle opere previste per l'inserimento paesaggistico dell'impianto;*

Relativamente alle opere di connessione

- *Considerato l'attraversamento dei corsi d'acqua tutelati si precisa che lo stesso dovrà avvenire con tecnica T.O.C. al fine di non alterare le caratteristiche del contesto tutelato;*

Relativamente alle caratteristiche dell'impianto

- *le cabine di trasformazione e la sw station dovranno essere tinteggiate con cromia grigio verde trovandosi a ridosso della recinzione e delle opere di mitigazione;*
- *la viabilità interna dovrà essere realizzata con soluzioni e materiali che favoriscano la permeabilità dei suoli e dovranno riprodurre le cromie delle terre;*

- *I moduli fotovoltaici dovranno essere a bassa riflettanza con telaio di identica cromia;*
- *Analogamente tutti gli elementi metallici (ad es. elementi strutturali dell'impianto, recinzioni, cancelli, ecc. ...) dovranno essere realizzati con finiture opache non riflettenti.*

○ **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**

L'Ente si esprime favorevolmente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Rispetto alla realizzazione della linea di connessione

- *in conformità alle disposizioni contenute nel vigente regolamento consorziale in materia di concessioni, le interferenze (parallelismi e attraversamenti) con la canalizzazione demaniale dovranno rispettare le distanze/quote riportate negli elaborati grafici inoltrati al Consorzio. La corretta individuazione sul posto del limite a cui riferire dette distanze dovrà essere tassativamente effettuata alla presenza di tecnici consorziali;*
- *a miglior definizione e a parziale modifica di quanto rappresentato nella sezione 08 dell'elaborato "TAV52B ATTRAVERSAMENTI E PARALLELISMI - SEZIONI 5-9.pdf" il cavidotto elettrico dovrà essere posizionato ad una distanza non inferiore a m. 4,00 dal piede esterno arginale della Fossa Sabbiosola T.A.;*
- *in conformità alle disposizioni contenute nel vigente regolamento consorziale in materia di concessioni, per gli attraversamenti della rete idraulica di bonifica la Ditta è tenuta a prendere preliminari contatti con i tecnici del Consorzio per una verifica sul posto della corretta quota di posa della linea elettrica e del collegamento della stessa con i capisaldi consorziali;*
- *tutte le interferenze in argomento dovranno altresì essere realizzate nel rispetto delle ulteriori prescrizioni che verranno inserite nel disciplinare di concessione che verrà rilasciato dal Consorzio al termine del procedimento.*

Rispetto alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico

- *i lavori dovranno essere realizzati nel pieno rispetto delle pertinenze demaniali e degli elaborati grafici inoltrati a questo Ente. La corretta individuazione sul posto del limite a cui riferire le soprariportate distanze dovrà essere tassativamente effettuata alla presenza di tecnici consorziali;*
- *a lato del canale consorziale dovrà sempre essere garantita la possibilità di transito al personale e ai mezzi operativi consorziali per le consuete operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del canale. Nessun risarcimento potrà pertanto essere chiesto a questo Ente per danni causati ad opere non regolarmente autorizzate in conseguenza del passaggio dei sopraccitati mezzi;*
- *in conformità alle disposizioni contenute nel vigente regolamento consorziale in materia di concessioni, la posa della siepe a nord e a sud dello Scolo Arenare (punti 1, 5 e 8) dovrà rispettare la distanza minima di m. 7,00 dal ciglio del canale. Per consentire la periodica manutenzione delle linee idrauliche e considerata la necessità di disporre di aree di transito adeguate alle attuali metodologie detta distanza dovrà essere mantenuta libera nel tempo, mediante le necessarie potature alla chioma i cui oneri dovranno far carico alla Ditta richiedente;*
- *le opere in argomento dovranno essere altresì realizzate nel rispetto delle ulteriori prescrizioni che verranno inserite nel disciplinare di concessione che verrà rilasciato dal Consorzio al termine del procedimento.*

Rispetto alla realizzazione delle opere di invarianza idraulica

- *i lavori dovranno essere realizzati nel pieno rispetto delle pertinenze demaniali e degli elaborati grafici inoltrati a questo Ente;*
- *eventuali future modifiche al sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche previste in progetto dovranno essere tassativamente sottoposte a nuovo procedimento autorizzativo, da parte del Consorzio, nel rispetto dei parametri contenuti nella delibera consorziale n. 61/2009 in materia di*

invarianza idraulica;

- *dovrà essere data comunicazione, con adeguato anticipo, della data di avvio dei lavori per consentire ai tecnici consorziali preposti sul territorio di effettuare le opportune operazioni di controllo. (...)*
 - *in fase di cantiere e durante tutto il periodo di vita dell'impianto dovrà essere garantito il libero accesso all'area ai tecnici del Consorzio per le verifiche proprie di competenza.*
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara esprime parere favorevole *alle condizioni previste nella documentazione progettuale nonché alle seguenti ulteriori prescrizioni:*
- *i mezzi di estinzione portatili riportati nella relazione tecnica vanno considerati come una condizione minima prevista nell'approvazione del presente parere favorevole ma dovranno essere rivalutati e previsti in esito alla valutazione del rischio incendio così come previsto al punto 2. Capo V dell'allegato I al D.M. 15/07/2014 e s.m.i. prima dell'esercizio dell'attività.*

Ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11, codesta Ditta a lavori ultimati e prima dell'esercizio dell'attività, dovrà presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) corredata dalla documentazione prevista dall'art. 4 del D.M. 7/08/2012 ed utilizzando la modulistica allegata al decreto DCPST n. 72 del 16/05/2018.

Si ricorda infine che l'esercizio dell'attività rimane subordinato, oltre che al rilascio della SCIA, all'attuazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81 del 9/04/2008 in particolare per quanto riguarda il documento della sicurezza, la designazione dei lavoratori addetti alla lotta antincendi e/o evacuazione e alla relativa formazione.

Di stabilire che, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 387/2003, il titolare della presente autorizzazione ha l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, che dovrà avvenire dalla cessazione dell'esercizio dell'impianto con le modalità e i tempi indicati nel piano presentato ed approvato dalla Conferenza di Servizi;

Di stabilire che la Società EG Lago Srl è tenuta a presentare **prima della comunicazione di inizio lavori** apposita fidejussione, bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti all'albo di cui agli artt. 106 e 107 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n°385 che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e siano a ciò autorizzati, come previsto dalle suddette norme, a favore di: ARPAE – Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna, via Po n°5 - 40139 Bologna, P.IVA e C.F. 04290860370, autorità competente al rilascio della presente Autorizzazione Unica, a garanzia del ripristino e recupero ambientale dello stato dei luoghi, a pena di revoca dell'autorizzazione rilasciata in esito al procedimento amministrativo; l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è subordinata alla comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di Arpae; fino alla predetta comunicazione, non potrà essere svolta l'attività oggetto del provvedimento autorizzativo rilasciato da Arpae;

LA GARANZIA FINANZIARIA DOVRA' AVERE LE CARATTERISTICHE DI SEGUITO RIPORTATE:

- dovrà essere di **importo pari a 226.132,01€** come approvato dalla Conferenza dei Servizi e dovrà coprire l'intero costo delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale così come indicato nel progetto definitivo approvato (**Piano di Dismissione**);
- dovrà coprire tutta la durata di esercizio dell'impianto maggiorata di due anni anche mediante più fidejussioni (senza soluzione di continuità della garanzia stessa), i costi del piano di smaltimento e il valore della fidejussione a garanzia d'obbligo di ripristino saranno rivalutati sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni, il mancato adeguamento della garanzia finanziaria nei tempi di cui al punto precedente comporta, previa diffida da parte dell'Ente competente, la revoca dell'autorizzazione rilasciata;

- la garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, l'obbligo, a carico del garante, di versamento dell'intero ammontare della somma garantita, incondizionatamente e senza riserva alcuna anche in caso di opposizione del contraente o di terzi aventi causa, entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta del beneficiario, la rinuncia del garante alla facoltà di opporre le eccezioni che spettino al debitore principale, in deroga al disposto dell'art. 1945 del Codice Civile;

EG Lago Srl dovrà comunicare ad ARPAE la cessazione dell'esercizio dell'impianto, nonché la comunicazione di inizio e fine lavori di dismissione dell'impianto. La garanzia finanziaria verrà svincolata secondo i termini di legge, lo svincolo della garanzia finanziaria rilasciata ai sensi delle disposizioni precedenti potrà avvenire a seguito della presentazione della richiesta di restituzione dell'originale della polizza/fidejussione di cui sopra, accompagnata da una relazione, firmata da tecnico abilitato, circa la dismissione dell'impianto e il ripristino dei luoghi. La restituzione della garanzia potrà avvenire inoltre a seguito del positivo collaudo in merito alla regolare esecuzione degli interventi di dismissione delle opere e ripristino dello stato originario dei luoghi interessati dall'impianto, da effettuare da parte dell'amministrazione procedente, in contraddittorio con il titolare dell'autorizzazione.

Ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n°91/2022 che va a modificare l'art. 15, comma 2 del DPR 380/2001 con l'inserimento del seguente periodo "per gli interventi realizzati in forza di un titolo abilitativo rilasciato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, il termine per l'inizio dei lavori è fissato in 3 anni dal rilascio del titolo", si stabilisce che:

- l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione e se ne dovrà dare preventiva comunicazione ad ARPAE SAC di Ferrara, al Comune di Argenta e all'Unione dei Comuni Valli e Delizie e, comunque, non oltre la data di inizio lavori, dovranno essere documentati eventuali ritardi dovuti a cause di forza maggiore non imputabili al titolare dell'autorizzazione e dovrà essere concordato con gli Enti citati un nuovo termine;
- la fine lavori dovrà avvenire entro 3 anni dall'inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, e se ne dovrà dare contestuale comunicazione ad ARPAE SAC di Ferrara, al Comune di Argenta e all'Unione dei Comuni Valli e Delizie attestando la conformità dell'opera al progetto definitivo approvato ed il rispetto di tutte le prescrizioni e condizioni riportate nell'atto di autorizzazione;
- la messa in esercizio dell'impianto dovrà avvenire entro 18 mesi dalla data di consegna dei lavori ferma restando, in caso di ritardo ingiustificato e protratto, la comminazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 19 della L.R. 26/2004;
- il titolare dell'impianto ha l'obbligo di comunicare tempestivamente ad ARPAE SAC di Ferrara e all'Unione dei Comuni Valli e Delizie e al Comune di Argenta eventuali interruzioni/malfunzionamenti o fermi prolungati dell'impianto;
- eventuali modifiche della struttura societaria dovranno essere tempestivamente comunicati ad ARPAE SAC di Ferrara;
- gli impianti di generazione energetica vanno mantenuti in stato di perfetta efficienza anche attraverso programmi di monitoraggio e manutenzione;
- per quanto riguarda l'illuminazione esterna si prescrive che il progetto sia conforme alla normativa regionale L.R. 19/2003 e s.m.i. e alla D.G.R. 1732 del 12/11/2015;
- il rilascio della presente autorizzazione non pregiudica in alcun modo i diritti di terzi e le competenze di altri Enti/Amministrazioni, che sono fatti salvi, riservati e rispettati in ogni fase di gestione dell'impianto;
- ogni modifica dell'impianto dovrà essere assoggettata a provvedimento autorizzatorio con le modalità stabilite dalla vigente normativa;

Di dare atto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L n°241/1990 e s.m.i, contro il presente provvedimento la ditta richiedente può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, sezione Bologna, entro 60

giorni dalla data di pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ovvero ricorso ordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

Si informa che ai sensi del D.Lgs n°196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, e che il Responsabile del trattamento è la Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro, in base alla delibera che le assegna l'incarico di Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Centro: DEL-2022-163 del 22/12/2022;

Dichiara che il presente provvedimento assumerà efficacia dalla data di Delibera Regionale di approvazione del PAUR;

Di dare atto che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi della L. n°190/2012 e della Delibera del Direttore Generale dell'Agenzia n°11 del 31/01/2025 con cui è stato adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027.

Il Dirigente Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

Dott. Marco Roverati

F.to digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Denis Barbieri, Responsabile di AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2025/1217

IN FEDE

Denis Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2025/1217

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1175 del 14/07/2025

Seduta Num. 31

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi